

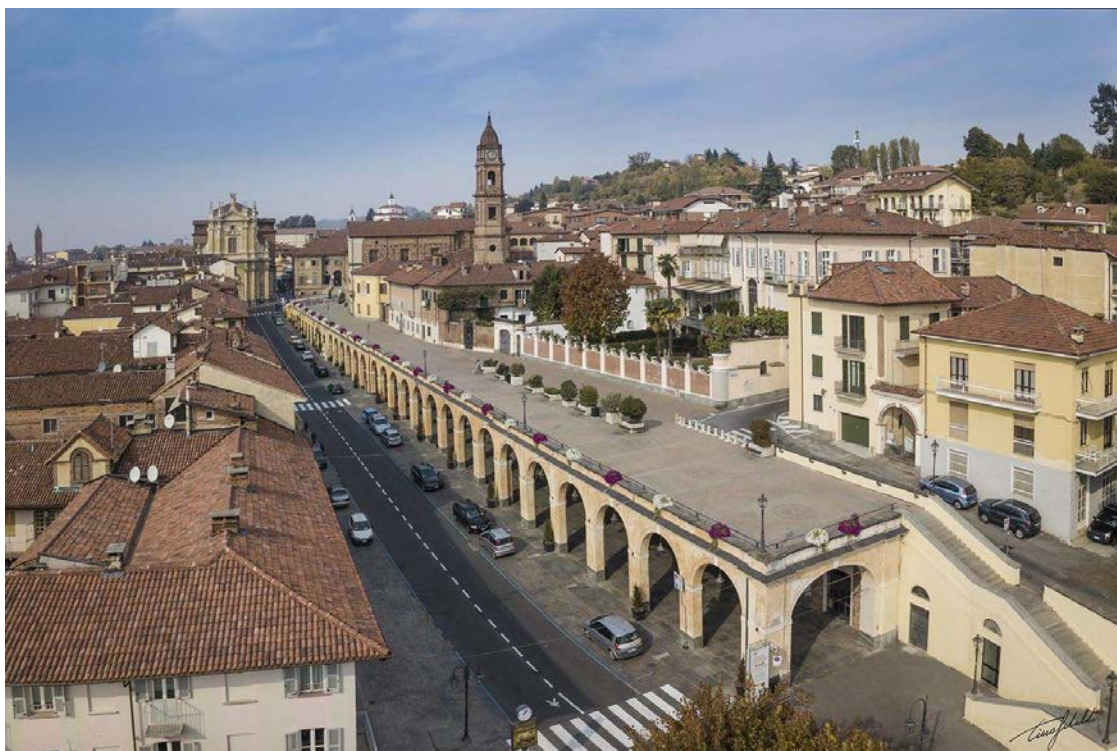


CITTÀ DI BRA

**RIPARTIZIONE URBANISTICA, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE,
TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
Servizio Ambiente e Protezione Civile



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE





Elaborazione a cura di:

Servizio Ambiente, Protezione Civile, Igiene e Sanità, Canile del Comune di Bra

prociv@comune.bra.cn.it

Testi

ing. Emanuele Rambaudi

Collaborazione ai testi

ing. Matteo Zavatteri

istr. Amm. Cristina Banchio

Cartografia di piano e grafica

ing. Matteo Zavatteri

Atti amministrativi

istr. Amm. Cristina Banchio

istr. Amm. Fiorella Borghino

Si ringrazia il dott. Domenico Brizio per aver contribuito alla iniziale stesura dello schema di Piano,
a partire dal quale sono state condotte le successive elaborazioni ed analisi



Indice generale

Capitolo 1	Presentazione.....	6
Capitolo 2	Pianificazione di protezione civile.....	7
2.1	Introduzione.....	7
2.1.1	Sintesi dei contenuti.....	7
2.1.2	Elenco allegati.....	7
2.1.3	Richiami normativi.....	8
2.2	L'Inquadramento del territorio.....	13
2.2.1	Inquadramento amministrativo e demografico.....	13
2.2.2	Inquadramento orografico, meteorologico.....	14
2.2.3	Inquadramento idrografico.....	15
a.	Rete idrografica principale.....	15
	Fiume Tanaro.....	15
b.	Rete idrografica minore.....	15
c.	Invasi.....	15
2.2.4	Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica.....	16
2.2.5	Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali.....	21
a.	Rete autostradale e stradale.....	21
b.	Viabilità interna.....	22
c.	Rete ferroviaria.....	23
d.	Aeroporti.....	23
2.2.6	Le attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	23
2.2.7	Pianificazioni territoriali.....	23
2.3	L'individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari.....	24
2.3.1	Tipologie di rischio.....	24
2.3.2	Aree a pericolosità idrologica ed idrogeologica.....	25
2.3.3	Elementi di pericolosità puntuali, lineari, areali.....	26
a.	Esondazione di corsi d'acqua.....	26
1.	Fiume Tanaro.....	28
2.	Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231.....	29
3.	Rio Caudano.....	30
4.	Rio Rittana (o Rittano) (1).....	31
5.	Rio Rittana (o Rittano) (2).....	32
6.	Rio Colorè.....	33
7.	Scaricatore Caudano-Prarasi.....	34
8.	Fossato sottopasso da Frazione Falchetto a località Grione.....	35
9.	Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (1).....	36
10.	Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (2).....	37
11.	Pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati.....	38
12.	Fabbricati tra Viale Costituzione e via Gorizia.....	39
13.	Fossato al confine con Frazione America dei Boschi di Pocapaglia.....	40
b.	Frane superficiali.....	41
	Fascia collinare Frazione Bandito.....	42



Località Villa Moffa.....	42
Area San Matteo - Strada Bria.....	42
Aree Frazione San Matteo, Frazione San Michele, Collina di Bra, Strada Montenero, Strada Orti, margine Piazza Spreitenbach, via Cuneo.....	42
Area Strada Montenero – Strada Fey.....	42
c. Fenomeni di sprofondamento del terreno.....	42
d. Incendi boschivi.....	43
e. Collasso di dighe.....	45
2.3.4 Microzonazione sismica.....	47
2.3.5 Insediamenti abitativi.....	48
2.3.6 Popolazione (residente e fluttuante) anche in condizioni di fragilità sociale e disabilità.....	48
2.3.7 Strutture strategiche.....	48
2.3.8 Strutture rilevanti.....	48
2.3.9 Patrimonio culturale.....	49
2.3.10 Strutture produttive, commerciali, agricole e zootecniche, canili e gattili.....	49
2.3.11 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	49
2.3.12 Dighe ed opere idrauliche di particolare interesse.....	50
2.3.13 Infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali.....	50
2.3.14 Centri ed aggregati storici.....	50
2.3.15 Aree verdi, boschive e protette.....	50
2.3.16 Scenari di rischio.....	50
a. Esondazione di corsi d'acqua.....	50
1. Fiume Tanaro.....	52
2. Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231.....	54
3. Rio Caudano.....	55
4. Rio Rittana (o Rittano) (1).....	56
5. Rio Rittana (o Rittano) (2).....	57
6. Rio Colorè.....	58
7. Scaricatore Caudano-Prarasi.....	59
8. Fossato sottopasso da Frazione Falchetto a località Grione.....	60
9. Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (1).....	61
10. Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (2).....	62
11. Pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati.....	63
12. Fabbricati tra Viale Costituzione e via Gorizia.....	64
13. Fossato al confine con Frazione America dei Boschi di Pocapaglia.....	65
b. Frane superficiali.....	66
c. Fenomeni di sprofondamento del terreno.....	68
d. Incendi boschivi.....	68
e. Collasso di dighe.....	70
2.4 Il modello di intervento.....	72
2.4.1 L'organizzazione della Struttura di protezione civile.....	72
I lineamenti organizzativi.....	72
Le strutture comunali di protezione civile.....	73
Il Comitato comunale di protezione civile.....	73
Il Servizio Protezione Civile.....	74
Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	74
La Sala Operativa.....	74



2.4.2 Gli elementi strategici.....	75
a. Il Sistema di allertamento.....	75
Sistema di Allertamento Regionale e procedure a livello comunale.....	76
Dati previsionali e fasi operative.....	79
b. I Centri operativi di coordinamento e le sale operative.....	81
Il Centro Operativo Comunale.....	81
La Sala Operativa.....	81
L'Unità di crisi comunale.....	81
Il Centro Operativo Misto n. 4 (COM 4 - “Pianura cuneese”).....	92
Componenti.....	93
Compiti.....	94
c. Le aree e le strutture di emergenza.....	94
d. Le telecomunicazioni.....	97
e. L'accessibilità.....	97
f. Il presidio territoriale.....	98
g. Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con disabilità e la tutela dei minori.....	99
h. Le strutture operative.....	99
i. Il volontariato.....	100
j. L'organizzazione del soccorso.....	100
k. La logistica.....	100
l. Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali.....	100
m. La tutela ambientale.....	101
n. Il censimento dei danni.....	103
o. La condizione limite per l'emergenza (CLE).....	103
p. La continuità amministrativa.....	103
2.4.3 Le procedure operative.....	104
Evento con preavviso.....	105
Evento improvviso.....	108
Fenomeni di inquinamento dell'ambiente.....	110
2.5 L'informazione alla popolazione.....	115
2.5.1 Tempi dell'informazione.....	116
2.5.2 Modalità e mezzi di comunicazione.....	116
2.5.3 I contenuti della comunicazione.....	117
2.5.4 Norme comportamentali.....	118
Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico.....	118
Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per evento alluvionale.....	119



Capitolo 1 Presentazione

L'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta un passaggio fondamentale per garantire che il nostro Comune disponga di uno strumento moderno, efficace e pienamente conforme alla normativa nazionale vigente. Si tratta di un lavoro necessario, che consente di adeguare l'organizzazione comunale, le procedure operative e la pianificazione delle emergenze alle disposizioni previste dal quadro normativo, rafforzando ulteriormente la capacità di prevenzione e di risposta del territorio.

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento alla Ripartizione competente e, in particolare, al personale tecnico che ha curato la redazione del Piano. Un'attività svolta interamente con risorse interne all'Amministrazione, affrontando con professionalità e competenza una mole considerevole di dati, norme, analisi territoriali e procedure operative. Un lavoro complesso, che testimonia il valore e la qualità delle professionalità presenti all'interno del nostro Comune.

Questo aggiornamento offre anche l'occasione per esprimere soddisfazione per l'eccellenza raggiunta dal Servizio Comunale di Protezione Civile, un livello riconosciuto in più occasioni dalla Provincia, dalla Regione e dalla Prefettura. Si tratta di un servizio che rappresenta un punto di riferimento non solo per il nostro territorio, ma anche nel panorama degli enti locali, grazie a un'organizzazione efficiente e a standard operativi di assoluto rilievo.

Il nostro Comune può inoltre contare su un'organizzazione che pochi enti sono in grado di garantire: un servizio di reperibilità attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, assicurato da personale comunale altamente qualificato, costantemente formato e aggiornato. Una presenza continua che costituisce un elemento essenziale per affrontare tempestivamente ogni situazione di emergenza.

Protezione civile significa prevenzione, pianificazione, vigilanza e capacità di intervenire con rapidità e competenza quando eventi eccezionali mettono a rischio la sicurezza della comunità. È un'attività che richiede preparazione, coordinamento e spirito di servizio.

Bra può considerarsi particolarmente fortunata nel poter contare anche sul prezioso contributo di associazioni convenzionate (Gruppo Civico Volontari Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri - Protezione Civile, Gruppo Antincendi Boschivi Bra, Associazione Italiana Radioamatori) che, con competenze differenti e complementari, operano in stretta sinergia con il Comune, contribuendo a garantire un sistema di protezione civile adeguato.

A coordinare questo patrimonio di professionalità e volontariato vi sono tecnici e funzionari di grande preparazione, che svolgono il proprio compito con competenza, dedizione e autentica passione. A loro, così come a tutti i volontari che mettono tempo ed energie al servizio della collettività, va la gratitudine dell'Amministrazione comunale e dell'intera città.

Con questo Piano, Bra conferma la volontà di investire nella sicurezza dei cittadini, nella prevenzione dei rischi e nella capacità di affrontare le emergenze con strumenti aggiornati, organizzazione efficiente e una rete di persone che ogni giorno lavora con responsabilità e senso del dovere per la tutela della comunità.

*L'Assessore alla Protezione Civile
Francesca Amato*

*Il Sindaco
Giovanni Fogliato*



Capitolo 2 Pianificazione di protezione civile

2.1 Introduzione

2.1.1 Sintesi dei contenuti

Il presente Piano segue la suddivisione in capitoli e paragrafi stabilita dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021, in particolare della “Tabella dei contenuti della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali”.

Il Piano è stato approvato con il seguente provvedimento: Deliberazione del Consiglio Comunale n° 29 del 30 luglio 2026.

2.1.2 Elenco allegati

SCHEDE OPERATIVE

- 1. Comitato Comunale P.C. Recapiti
- 2. Unità di crisi - Funzioni di supporto
- 3. Elenco Organizzazioni di volontariato convenzionate P.C. e mezzi
- 4. Elenco personale comunale reperibile - contatti
- 5. Diario eventi PC
- 6. Scheda acquisizione segnalazione eventi calamitosi
- 7. Scheda tipo per eventi calamitosi da trasmettere agli enti
- 8. Contatti gestori telecomunicazioni

ELENCHI

- All 1 Elenco allevamenti zootecnici
- All 2 Elenco strutture scolastiche 2025-2026
- All 3 Elenco strutture sanitarie
- All 4 Elenco strutture socio-assistenziali
- All 5 Elenco principali strutture alloggiate
- All 6 Distribuzione studenti per plessi scolastici
 - Elenco plessi Infanzia Istituto Comprensivo Bra 1 "Piero Angela" - Istituto comprensivo Bra 2 "Ilaria Alpi-Gino Strada" e scuole Infanzia private
 - Elenco plessi scuole Primarie Istituto Comprensivo Bra 1 "Piero Angela" - Istituto comprensivo Bra 2 "Ilaria Alpi-Gino Strada" e scuole Primarie private



- Elenco plessi scuole Secondarie di I grado Istituto Comprensivo Bra 1 "Piero Angela" - Istituto comprensivo Bra 2 "Ilaria Alpi-Gino Strada" e scuole Secondarie private
- Elenco plessi scuole Secondarie di II grado
- Elenco studenti per sedi Università di Pollenzo

CARTOGRAFIE

- A1 Mappa scuole Bra centro
- A2 Mappa scuole Bra Bandito
- A3 Mappa scuole Bra Pollenzo
- B Mappa strutture sanitarie Bra
- C Mappa strutture socio-assistenziali Bra
- D1 Mappa strutture ricettive Bra
- D2 Mappa strutture ricettive Bra – Pollenzo
- E1 Mappa Aree ed edifici di emergenza (Bra Nord)
- E2 Mappa Aree ed edifici di emergenza (Bra Sud)
- E3 Mappa Aree ed edifici di emergenza Pollenzo
- E4 Mappa Aree ed edifici di emergenza Frazione S. Michele

2.1.3 Richiami normativi

Nella struttura della protezione civile il **Sindaco**, come Autorità comunale di protezione civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, delineando, così, le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e rispondenti.

I principi fondamentali in materia di protezione civile e governo del territorio possono essere desunti dall'evoluzione della legislazione, partendo dai primi provvedimenti che hanno delineato le funzioni e gli ambiti di competenza (in **grassetto** i provvedimenti a oggi vigenti, o vigenti almeno per alcuni articoli):

Provvedimenti nazionali

- Legge 8 giugno 1990, n. 142, art. 38 c. 2, "*Ordinamento delle Autonomie Locali*" che stabiliva che il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, competenza poi confermata quindi dal comma 2 dell'art. 54 del **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267**, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" che ha abrogato la Legge 142/1990 riprendendone i contenuti su questo aspetto.



- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, *"Istituzione del servizio nazionale della protezione civile"* che ha ampliato le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso, costituiscono a monte, la barriera capace di contenere i fattori di rischio e i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo, competenze confermate dal **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile)**, attuale testo fondamentale di riferimento, che ha abrogato la Legge 225/1992. Tale legge individuava inoltre alcuni temi chiave per tutto il sistema:

- la classificazione degli eventi calamitosi;
- le attività di protezione civile;
- la dichiarazione dello stato di emergenza;
- il potere d'ordinanza.

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* ed individuati nelle seguenti funzioni (art. 108, comma 1 lettera c):

- attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;
- adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Tali previsioni sono poi state riprese dal già citato D. Lgs. 1/2018 e s.m.i. che ha abrogato il citato articolo.

- **Legge 3 agosto 1999, n. 265, articolo 12** *"Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142"*, ancora attualmente vigente in alcune parti, ha sancito definitivamente - eliminando ogni incertezza circa le competenze - il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile (art. 12 della Legge citata). In tema di avvisi alla popolazione, già il D.P.R. 6.2.1981, n. 66, regolamento di attuazione della vecchia Legge 8.12.1970, n. 996, all'art. 36 prevedeva che il Sindaco, in caso di urgenza sostituisse il Prefetto nel compito obbligatorio di informare la cittadinanza.

Come anche per la comunicazione in materia di rischio tecnologico, regolata da specifica normativa per quanto riguarda le aziende a rischio di incidente rilevante (**Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n°105 e s.m.i.**, cosiddetta direttiva "Seveso III" di evoluzione delle precedenti), è prevista una apposita scheda informativa che il Sindaco è tenuto a divulgare nel modo più ampio possibile alla popolazione già in fase preventiva.



- **Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012** “*Indirizzi operativi per assicurare l’unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile.*” Tra gli obiettivi del provvedimento: valorizzare la partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile; promuovere una piena assunzione di responsabilità anche organizzativa e amministrativa – per quanto di loro competenza – da parte delle Regioni e degli Enti locali; semplificare le procedure di applicazione dei benefici previsti dal Dpr 194/2001; integrare il sistema nazionale e i sistemi regionali di riconoscimento e coordinamento delle organizzazioni di volontariato.

- **Decreto legge n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile”** riprende i principi dell’art.1 bis, comma 1, della Legge 225/1992 che istituisce il “Servizio Nazionale della Protezione Civile” per l’assolvimento dei compiti volti a tutelare la vita, l’integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che determinano situazioni di rischio. Detto provvedimento normativo riafferma la necessità che “*ogni regione provvede a determinare le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401*” ed attribuisce ai Centri Funzionali di ciascuna Regione le funzioni tecnico-scientifiche di previsione e allerta meteo, di valutazione delle conseguenti criticità idrogeologiche ed idrauliche e di presidio, dal momento dell’allerta fino al completo esaurimento dell’eventuale evento geo-idrologico. In particolare il Codice della protezione civile (art.17) affida alle Regioni e Province autonome, attraverso anche il contributo dei Centri Funzionali decentrati e dei Centri di Competenza, la gestione dei sistemi di allertamento.

- **Circolare DPC n.45427 del 06 agosto 2018** “*Manifestazioni pubbliche, sull’attivazione del volontariato di protezione civile*” disciplina l’impiego del volontariato di protezione civile (VOPC) durante le pubbliche manifestazioni, fissando indicazioni unitarie specificando che, in tal caso, l’impiego dei VOPC, può esser previsto, esclusivamente, per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione senza mai interferire con l’approntamento e l’attuazione dei servizi che attengono alle competenze della tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2020** “*Rimborsi spettanti ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari, ai volontari lavoratori autonomi/liberi professionisti e alle organizzazioni di volontariato per le attività di protezione civile autorizzate.*” disciplina le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso dei datori di lavoro pubblici o privati, - anche con le modalità del credito di imposta ai sensi dell’art. 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 - per gli emolumenti versati al lavoratore impegnato come volontario e ai volontari lavoratori autonomi/liberi professionisti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, nonché per la relativa istruttoria e la conseguente erogazione dei rimborsi spettanti per le spese autorizzate in occasione di attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021** “*Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile*” considera la pianificazione di protezione civile come un’attività di



sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività di cui all'articolo 2 del Codice, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. La finalità del provvedimento è quella di omogeneizzare il metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità, secondo quanto indicato nell'allegato tecnico che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Provvedimenti regionali

- **Legge regionale 14 aprile 2003, n. 7** “Disposizioni in materia di protezione civile”, 7/2003 rappresenta l'adeguamento del sistema piemontese alla Legge quadro 225/92 ed ha una forte connotazione tecnico-operativa. Propone un modello di intervento territoriale che stabilisce per i diversi livelli amministrativi (comunale, intercomunale, provinciale e regionale) quali sono le attività specifiche di cui si devono fare carico per fronteggiare la diversa tipologia di eventi.

- **DPGR 5R del 23 luglio 2012 art. 4** prevede che i Coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile raggruppino le associazioni e i gruppi comunali e intercomunali di protezione civile che operano sul territorio provinciale. Tali Coordinamenti operano quale espressione ufficiale ed univoca delle associazioni e dei gruppi comunali e intercomunali di protezione civile, in stretta connessione con l'Amministrazione provinciale di riferimento, secondo modalità stabilite da apposita convenzione.

- **Deliberazione di Giunta Regionale n°59-7320 del 30 luglio 2018**, dal titolo “D. Lgs. 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante “Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile”. Modifica alla DGR 30 luglio 2007, n° 46-6578” che va ad aggiornare le indicazioni operative dei dispositivi precedenti (DGR 23 marzo 2005 n. 37-15176, DGR 30 luglio 2007 n. 46-6578). Viene strutturato il Sistema di Allertamento regionale, con un nuovo disciplinare, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento nazionale e regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile” e s.m.i., unitamente alle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 che illustrano “Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di Allertamento nazionale per il rischio meteo geo-idrologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”. Le prescrizioni del nuovo disciplinare devono essere recepite dagli enti interessati e raccordate con tutti i documenti di programmazione e pianificazione predisposti alle diverse scale territoriali.

Provvedimenti comunali

Regolamento Disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 in data 29 novembre 2007.



La metodologia adottata per il presente piano si riferisce pertanto per quanto riguarda i contenuti a quanto espresso dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile, al Disciplinare allegato alla DGR n°59-7320 del 30.07.2018, e alle altre normative e direttive vigenti e sopra citate. Si è inoltre tenuto conto della nota a firma congiunta del Presidente della Provincia di Cuneo e del Prefetto della Provincia di Cuneo prot. 63912 del 06.10.2023 (ns. prot. 51487 del 06.10.2023) che ribadiva la necessità di alcuni contenuti specifici.

Il presente piano è stato inoltre redatto nel rispetto della normativa regionale, di cui alle **LL. RR. 26 aprile 2000, n. 44 e 14 aprile 2003, n.7**, e successivi **Regolamenti** *“di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile”* e *“di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile”*, delle *“Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile”*, della direttiva de *“Il Metodo Augustus”*.

Particolarmente importante quanto delineato dall’art. 13 comma 2 della L.R. 7/2003 e s.m.i.: *“2. I comuni e le province esercitano le attività di soccorso e assistenza attraverso: a) la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale e provinciale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie ed umane disponibili”* che consente di definire il perimetro entro il quale deve svolgersi l’attività di protezione civile tramite le risorse del singolo Comune.

Per quanto concerne i dati relativi *all’inquadramento generale del territorio*, con particolare riguardo a:

- *assetto morfologico;*
- *assetto geologico;*
- *idrologia;*
- *censimento degli elementi a rischio;*

si è tenuto conto dei dati riportati nel Piano Regolatore Generale.

Il programma di lavoro è stato articolato secondo il seguente schema:

- *acquisizione dei dati relativi al territorio;*
- *individuazione delle condizioni di pericolosità e degli scenari di rischio;*
- *definizione del modello di intervento.*



2.2 L’Inquadramento del territorio

2.2.1 Inquadramento amministrativo e demografico

Il Comune di **Bra** si trova nel settore nord-orientale della Provincia di Cuneo e fa parte dei comprensori dei comuni che occupano la porzione sud-orientale della Regione Piemonte.

Il territorio ha un’estensione di $59,62 \text{ km}^2$, di cui l’area urbana occupa $11,27 \text{ km}^2$, l’area agricola $42,67 \text{ km}^2$, l’area boschiva $3,83 \text{ km}^2$ e l’area industriale $1,86 \text{ km}^2$.

È compreso tra i $44^\circ 40' 00''$ e i $44^\circ 45' 00''$ di latitudine nord e tra i $07^\circ 45' 34''$ e i $07^\circ 54' 56''$ di longitudine.

Il territorio del Comune di **Bra** confina:

- a nord, con il Comune di *Sanfrè*;
- a nord-est, con il Comune di *Pocapaglia*;
- ad est, con i Comuni di *Santa Vittoria d’Alba* e di *Verduno*;
- a sud, con il Comune di *Cherasco*;
- ad ovest, con il Comune di *Cavallermaggiore*.

Sede Istituzionale del Comune

Piazza Caduti Libertà, 14

protocollo@comune.bra.cn.it , pec: comunebra@postecert.it

Centralino: tel 0172 438 111

Coordinate geografiche: Latitudine $44^\circ 41' 52''$ N Longitudine $7^\circ 51' 16''$ E

Sede del Servizio Protezione Civile

Strada San Matteo 1/C, tel. 0172 439 111 (servizio di reperibilità attivo 24 h/24, 7 giorni / 7)

Sede della Sala Operativa

Strada San Matteo 1/C, tel. 0172 439 111 (servizio di reperibilità attivo 24 h/24, 7 giorni / 7)

Il territorio del Comune di **Bra** è suddiviso in **Quartieri**:

- *Madonna dei Fiori*;
- *Bescurone*;
- *Oltreferrovia*;
- *Vallechiara-Fey*;
- *Gerbido-La Bassa*;
- *Centro*;
- *Centro Storico*;
- *S. Giovanni Lontano*.

e annovera 8 **Frazioni**:

- *Pollenzo*;
- *Bandito*;
- *San Michele*;
- *San Matteo*;
- *Ca’ del Bosco*;



- *Riva;*
- *Falchetto;*
- *Boschetto.*

I residenti nel Comune ammontano a **29.919** (al 31/12/25), così ripartiti per sesso, famiglie, inferiori a 6 anni, oltre i 65 anni e stranieri

Maschi	Femmine	TOTALE	Famiglie	< 6 anni	> 65 anni	Stranieri
14538	15381	29.919	13594	1245	7225	4173
48,59%	51,41%		45,44%	4,16%	24,15%	13,95%

Esiste una limitata variabilità stagionale attualmente non sostanziale legata al turismo in crescita verso Bra e i territori circostanti.

2.2.2 Inquadramento orografico, meteorologico

La configurazione fisico-ambientale del territorio braidese appare nettamente distinta in due aree: prevalentemente pianeggiante nella porzione occidentale, collinare nella porzione orientale, con quote altimetricamente variabili tra i 184 m slm (Fiume Tanaro; Frazione Pollenzo) e i 389 m slm (Frazione San Matteo).

Sotto l’aspetto geologico il territorio braidese è caratterizzato da depositi alluvionali antichi e recenti del Fiume Tanaro e dei corsi d’acqua minori presenti nella fascia collinare e da depositi con granulometria variabile tra argillosa, siltosa o sabbiosa di origine marina, presenti nella fascia collinare. Sempre in area collinare è possibile incontrare depositi più recenti sabbioso-ghiaiosi di ambiente fluvio-lacustre. Si rimanda alla Relazione Geologica allegata al Piano Regolatore Generale per una trattazione più dettagliata.

Nella sua configurazione di carattere generale, il clima dominante è quello temperato, dipendente dall’alternarsi dell’influenza dei climi mediterraneo e continentale: aria fresca e umida in primavera; calda e asciutta o calda e umida, in estate; fredda e asciutta in inverno. I dati rilevati della stazione meteo situata presso il Museo Civico Craveri di Storia Naturale, distinti, per postazioni e strumentazione, nei periodi compresi tra gli anni 1862 e 1993 (stazione “storica”) e gli anni compresi tra il 1994 e oggi (strumentazione attualmente in uso), costituiscono una serie di durata temporale significativa. Le temperature estreme finora registrate sono state: + 43,0° il giorno 11.08.2003 e - 15,4° il 07.02.2012.

La piovosità media, calcolata nel periodo 1862 - 2025¹, è pari a 675,50 mm, ovvero 675,50 litri d’acqua (*pioggia e neve fusa*) per metro quadro.

Il territorio del Comune di Bra, posto nel settore nord-orientale della Provincia di Cuneo, appartiene ad una delle aree a minor piovosità del Piemonte.

1 Dati storici per il periodo dal 1862 al 1991 tratti da “*Pioggia e neve a Bra – 130 anni di osservazioni – 1862 – 1991*” di Domenico Brizio e Luca Mercalli.



2.2.3 Inquadramento idrografico

a. *Rete idrografica principale*

È costituita da:

➤ **Fiume Tanaro**

Corso d'acqua, con portata ordinaria piuttosto limitata.

Scorre esternamente al margine sud del territorio comunale.

A causa dei numerosi affluenti riceve le acque da un vasto bacino montano. Tale bacino è costituito da terreni friabili e di notevole instabilità, per cui le piene trasportano notevoli quantità di detriti, anche in sospensione.

Il regime dei deflussi è caratterizzato da un massimo assoluto in giugno, annunciato da un forte incremento di portata a maggio, da un massimo secondario in ottobre o novembre e da un minimo assoluto in gennaio e febbraio.

Le piene più pericolose si verificano di norma nei mesi primaverili, in concomitanza con lo sciogliersi delle nevi, ed in autunno, in seguito a periodi di intense precipitazioni.

La portata del fiume Tanaro rilevata ad Alba (sul territorio comunale di Bra non sono presenti idrometri) ha raggiunto un massimo storico di 4200 m³/s il 06.11.1994 in occasione dell'evento alluvionale che colpì i territori in oggetto.

b. *Rete idrografica minore*

La rete idrografica minore è costituita da alcuni corsi d'acqua per lo più artificiali.

Si tratta di modesti rii e canali con carattere stagionale, asciutti nei periodi di scarse precipitazioni, privi di processi idrodinamici significativi.

Percorrendo il territorio comunale si individuano, tra i principali corsi d'acqua:

- **Canale Pertusata**, canale irriguo
- **Naviglio di Bra**, canale irriguo
- **Canale del Molino**, canale irriguo
- **Rio Laggera**
- **Rio Grione**
- **Rio Caudano**
- **Rio Rittana (o Rittano)**
- **Rio Prarassi**
- **Rio di Sanfrè (o Rio Ripoglia)**

In caso di precipitazioni particolarmente intense non è comunque escluso il verificarsi di esondazioni in corrispondenza di tali rii / canali, con dinamiche dipendenti dai bacini imbriferi di origine. Tra i suddetti si segnala in particolare il Rio di Sanfrè, per condizioni di piena che possono verificarsi ad esito di precipitazioni sul bacino del medesimo, che comprende un'area collinare che si estende tra i comuni di Bra, Sanfrè e Pocapaglia, per circa 13,5 km².

c. *Invasi*

Invasi di ridotta capacità sono localizzati a:

- **Cascina Viano**
- **Località Terrapini**



- **Strada Castelletto**

Altri invasi di dimensione estremamente modesta si trovano nelle aree agricole comprese tra frazione Cà del Bosco e Bandito (si vedano le tavole 5.a e 5.b allegate al PRGC vigente - carta geoidrologica).

2.2.4 Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica

Gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale sono definiti dal Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003², per quanto di competenza statale, e dalla DGR n. 10-4161 del 26/11/2021 per quanto di competenza regionale. Vengono identificati nel seguito.

Edifici e opere infrastrutturali definiti nel Decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003

Elenco A. Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

1. Edifici. Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

1. organismi governativi: Comune di Bra, Piazza caduti per la Libertà n°14
2. uffici territoriali di Governo: nessuno
3. Corpo nazionale dei Vigili del fuoco: caserma volontari, via Montegrappa n°19
4. Forze armate: Comando di Compagnia dei Carabinieri, Viale della Costituzione n°17
5. Forze di polizia: Polizia Stradale, via E.Guala n°2; Polizia Locale, via Moffa di Lisio n°24
6. Carabinieri forestali: via L. Mercantini n°17
7. Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici: Ufficio locale di Bra, via Piumati n°114
8. Registro italiano dighe: nessuno
9. Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: nessuno
10. Consiglio nazionale delle ricerche: nessuno

2 "Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative per le costruzioni in zona sismica"



11. Croce rossa italiana: via Caduti del Lavoro n°1
12. Corpo nazionale soccorso alpino: nessuno
13. Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale: nessuno
14. Rete ferroviaria italiana: Stazione di Bra, Piazza Roma
15. Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica: nessuno
16. associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni: nessuno

2. Opere infrastrutturali

1. Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse: Autostrada TO-SV. Autostrada AT-CN, SS 231.
2. Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché classificati come grandi stazioni: nessuna
3. Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione): nessuno.

Elenco B

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

1. Edifici

1. Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane: Casa della Salute ex Ospedale S. Spirito, via Vittorio Emanuele II n°3.
2. Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischi incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n° 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n° 230, e successive modifiche ed integrazioni: stabilimenti a "rischio incidente rilevante: Arpa Industriale Spa, via Piumati n°91; Bragas S.r.l. Via G. Piumati, 169/A.
3. Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese): tra i musei si evidenziano: Museo



civico di Storia Naturale “Craveri”, via Craveri 15; Museo Civico di Archeologia Storia ed Arte di Palazzo Traversa, via Parpera 4; La Zizzola – Casa dei Braidesi, Strada Fey 1; Museo del Giocattolo, via E. Guala 45. Per l’elenco completo dei beni culturali ambientali monumentali, architettonici e documentali si rimanda all’allegato AT2.2 del PRGC vigente.

2. Opere infrastrutturali

1. Opere d’arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico: nessuna.
2. Grandi dighe: nessuna.

DGR n. 10-4161 del 26/11/2021.

Elenco A1 - Edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti

1. Edifici ed opere infrastrutturali strategiche.

Oltre alle categorie individuate nell’Elenco A dell’Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21/10/2003, sono indicate le tipologie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

1.1 Edifici

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all’attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l’assistenza e l’informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, utilizzati da parte dei soggetti istituzionali:

- a. Edifici destinati a sedi dell’Amministrazione Regionale (*): nessuno.
- b. Edifici destinati a sedi dell’Amministrazione provinciale o della Città Metropolitana(*): nessuno.
- c. Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*): Comune di Bra, Piazza Caduti per la Libertà 14 (Funzione 3 – Mass Media e informazione; Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose; Funzione 11 - Finanziaria); Comune di Bra – Ripartizione LL.PP., Piazza Caduti per la Libertà, 20 (Palazzo Mathis) (Funzione 5 - Materiali e mezzi; Funzione 8 - Servizi essenziali); Comando di Polizia Locale, via Moffa di Lisio 24 (Funzione 6 - strutture operative locali, trasporti e circolazione, viabilità); Comune di Bra – Ripartizione Servizi alla Persona, Piazza Caduti per la Libertà, 18 (Funzione 10 – Logistica evacuati e zone ospitanti).
- d. Edifici destinati a sedi di funzioni amministrative aggregate (es. Unioni dei Comuni) (*): nessuno



e. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, A.R.P.A., Volontariato ecc.): sede COM e COC Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, Strada San Matteo n°1/C.

f. Centri funzionali e presidi sanitari a supporto delle attività di Protezione Civile e di emergenza sanitaria: Croce Rossa Italiana, via Caduti del Lavoro n°1; Dipartimento di Prevenzione ASL CN2, Via Vida 10, 12051 Alba (esterno al territorio comunale).

g. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza: sede COM e COC Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, Strada San Matteo n°1/C

h. Ospedali e strutture sanitarie, comprese quelle accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione: Ospedale Michele e Pietro Ferrero, Via Tanaro, 7-9, 12060 Verduno CN (esterno al territorio comunale);

i. Centrali operative 118: Croce Rossa Italiana, via Caduti del Lavoro n°1;

j. Asili nido e scuole di ogni ordine e grado, esclusivamente nei casi in cui sono individuate dai Piani di Protezione Civile comunale quali strutture idonee alla gestione dell'emergenza: si rimanda agli elenchi previsti secondo quanto attribuito alla Funzione 8 - Servizi essenziali.

() limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza*

1.2 Opere infrastrutturali

a. Opere d'arte e costruzioni (di consistenza strutturale e geotecnica) annesse a spazi pubblici soggetti ad affollamento e vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza: nessuna

b. Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza: nessuno

c. Altre strutture eventualmente specificate nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza sismica: nessuna

d. Costruzioni connesse con la produzione e distribuzione di energia elettrica con valenza strategica e di rilievo regionale (centrali di produzione strategiche, cabine di trasformazione primarie ad alta tensione, ecc...): nessuna

e. Costruzioni connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili, aventi valenza strategica e rilievo regionale: nessuna

f. Costruzioni connesse con l'accumulo e l'approvvigionamento di acquedotti aventi rilievo sovracomunale: nessuna



g. Costruzioni connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e mobile, televisione) aventi valenza strategica e rilievo regionale: nessuna

2. Edifici ed opere infrastrutturali rilevanti

Oltre alle categorie individuate nell’Elenco B dell’Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21/10/2003, sono indicate le tipologie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale che possono assumere rilevanza in conseguenza di un eventuale collasso.

2.1 Edifici

Edifici pubblici regionali, provinciali e comunali o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell’ambito dei quali possono essere presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di significativo affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane:

a. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado e strutture universitarie destinate ad attività didattiche: si vedano l’allegato “All 2 Elenco strutture scolastiche per emergenze 2025-2026” e le cartografie A1 Mappa scuole Bra centro, A2 Mappa scuole Bra Bandito, A3 Mappa scuole Bra Pollenzo.

b. Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone: Cinema Impero, Via Vittorio Emanuele II n°211; Cinema Vittoria, via Cavour n°20; Teatro Politeama, Piazza Carlo Alberto n°23.

c. Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone: sala conferenze centro polifunzionale G. Arpino, Largo Resistenza; Auditorium centro polifunzionale G. Arpino, Largo Resistenza; auditorium BPER ex CRB, via Sarti n°8.

d. Medie e grandi strutture destinate al commercio con superficie di vendita superiore a 1500 mq: centro commerciale Mercatò Big, via don Orione n°45; Coop, via Senatore Sartori n°9.

e. Impianti sportivi e stadi con capienza uguale o superiore a 100 persone: stadio A. Bravi, Parco Atleti Azzurri d’Italia; campo sportivo hockey su prato, Parco Atleti Azzurri d’Italia; pista atletica, Parco Atleti Azzurri d’Italia; palestra “Pellizzari” presso scuola E. Mosca, via Mercantini n°9; centro sportivo “Libellula Arena”, via Gabotto n°120.

f. Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti: si vedano gli allegati “All 3 Elenco strutture sanitarie” e “All 4 Elenco strutture socio-assistenziali” e le cartografie “B Mappa strutture sanitarie Bra” e “C Mappa strutture socio-assistenziali Bra”.

g. Edifici regolarmente aperti al culto, con capienza uguale o superiore a 100 persone: Chiesa di S. Andrea Apostolo, Vicolo S. Andrea n°1; Chiesa di S. Giovanni Battista, via Vittorio Emanuele II n°107; Chiesa di S. Antonino Martire, vicolo S. Antonino n°3; Chiesa S. Domenico Savio, Viale Rimembranze, 19; Santuario Madonna dei Fiori, Viale Madonna dei Fiori n°93 (Santuario “vecchio” e Santuario “nuovo”). In questa categoria sono state individuate le 3 chiese parrocchiali di Bra, la



chiesa dell’Istituto Salesiano in Viale Rimembranze e i due santuari della Madonna dei Fiori, in quanto luoghi di culto tipicamente con maggiore affluenza, vi sono numerose altre chiese il cui afflusso può essere maggiore in occasione di determinate ricorrenze.

h. Edifici o costruzioni che assumono particolare rilievo ai fini della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale: si rimanda agli elenchi dei beni culturali di cui all’allegato AT2.2 del PRGC vigente.

i. Edifici e strutture aperte al pubblico destinate a servizi (uffici pubblici e privati), con capienza o fruibilità uguale o superiore a 100 persone: Comune di Bra, Piazza Caduti per la Libertà, 14.

j. Strutture ricettive oltre i 100 posti letto: Phi Hotel Cavalieri, Piazza G. Arpino, 37, 88 camere -270 posti letto.

k. Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi: stabilimenti soggetti a normativa Rischio Incidente Rilevante: Arpa Industriale Spa, via Piumati n°91; Bragas S.r.l. Via G. Piumati, 169/A.

2.2 Opere Infrastrutturali

a. Dighe ed opere di ritenuta non di competenza statale ed aventi valenza regionale, che determinano rischio potenziale alto e sono utilizzate per scopi idroelettrici o potabili: nessuna

b. Stazioni per il trasporto pubblico non di competenza statale: Stazione ferroviaria di Bra, Piazza Roma.

c. Impianti di depurazione aventi rilievo sovra comunale: nessuno

d. Altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità individuati nei piani di protezione civile comunale o in specifici piani per la gestione dell’emergenza sismica: Abet Laminati, produzione laminati plastici, stabilimenti in Viale Industria n°21 e Strada Falchetto n°30.

2.2.5 Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali

a. *Rete autostradale e stradale*

La rete delle infrastrutture da utilizzare per le operazioni di soccorso, sgombero, rifornimento ed evacuazione, è costituita da rete autostradale, viabilità stradale esterna ed interna, rete ferroviaria, aree atterraggio elicotteri.

Sul territorio comunale, è rappresentata da:

- Autostrada A6 Torino - Savona, ricadente per un tratto nell’ambito del territorio comunale. Il casello più prossimo è in territorio comunale di Marene; Strada Statale n.231 di “Santa Vittoria”, nelle direzioni est (Alba) e sud-ovest (Cherasco fraz. Roreto);
- Strada Statale n.661 delle Langhe, nelle direzioni nord (Sanfrè) e sud (Cherasco);



- Strada Provinciale n°48 / via Piumati, collegamento con Cavallermaggiore, in direzione ovest;
- Strada Provinciale n° 134, tratto Via Vittorio Veneto da intersezione con Via Alba, Strada Montenero direzione Pocapaglia;
- Strada Provinciale n° 294 tratto Rio Grione, Cà del Bosco, Strada San Lorenzo, Strada Chiossa, Frazione Riva, direzione Via G. Piumati;
- Strada Provinciale 340 tratto Via Ospedale, Strada S. Michele, Frazione San Michele direzione America dei Boschi comune di Pocapaglia;
- Strada Provinciale n°662, di collegamento con Savigliano, in direzione ovest;
- Strada Provinciale n°7, tratto Cherasco-S. Vittoria d’Alba fraz. Cinzano e tratto Bra Fraz. Pollenzo – Verduno;
- Strada Statale n° 231, tratto Via Cuneo. Via Vittorio Veneto, Strada Orti direzione Alba;
- Strada Statale n°702 (Tangenziale Ovest), si sviluppa da sud a nord e collega il territorio di Cherasco - Fraz. Bricco con quello di Bra - Frazione Bandito, con varie uscite intermedie che consentono collegamenti con la principale viabilità del centro abitato di Bra;
- Immediatamente all’esterno del territorio comunale, si segnala la Autostrada A33 Asti-Cuneo, ultimata il 30 dicembre 2025 che si compone dalle seguenti tratte: Cuneo-A6 di 23 km, A6/Marene-Roddi di 19 km e Alba-Asti di 20 km. Il tratto tra la A6 direzione Cuneo e la A6/Marene Roddi, è servito dalla stessa A6 per 20km. Il tratto tra Marene-Roddi e Alba-Asti è servito dalla SP3bis e dalla SS231 per 5km (**tangenziale di Alba**), di cui è previsto l’adeguamento a standard autostradali. L’autostrada, allo svincolo di Alba Ovest, collega in modo diretto l’ospedale di Verduno.

b. Viabilità interna

L’estensione delle strade comunali è pari a 73,21 km, mentre le strade vicinali si estendono per 70 km.

Via Vittorio Emanuele II percorre da sud verso nord il centro abitato, ma è attualmente caratterizzata da limitazioni alla circolazione del traffico veicolare (ZTL permanente o temporanea a seconda del tratto).

Il principale asse di scorrimento urbano intorno al centro abitato di Bra è quindi rappresentato dalla direttrice esterna Strada Orti – Via Vittorio Veneto – via Trento e Trieste – Via G.B. Gandino - Viale Risorgimento – via E. Brizio – Viale Madonna dei Fiori.

I punti nodali caratterizzati da intenso traffico veicolare si individuano principalmente in:

- Rotatoria Via Cuneo - Via Vittorio Emanuele - Via Vittorio Veneto
- passaggio a livello ferroviario da entrambe le provenienze;
- Rotatoria di Strada Orti;
- Intersezione Viale Madonna Fiori - Via Ospedale - Via Edoardo Brizio;
- alcune piazze e vie del centro abitato di Bra durante entrata-uscita delle scuole e nei giorni di mercato (mercoledì e venerdì);



- *SP7, tutti i tratti.*

c. Rete ferroviaria

I trasporti su rotaia sono realizzabili attraverso le linee ferroviarie:

- *Torino – Carmagnola – Cavallermaggiore – Bra – Alba – Asti.*

d. Aeroporti

Aeroporti più vicini

- *Cuneo – Levaldigi;*
- *Torino - Caselle.*

2.2.6 Le attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Vengono nel seguito elencate le principale attività produttive insediate sul territorio (intese come quelle con maggiore numero di dipendenti e maggiore estensione areale degli stabilimenti):

- **Abet Laminati S.p.a.** - Viale Industria 2 (Laminati plastici)
- **Abet Laminati S.p.a.** - Strada Falchetto 30 (Laminati plastici)
- **Arpa Industriale S.p.a.** – Corso Monviso, 8 (Laminati plastici) - azienda a Rischio Incidente Rilevante
- **Baratti & Milano** – via Don Orione 119/C (Alimentare)
- **Bragas srl** – Via Piumati 169/A (Carburanti) - azienda a Rischio Incidente Rilevante
- **Bra Servizi** – Corso Monviso 25 (Recupero rifiuti)
- **Fratelli Borello** – via Don Orione 200 (Mangimi)
- **Germanetti S.r.l.** - via Piumati 210 (Autotrasporti)
- **O.m.ler 2000 Srl** – Strada Montà della Radice, 15/A (Metalmeccanica)
- **Rolfo S.p.a.** - Corso IV Novembre 30 (Metalmeccanica)
- **Rolfo Evolution Srl** - Via I Maggio, 5 (Metalmeccanica)

2.2.7 Pianificazioni territoriali

Il documento di riferimento per la pianificazione territoriale è il PRGC di Bra approvato con DGR 24 marzo 2014 n°27-7294 e successive varianti, consultabile sul portale cartografico del sito istituzionale del Comune (https://hosting.pa-online.it/004029/su_ambito/Sue/pagina/normativa/)



2.3 L'individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari

2.3.1 Tipologie di rischio

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività antropiche, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Tali eventi possono sostanzialmente identificarsi in:

- a. **fenomeni meteorologici;**
- b. **fenomeni idraulici e idrogeologici** (*esondazione di corsi d'acqua e frane*);
- c. **rischio dighe** (*allagamento per collasso di dighe a monte del territorio comunale*);
- d. **fenomeni di inquinamento dell'ambiente** (*rilascio di materiale radioattivo, incidente in stabilimento industriale, incidente nei trasporti*);
- e. **emergenze sanitarie;**
- f. **interruzione rifornimento idrico;**
- g. **black-out elettrico;**
- h. **incidente stradale, ferroviario, crolli di edifici;**
- i. **fenomeni sismici;**
- j. **incendi urbani di vaste proporzioni o incendi in stabilimenti produttivi;**
- k. **incendi boschivi.**

Per quanto riguarda i fenomeni meteorologici, la tipologia di eventi è comprensiva di:

- *piogge, intense e/o prolungate;*
- *neviccate, intense e/o prolungate;*
- *anomalie termiche;*
- *temporali;*
- *venti, di particolare intensità.*

Eventi di precipitazione intensa e/o prolungata possono determinare i seguenti scenari:

- *sviluppo di fenomeni di dissesto;*
- *esondazione di corsi d'acqua;*
- *condizioni di criticità sulla rete di smaltimento acque bianche e allagamento della viabilità e/o dei fabbricati.*

Nevicate abbondanti possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- *problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve e/o dal soccorso ai mezzi bloccati o incidentati;*
- *interruzione di servizi, per danni alle linee aree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;*
- *isolamento temporaneo di località;*
- *cedimento delle coperture di edifici.*

Temperature anomale rispetto alla media stagionale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi, possono determinare l'instaurarsi dei seguenti scenari:



- **per il freddo:**
 - *gelate sulle strade;*
 - *congelamento di parti della rete dell'acquedotto;*
 - *fenomeni di cosiddetta "pioggia congelante", con veloce deposizione di uno strato di ghiaccio sul manto stradale e sulle infrastrutture a rete (infrastrutture elettriche e telefoniche aeree);*
- **per il caldo:**
 - *possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica per sovraccarico della rete*

Fenomeni di precipitazione molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, sviluppantisi in limitati intervalli di tempo su ambiti territoriali localizzati possono determinare i seguenti scenari:

- *locali allagamenti ad opera di rii e reti di raccolta delle acque meteoriche, con eventuale coinvolgimento di locali interrati e sottopassi stradali;*
- *problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento;*
- *grandine e conseguenti danni a persone, cose;*
- *fulmini e conseguenti incendi, danni a persone, cose.*

Venti molto forti possono provocare:

- *disagi alla circolazione, in particolare dei mezzi pesanti;*
- *possibili crolli di tensostrutture / padiglioni.*

Nel seguito verranno analizzate le principali situazioni di pericolosità potenziale sul territorio comunale di Bra.

2.3.2 Aree a pericolosità idrologica ed idrogeologica

Il **Rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici su tutto il territorio (con particolare vulnerabilità riferibile al territorio collinare), dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il **Rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

Per l'individuazione delle aree soggette a tale tipologia di rischio si rinvia alle analisi territoriali allegato al progetto di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

Il territorio comunale di Bra, pertanto, può essere interessato da fenomeni di:

- *esondazione di corsi d'acqua;*
- *frane superficiali.*

Le aree soggette a condizioni di pericolosità idrologica e idrogeologica sono identificabili dagli elaborati allegati al PRGC vigente sottoindicati:



- *Tav 6A Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Ovest*
- *Tav 6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Est*

Inoltre, uno strumento fondamentale per identificare i rischi di natura idraulica è costituito dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017), previa adozione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016.

L'ultima versione approvata del PGRA è attualmente consultabile presso il sito:

<https://pianoalluvioni.adbpo.it/il-piano/>

2.3.3 Elementi di pericolosità puntuali, lineari, areali

a. *Esondazione di corsi d'acqua*

L'esondazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale può determinarsi a seguito di piogge persistenti (cioè prolungate nel tempo) o di violenti nubifragi. Gli effetti risultano ancor più dannosi e rilevanti allorché il fenomeno si manifesta in concomitanza con lo scioglimento di masse nevose e quando il corso d'acqua in piena trasporta materiale detritico di alveo e di sponda e materiale arboreo.

I bollettini previsionali emessi da Arpa Piemonte, unitamente all'indicazione del livello di allerta, consentono nella maggior parte dei casi di disporre di margini di tempo sufficienti per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.

Tra gli interventi sul campo vanno considerati:

- *il controllo costante dell'innalzamento del livello dei corsi d'acqua e della tenuta dei manufatti e degli argini;*
- *l'allertamento della popolazione interessata;*
- *le predisposizioni per l'eventuale evacuazione delle aree maggiormente minacciate.*

Nei già citati elaborati allegati al PRGC vigente (Tav 6A Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Bra Ovest e Tav 6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Bra Est) sono evidenziate aree ed edifici soggetti a condizioni di pericolosità idraulica, che nel caso di Bra rappresentano limitate porzioni di territorio.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e la relativa cartografia tematica³ contengono la rappresentazione delle aree allagabili per diversi scenari di **pericolosità**⁴:

³ Attualmente consultabile accedendo al portale <https://geoportale.igr.piemonte.it/cms/>

⁴ N.B. nell'ambito del PGRA il concetto di “pericolosità” è equivalente a quello di “probabilità di accadimento”



- aree P3 (H nella cartografia), o aree interessate da alluvione frequente (tempo di ritorno 20 anni, N.B. nell'ultimo aggiornamento delle carte di pericolosità disponibile sul Geoportale della Regione Piemonte, il tempo di ritorno per le aree in questione è indicato come 10-20 anni);
- aree P2 (M nella cartografia), o aree interessate da alluvione poco frequente (tempo di ritorno 100-200 anni);
- aree P1 (L nella cartografia), o aree interessate da alluvione rara (tempo di ritorno fino a 500 anni).

Le cartografie contengono inoltre l'individuazione delle aree a **rischio** secondo le seguenti classi:

- classe di rischio R4, rischio molto elevato;
- classe di rischio R3, rischio elevato;
- classe di rischio R2, rischio medio;
- classe di rischio R1, rischio moderato.

Le aree allagabili individuate, per quanto concerne la Regione Piemonte, riguardano i seguenti "ambiti territoriali":

- Reticolo principale di pianura già interessato dalle fasce fluviali (RP);
- Reticolo secondario di pianura e principale non fasciato (RSP) e reticolo collinare e montano (RSCM);
- Ambiti di conoide (RSCM)
- Aree costiere lacuali (ACL), in Piemonte solo il lago Maggiore

Le aree evidenziate nell'attuale PRGC del Comune di Bra non differiscono in modo significativo da quelle espresse nel PGRA. Tutte le singole aree vengono esaminate nel dettaglio nel seguito.

Gli scenari di pericolosità del PGRA cui si fa riferimento nel seguito sono relativi all'ultimo aggiornamento effettuato e disponibile sul Geoportale della Regione Piemonte.

Con nota prot. n. 5292 del 04/02/2026 (ns. prot. 7144 del 05.02.2026) la Regione Piemonte ha comunicato che la Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nella seduta del 18.12.2025 con Deliberazione n°10 ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio alluvioni del PGRA, di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto idrografico del fiume Po. Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con proprio Decreto n°4 del 19 gennaio 2026 ha disposto la pubblicazione delle mappe di pericolosità alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 - 2033). Tali mappe, per il territorio comunale di Bra, non presentano variazioni delle aree di pericolosità e di rischio rispetto a quanto attualmente vigente.

Tali cartografie sono attualmente consultabili a <https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/2132>



1. Fiume Tanaro

tempo di ritorno secondo il PGRA: 10-20 anni

in sinistra idrografica:

Tenuta agricola ex tenuta reale di Pollenzo

Si tratta di aree agricole classificate nella tavola 6B del PRGC come Classe IIIA-1p “Porzioni di territorio inedificate, o con edifici sparsi, interessate da processi legati alla dinamica fluviale del F. Tanaro (Fascia B – Esondazione dell’evento anno 1994)”.

L’area di pericolosità interseca un fabbricato sito al Fg. 65, mapp. 20 (cat. Catastale D/10 - Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole) ed un’altro fabbricato di ridotte dimensioni identificato al Fg. 68 map. 326 (cat. Catastale C/7 - Tettoie chiuse od aperte).

La piena si sviluppa prevalentemente su terreni posti in territori comunali limitrofi e interessa solo parzialmente il territorio comunale di Bra, un elemento di pericolosità è comunque costituito dall’infrastruttura del ponte sul Tanaro (SP7) che costituisce collegamento viario principale verso l’ospedale di Verduno (circa a metà del ponte è presente il confine comunale con il territorio di Cherasco).

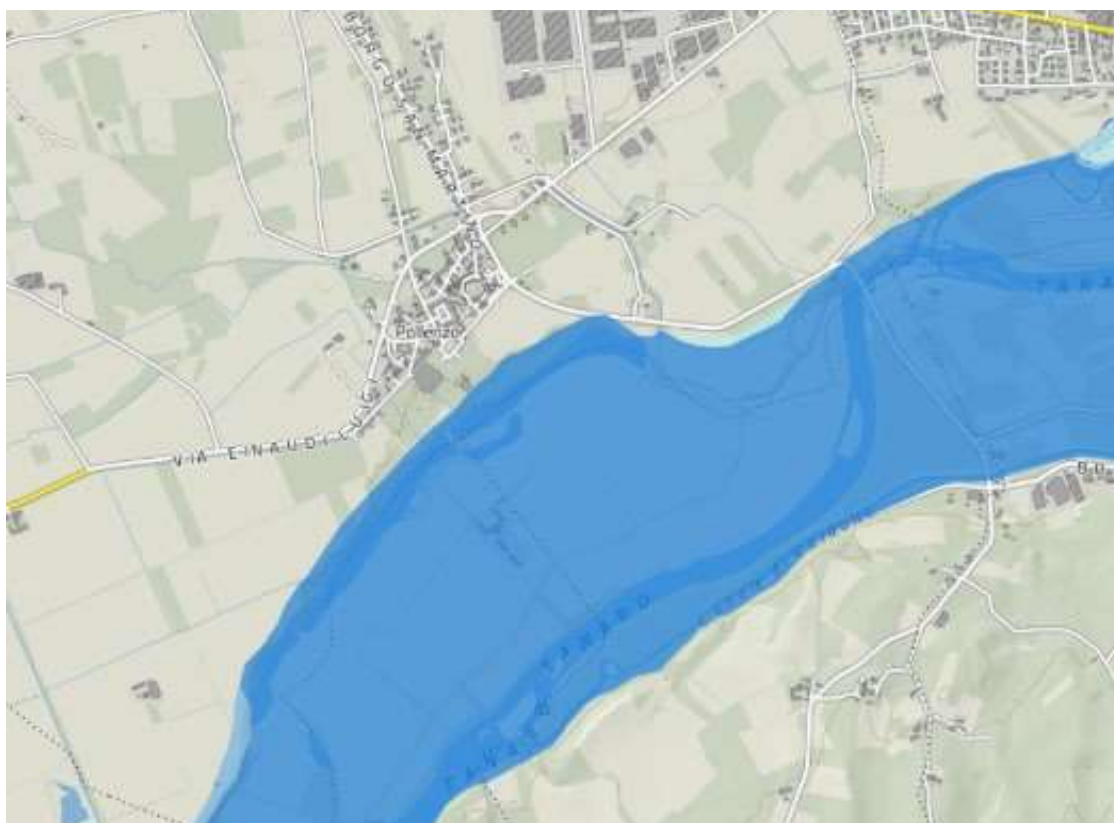


Figura 1: Aree di pericolosità Fiume Tanaro



2. Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 10-20 anni

in destra e sinistra idrografica:

Strada Statale 231 (Strada Orti), tratto compreso tra il civico 24 e località Borgo Nuovo.

Fabbricati abitativi tra il civico 22 e il civico 32 (adiacenti a intersezione tra Strada Statale 231 e Strada Vicinale degli Orti). Edificio abitativo Strada Orti n°38. Altri fabbricati snc, Fg. 56 mappali: 828, 654, 815, 232, 836, 238 (si tratta di fabbricati a servizio delle attività agricole, adibiti per lo più a ricovero attrezzi). Edificio abitativo Strada Orti n°82.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamento conseguente all'insufficienza della rete artificiale di drenaggio delle acque stradali e irrigue. In particolare, la tavola 6B allegata al PRGC vigente li classifica come *“porzioni di territorio interessate da processi legati alla dinamica fluviale, all'insufficienza della rete artificiale a drenaggio delle acque stradali - irrigue ed a tracimazione di tratti d'alveo artificiali arginati. Grado di pericolosità molto elevato (evento di piena di riferimento 20-50 anni)”*.



Figura 2: Aree di pericolosità Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231



3. Rio Caudano

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in destra e sinistra idrografica:

Strada Cà del Bosco nei tratti compresi tra Cascina Santa Rosa, Cascina Baia e Cascina Gallotto.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni - si evidenzia comunque che episodi di allagamento, specie del tratto di strada adiacente al Rio Caudano e della strada all'altezza di Cascina Baia, sono stati rilevati anche in anni recenti in concomitanza con situazioni di crisi di tutto il reticolo idrografico, es. nel periodo 21-25 novembre 2016).

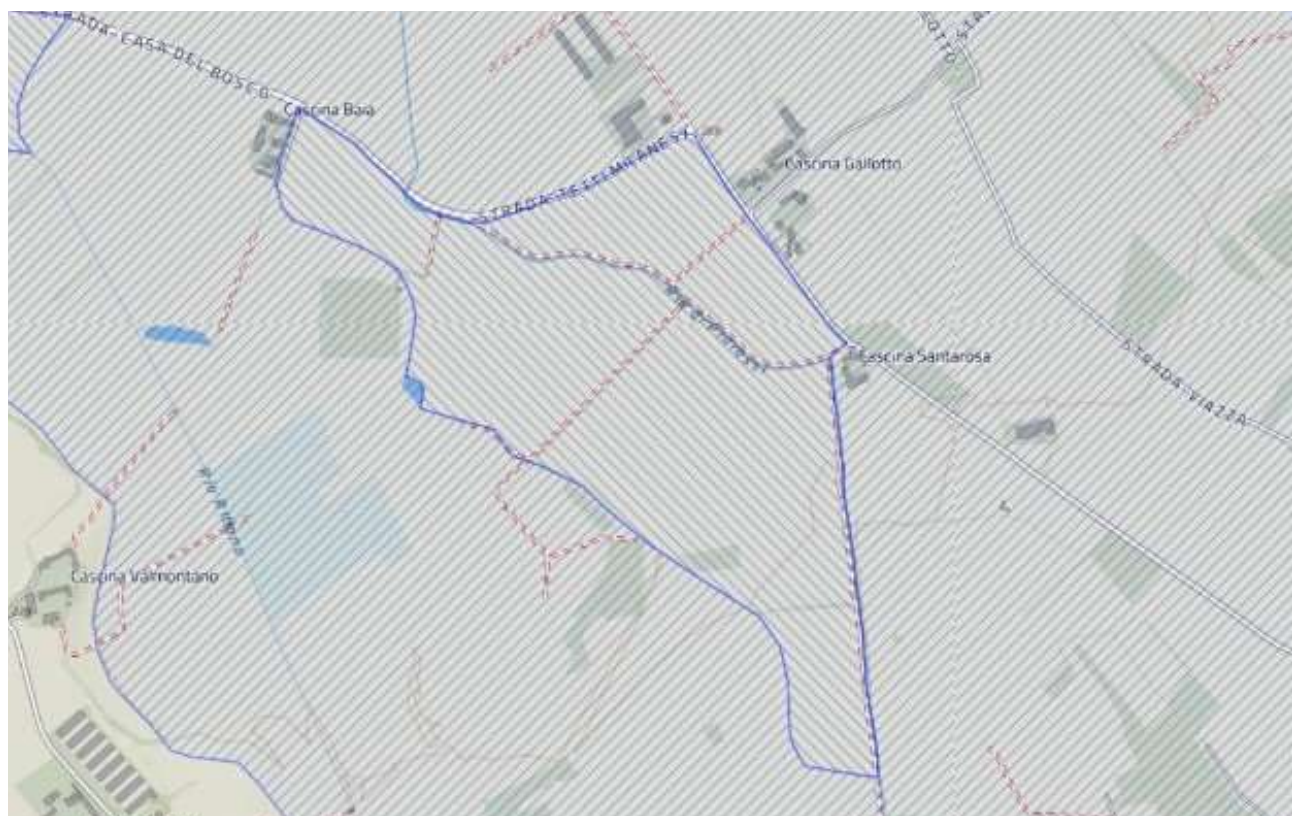


Figura 3: Aree di pericolosità determinate dal Rio Caudano



4. Rio Rittana (o Rittano) (1)

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in sinistra idrografica:

Strada Cà del Bosco nel tratto compreso tra Cascina Baia e l'abitato di Frazione Cà del Bosco.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità (Strada Cà del Bosco).



Figura 4: Aree di pericolosità Rio Rittana (tratto prossimità di Frazione Cà del Bosco)



5. Rio Rittana (o Rittano) (2)

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in destra idrografica:

Strada Falchetto 101, località Tetti Bassi.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Sono presenti un paio di fabbricati, classificati dal PRGC come in classe IIIB-1p “porzioni di territorio edificate interessate da processi legati alla dinamica fluviale. Grado di pericolosità elevato (evento di piena di riferimento 100-200 anni)”.

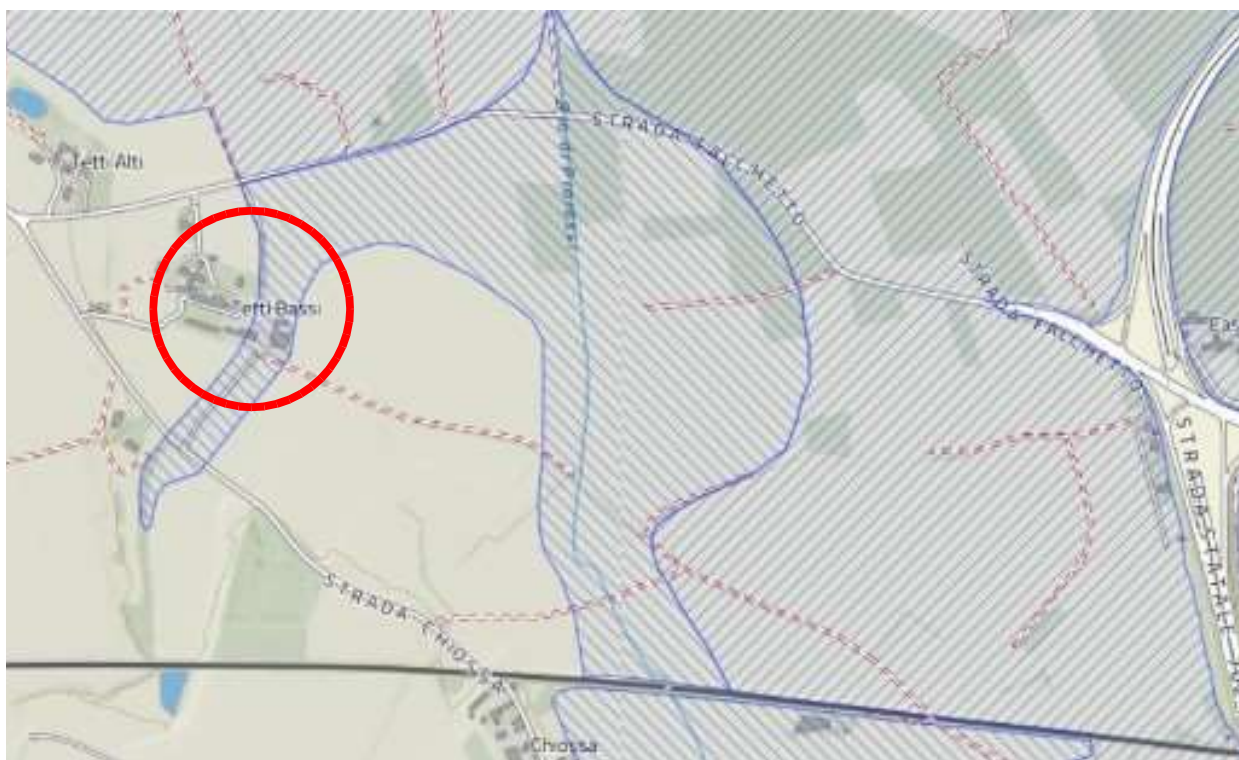


Figura 5: Aree di pericolosità Rio Rittana (Tetti Bassi)

6. Rio Colorè

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in destra idrografica:

Strada Cà del Bosco nel tratto compreso tra l'abitato di Frazione Cà del Bosco e la Frazione Motta di Sanfré.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni - non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità).

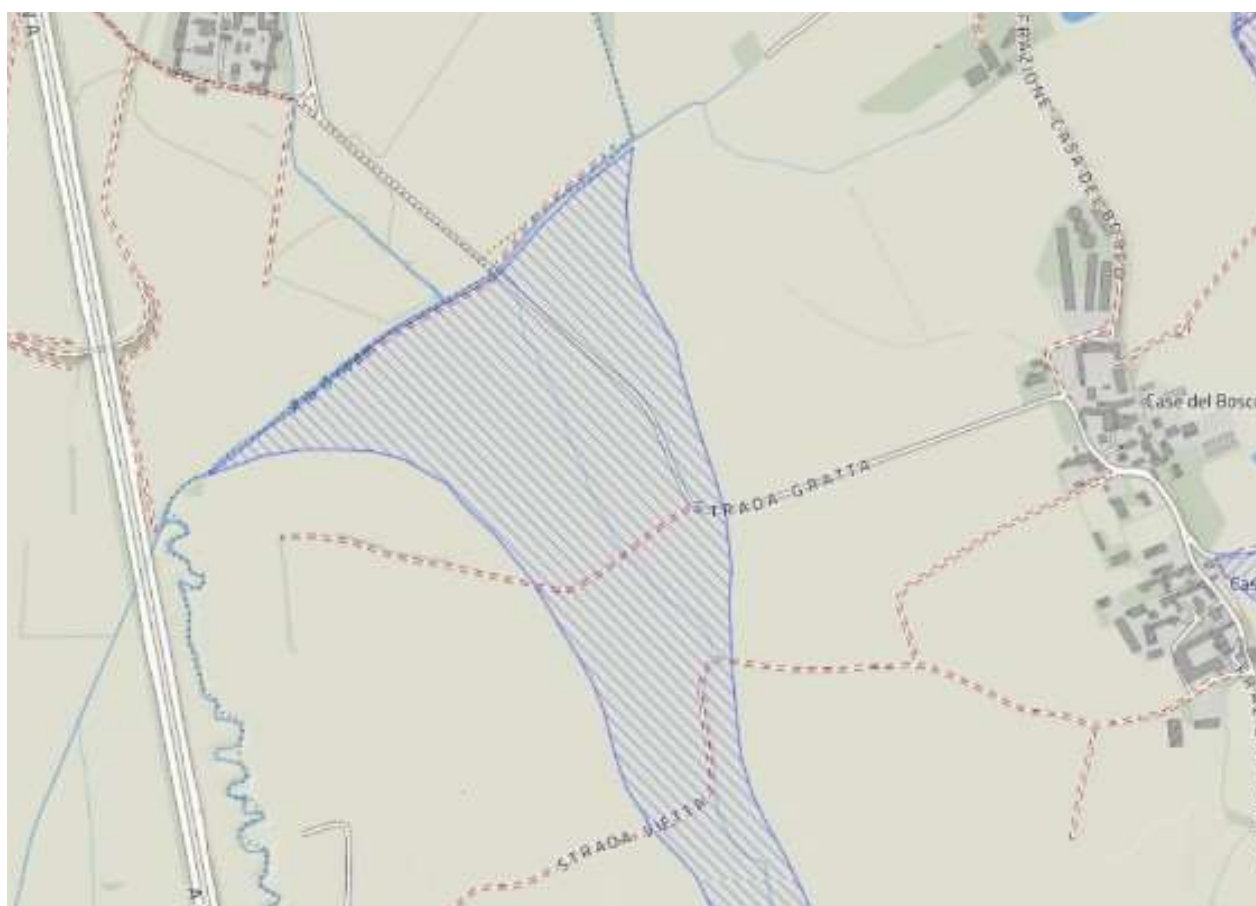


Figura 6: Aree di pericolosità Rio Colorè

7. Scaricatore Caudano-Prarassi

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in destra e sinistra idrografica:

Aree agricole ad est di località Chiossa, con interessamento dei terreni adiacenti alla linea ferroviaria Bra-Cavallermaggiore e di una porzione di Strada Falchetto ad est di località Tetti Bassi.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità (in particolare Strada Falchetto) e in adiacenza alla linea ferroviaria.

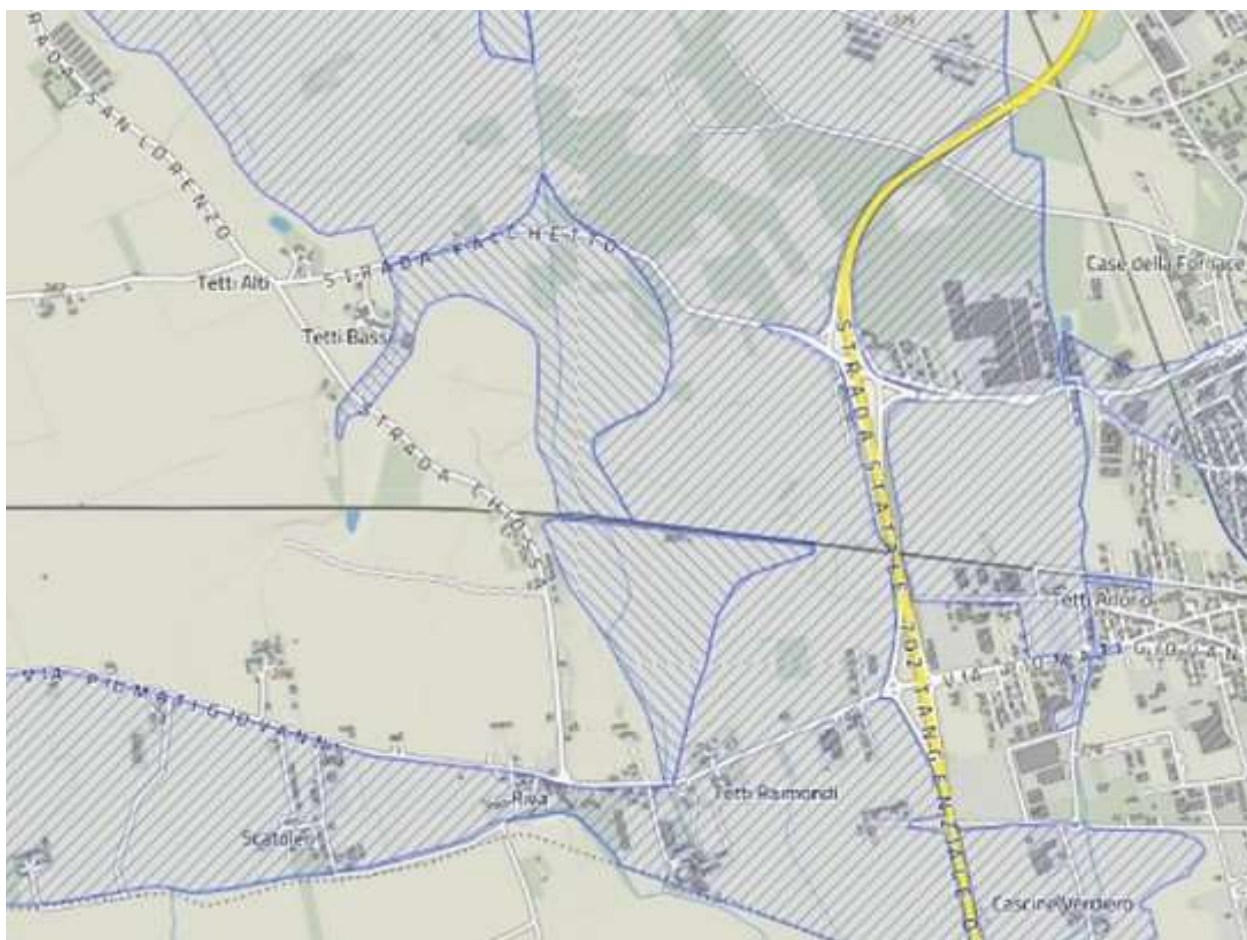


Figura 7: Aree di pericolosità scaricatore Caudano-Prarassi



8. Fossato sottopasso da Frazione Falchetto a località Grione

Tempo di ritorno secondo il PGRA: non presente

Strada Falchetto da Frazione Falchetto in direzione località Grione, nel punto del sottopasso in corrispondenza dell'autostrada A6.

Si sono registrati in passato allagamenti puntuali in relazione alla difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche dei limitrofi fossi di raccolta delle acque meteoriche, specie in concomitanza con episodi di precipitazioni prolungate con crisi generalizzata di tutto il reticolo idrografico.

La casistica del “sottopasso” è esplicitamente citata al paragrafo 2.3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile nell'elencazione di tipologie di “punti o zone critiche” da individuare ed analizzare.



Figura 8: Punto di pericolosità sottopasso Falchetto - Grione



10. Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (2)

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 500 anni

in sinistra idrografica:

fabbricati abitativi siti in Strada Motta, n°4, 5, 6, 7, 8.

Anche se non ipotizzato nella carta geomorfologica e dei dissesti del PRGC né nel PGRA (dove compare un'area con tempo di ritorno 500 anni ma che riguarda una situazione più estesa di crisi complessiva del reticolo idrografico, non puntuale), si è registrato in data 18.05.2024, a seguito di un temporale di durata inferiore a 1 h con precipitazioni eccezionali, un evento di piena e conseguente esondazione del Rio Ripoglia in corrispondenza dei fabbricati indicati. L'evento meteo è stato estremamente localizzato e non trova traccia nei dati della stazione meteorologica del Museo Craveri, dove si è registrata una precipitazione di modesta entità.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.

Può essere valutata l'opportunità di installazione di un sistema automatizzato di misurazione del livello d'acqua (a valle del corso d'acqua) e di un pluviometro (a monte, parte alta del bacino) per avere maggiori informazioni (e quindi maggiore capacità previsionale) su eventi meteorici analoghi a quello che ha determinato l'esondazione e migliorare anche la risposta operativa.



Figura 10: Aree di pericolosità Rio Ripoglia (2)

11. Pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 500 anni

in destra e sinistra idrografica del reticolo idrico minore:

vari fabbricati nella pianura agricola tra Frazione Bandito e Frazione Cà del Bosco; fabbricati a sud di via Piumati, tratto da Bra al confine con Cavallermaggiore.

Si tratta di porzioni di territorio cartografate anche nelle tavole 3A e 3B del PRGC vigente e che in tale sede vengono definite come “*zone agricole sistemate planoaltimetricamente per l’irrigazione a scorrimento: si tratta di aree pianeggianti facilmente allagabili, ma con minimi battenti di acqua (acque a bassa energia). Livello di pericolosità: media / moderata – Em a*”. Sono aree con tempo di ritorno calcolato come estremamente elevato, ma che vanno prese in considerazione in ragione della significativa estensione territoriale.

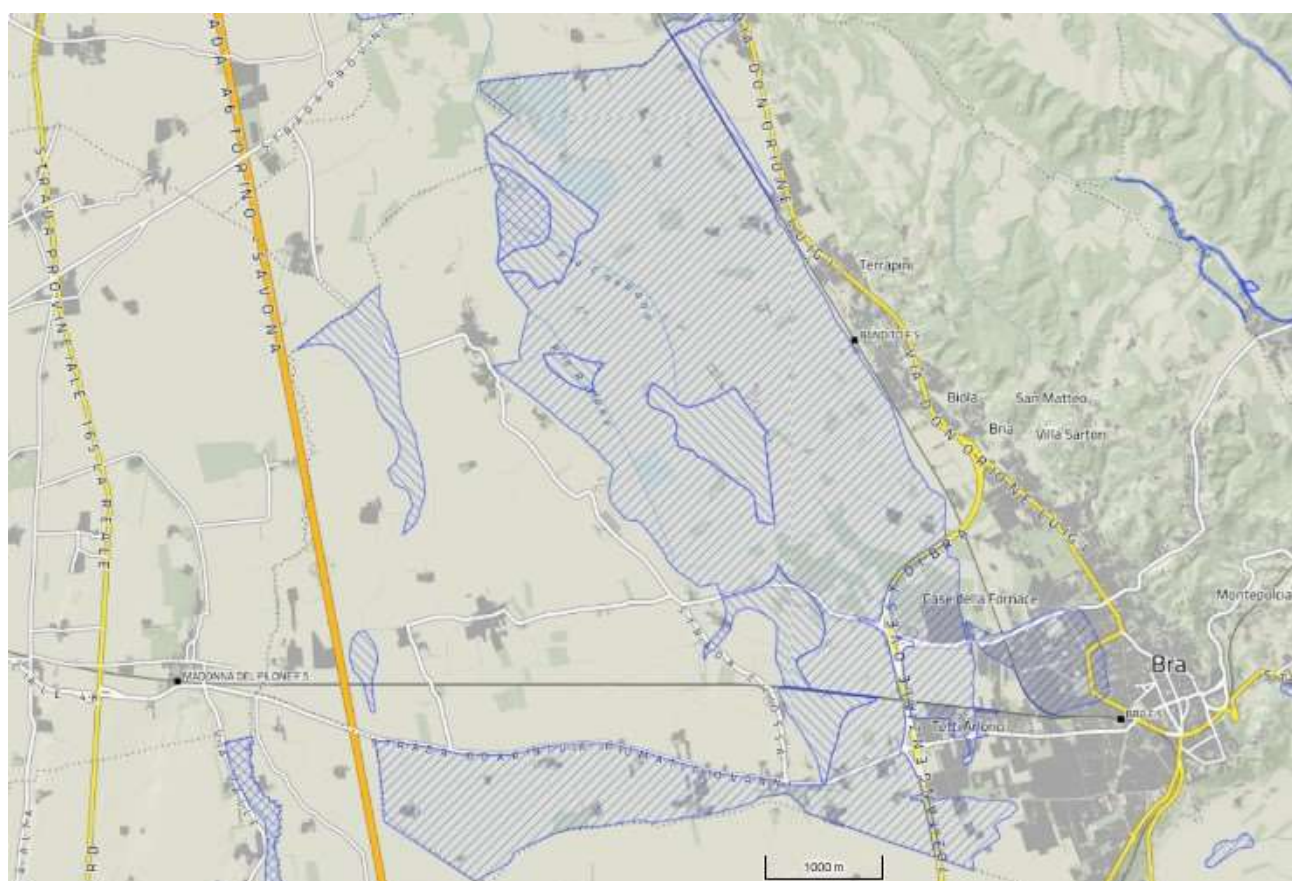


Figura 11: Aree di pericolosità pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati

12. Fabbricati tra Viale Costituzione e via Gorizia

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 500 anni

in destra e sinistra idrografica:

non è visibile il reticolo idrografico, tranne il Canale Naviglio all'estremità ovest dell'area.

Si tratta di una porzione di centro abitato che il PGRA classifica come interessata da "alluvione rara (tempo di ritorno 500 anni)" e comprende l'area delimitata da via Gorizia, via Mercantini, via Edoardo Brizio, Viale della Costituzione, Strada Falchetto, Ferrovia Bra-Torino.

L'area è cartografata anche nelle tavola 3A e 3B del PRGC vigente, che in tale sede viene definita come "Aree a rischio allagamenti - B) conseguenti a insufficienza della rete fognaria - Aree soggette ad allagamenti con battenti dell'ordine di 10 cm sul piano strada a seguito di eventi meteorici di notevole intensità e breve durata, con possibilità di allagamento dei piani interrati qualora questi ultimi non risultino protetti dalle acque eventualmente defluenti sul piano strada oppure direttamente collegati alla fognatura in assenza di valvole di non ritorno. Livello di pericolosità: media / moderata Em A".

Alla luce di informazioni storiche disponibili, si ritiene possibile che la valutazione del tempo di ritorno effettuata dal PGRA non sia cautelativa e che gli eventi di allagamento si possano verificare con maggiore frequenza.

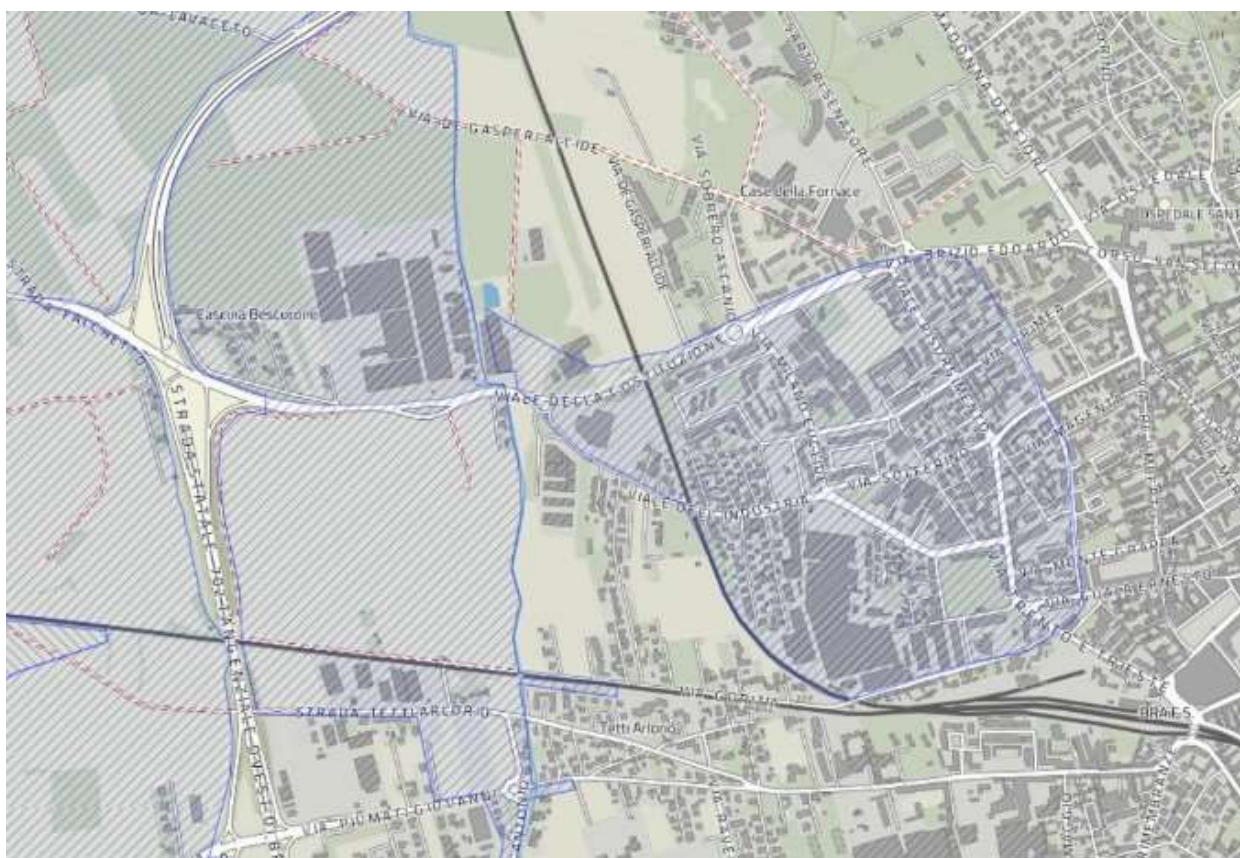


Figura 12: Aree di pericolosità tra Viale Costituzione e via Gorizia



13. Fossato al confine con Frazione America dei Boschi di Pocapaglia

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 10-20 anni

in destra idrografica:

edifici di civile abitazione siti in territorio di Frazione America dei Boschi del Comune di Pocapaglia (CN).

Riguarda un tratto di alcune centinaia di metri di un corpo idrico che va successivamente a confluire nel Rio Ripoglia (o Rio di Sanfré), privo di denominazione e situato al confine tra i territori comunali di Bra (ad ovest) e Pocapaglia (ad est). Il PGRA indica una probabilità di alluvioni “elevata”.

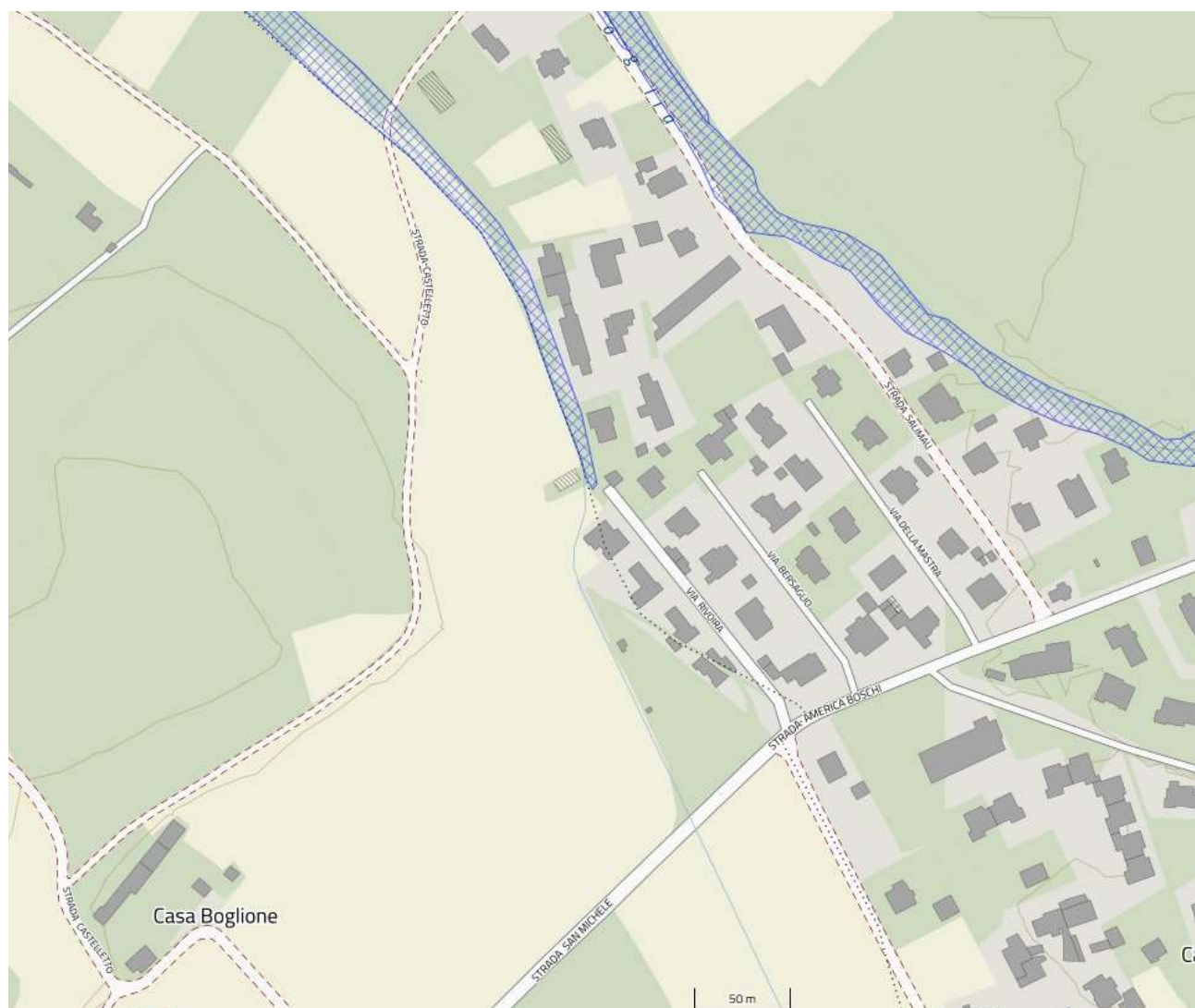


Figura 13: Aree di pericolosità fossato America dei Boschi



La “carta geomorfologica e dei dissesti” allegata al vigente PRGC (tavole 3A e 3B) e la carta di pericolosità del PGRA riportano anche altre limitate aree in cui si possono verificare allagamenti, come conseguenza di esondazioni dal reticolo di rii e canali irrigui, ma non vengono analizzate nel dettaglio in questa sede in quanto presentano tempi di ritorno molto elevati (tipicamente superiore ai 200 anni) e non sono previsti interessamenti di viabilità o di fabbricati abitativi, tali da poter comportare rischi per l'incolumità di persone, animali o di danni a cose.

b. Frane superficiali

I fattori da prendere in considerazione per valutare la pericolosità di un'area rispetto al verificarsi di frane superficiali sono molteplici, tra i principali è possibile citare:

- litologia;
- acclività del versante;
- assenza o presenza di copertura vegetale;
- corretto dimensionamento / adeguata manutenzione delle eventuali opere di contenimento;
- corretta regimazione delle acque meteoriche.

In ragione della numerosità e complessità dei fattori in gioco, non sono al momento disponibili elaborazioni contenenti una valutazione puntuale delle aree caratterizzate da maggiore pericolosità potenziale rispetto al fenomeno di frane superficiali.

Movimenti franosi di terreno possono verificarsi nel settore collinare del territorio comunale di Bra in conseguenza di prolungate e rilevanti precipitazioni piovose (tipicamente in periodo primaverile o autunnale), prevalentemente nelle zone individuate nella carta geologica allegata al PRGC con maggiori criticità potenziali. Si tratta di contesti geologici tra il Pliocene ed il Pleistocene, caratterizzati da granulometria sabbiosa o sabbioso-siltosa (es. Strada Montenero), oppure da livelli sabbioso-ghiaiosi intercalati a strati argillosi (es. località Terlapini, ex “Villafranchiano”).

I fenomeni gravitativi storici sono rappresentati nelle tavole 1A e 1B allegate al PRGC vigente (Carta cronologica dei dissesti).

I fenomeni gravitativi attivi, quiescenti e stabilizzati sono cartografati nelle tavole 3A e 3B allegate al PRGC vigente (Carta geomorfologica e dei dissesti).

Allo stato attuale, gli elaborati che esprimono con maggiore livello di dettaglio le condizioni di pericolosità per frane su territorio del Comune di Bra sono le già citate:

- *Tav 6A Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Ovest*
- *Tav 6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Est*

Nel seguito si riassumono le aree identificate come caratterizzate da condizioni di pericolosità più significative.



Fascia collinare Frazione Bandito

Si tratta di una fascia collinare con estensione in direzione da sud-est a nord-ovest, classificata come Classe IIIA-1c *“Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Aree potenzialmente instabili”*. Si tratta tipicamente di aree con maggiore acclività, caratterizzate da una litologia sabbioso-ghiaiosa con alternanze di livelli argillosi e una storia di colate per lo più di piccole o medie dimensioni variamente distribuite.

Località Villa Moffa

Nell'ambito della fascia collinare di cui al paragrafo precedente, si evidenzia un'area di più ridotte dimensioni che corrisponde all'ex seminario vescovile sito in località Villa Moffa e alle aree circostanti, classificate come *“Classe IIIB1c - Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Aree potenzialmente instabili. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto territoriale e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità”*.

Area San Matteo - Strada Bria

Si tratta di una porzione collinare compresa tra Strada San Matteo e Strada Bria, essenzialmente centrata sul fabbricato identificato al Fg. 35, mapp. 336 (Strada Bria n°104).

Il fabbricato e un'area ristretta immediatamente circostanti sono in *“Classe IIIB2c – Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità molto elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Frane attive”*, mentre un'area circostante più ampia è in *“Classe IIIA2c – Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità molto elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Frane attive”*.

Aree Frazione San Matteo, Frazione San Michele, Collina di Bra, Strada Montenero, Strada Orti, margine Piazza Spreitenbach, via Cuneo

Si tratta di un'ampia porzione di territorio collinare classificato come Classe IIIA-1c *“Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Aree potenzialmente instabili”*.

Area Strada Montenero – Strada Fey

Si tratta dell'area edificata compresa tra il primo tratto di Strada Montenero e Strada Fey, classificata come *“Classe IIIB1c - Porzioni di territorio caratterizzate da condizioni morfologiche con grado di pericolosità elevato derivante dalla dinamica dei versanti. Aree potenzialmente instabili. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto territoriale e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità”*.

c. Fenomeni di sprofondamento del terreno

In passato si sono verificati rari eventi di sprofondamento del terreno (*“sinkholes”*) in punti localizzati, che non hanno comportato danni a persone o cose ma solo interruzioni della viabilità, in



particolare i più rilevanti, riportati nelle tavole 3A e 3B allegate al PRGC vigente, si sono verificati in Corso IV Novembre, Piazza Caduti per la Libertà, via Piroletto e via Serra.

La condizione di pericolosità rispetto a questi fenomeni può essere rintracciata in due elementi:

- substrato a litologia sabbiosa;
- perdite o infiltrazioni d'acqua localizzate e copiose nel sottosuolo, tipicamente riscontrabili presso aree a maggiore antropizzazione.

Le aree con maggiore pericolosità potenziale vanno genericamente identificate nelle prossimità dei luoghi dove tali fenomeni si sono già verificati in passato, non essendoci altri elementi che consentano una previsione di maggiore dettaglio.

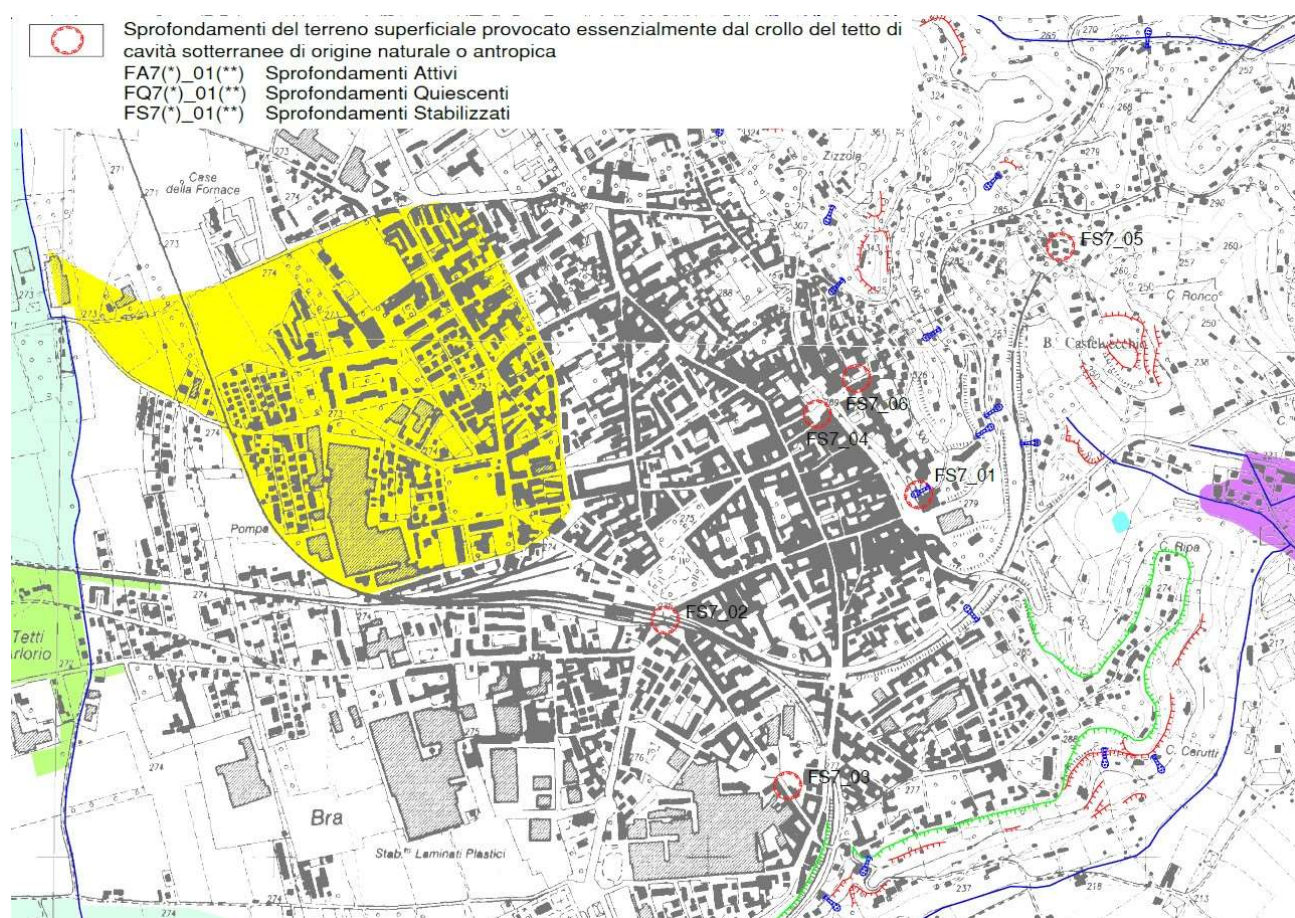


Figura 14: Fenomeni di sprofondamento del terreno - Stralcio tavole 3A e 3B allegate al PRGC vigente

d. Incendi boschivi

Il territorio del Comune di Bra è diffusamente ricoperto di aree boschive spesso vicine alle aree abitate. Tale situazione configura la possibilità di attivazione di incendi boschivi che possono interessare anche le abitazioni, specie nei periodi più caldi o secchi dell'anno.



La Regione Piemonte realizza e revisiona periodicamente il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Infatti la rapida e costante evoluzione tecnico operativa, che caratterizza la materia, pone inevitabili limiti di validità temporale alla pianificazione stessa, e pertanto la revisione programmata si rende periodicamente necessaria. Tale piano comprende una zonizzazione del territorio regionale in base alla pericolosità e al rischio degli incendi.

Classe di pericolo statico	Intensità lineare (kW/m)	Effetti sulla vegetazione
Molto bassa	< 200	gli effetti possono essere trascurabili
Bassa	201-1000	aumenta mortalità e scottatura chioma
Media	1000-3000	scottatura di gran parte chioma e probabile inizio incendio di chioma
Alta	3001-8000	completa mortalità chiome e passaggio da incendio di chioma dipendente a indipendente
Molto alta	> 8001	incendio di chioma indipendente

Figura 15: Classi di pericolo, intensità lineare ed effetti sulla vegetazione

La pericolosità di incendio viene intesa come la probabilità che si manifesti un incendio di una certa intensità. Per definire la pericolosità a scala regionale si utilizza la probabilità di passaggio (o percorrenza) dell'incendio e la stima del comportamento atteso del fuoco con riferimento all'intensità lineare (espressa in kW/m) potenzialmente raggiungibile dal fronte di fiamma. Il Piano individua pertanto le seguenti classi di pericolosità:

Unendo tali risultati alla probabilità di percorrenza degli incendi il Piano individua la seguente matrice di pericolosità degli incendi secondo una scala qualitativa:

		Pericolo statico (intensità potenziale)				
		molto alta	alta	media	bassa	molto bassa
Probabilità di percorrenza	molto alta	molto alta	molto alta	alta	alta	bassa
	alta	molto alta	alta	alta	media	bassa
	media	alta	alta	media	bassa	bassa
	bassa	alta	media	media	bassa	molto bassa
	molto bassa	media	media	bassa	bassa	molto bassa

Matrice di combinazione tra pericolo statico e probabilità di percorrenza per la valutazione della pericolosità di incendio

Figura 16: Matrice pericolosità di incendio



Di seguito è riportata la cartografia della pericolosità degli incendi sul territorio comunale. Dalla cartografia è possibile individuare come aree con pericolosità maggiore legata agli incendi quelle tra Frazione S.Matteo e Bandito, tra Frazione S.Matteo e Frazione San Michele, Strada Gerbido e l'area boschiva a est di Frazione San Michele. Nel resto del territorio comunale si possono individuare piccole aree boschive localizzate. La pericolosità prevalente è quella “bassa”, con limitate aree indicate in pericolosità “media” e una ristretta fascia in pericolosità “alta”.

La cartografia è agevolmente consultabile sul sito del Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Cuneo, attualmente al seguente link:

<https://geoportale.sportellounicodigitale.it/GisMaster/Default.aspx?IdCliente=TD0038&IdSer=2>

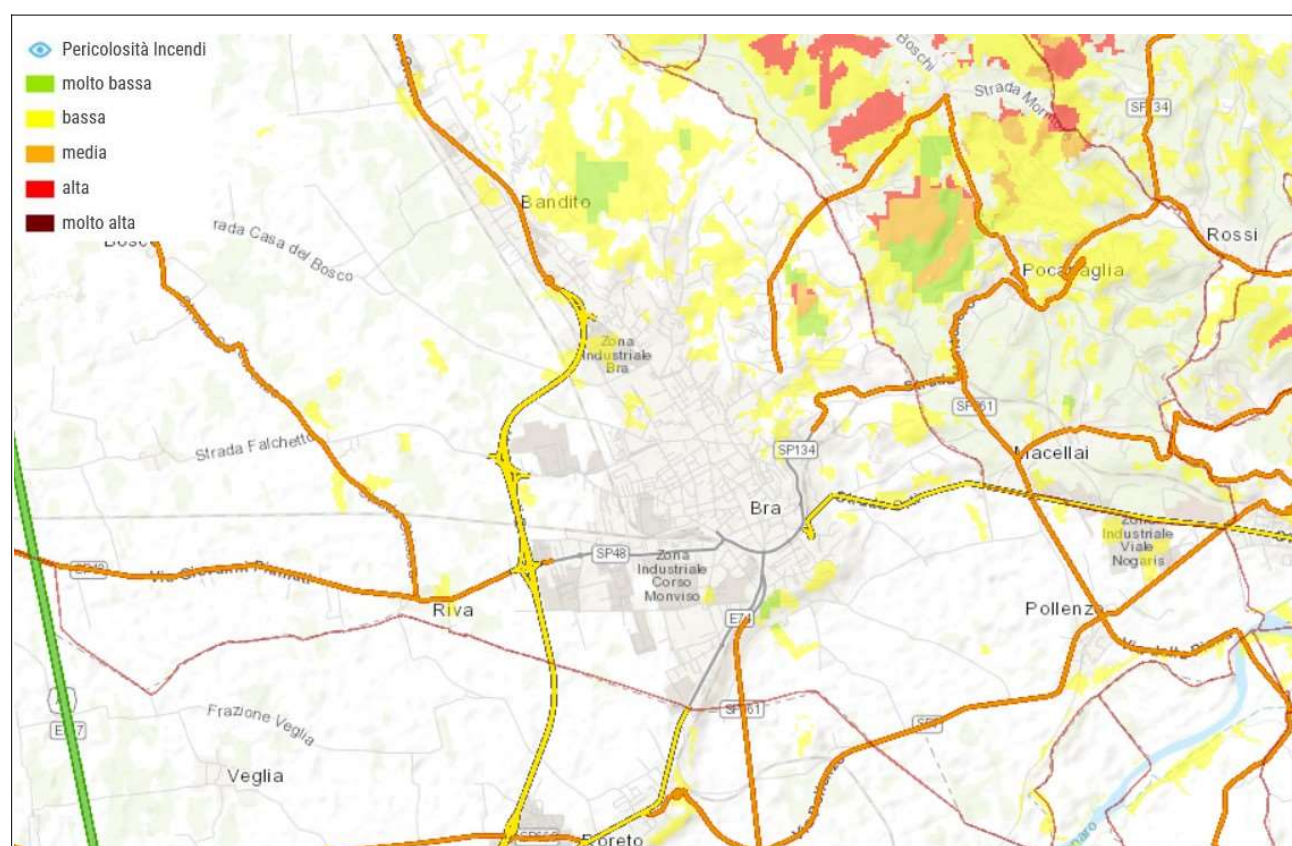


Figura 17: Pericolosità di incendi sul territorio del Comune di Bra - stralcio da cartografia regionale

e. **Collasso di dighe**

A monte idraulico rispetto al territorio comunale, sebbene a circa 80 km di distanza, si trovano due invasi artificiali di rilevanti dimensioni, costituiti dalla diga del Chiotas – Colle Laura e dalla diga della Piastra, entrambi in territorio comunale di Entracque e di competenza regionale. Per tali invasi si può verificare l'interessamento del territorio comunale di Bra con aree di allagamento conseguenti



al loro collasso, come riportato nei rispettivi piani approvati dal Prefetto di Cuneo con Decreti prefettizi 42131/2021 (Chiotas) e 18368/2018 (Piastra).

Come visibile dalle immagini ricavate dal Geoportale della Provincia di Cuneo, le relative aree di pericolosità interessano una limitata porzione a sud-est del territorio comunale, verso Frazione Pollenzo.

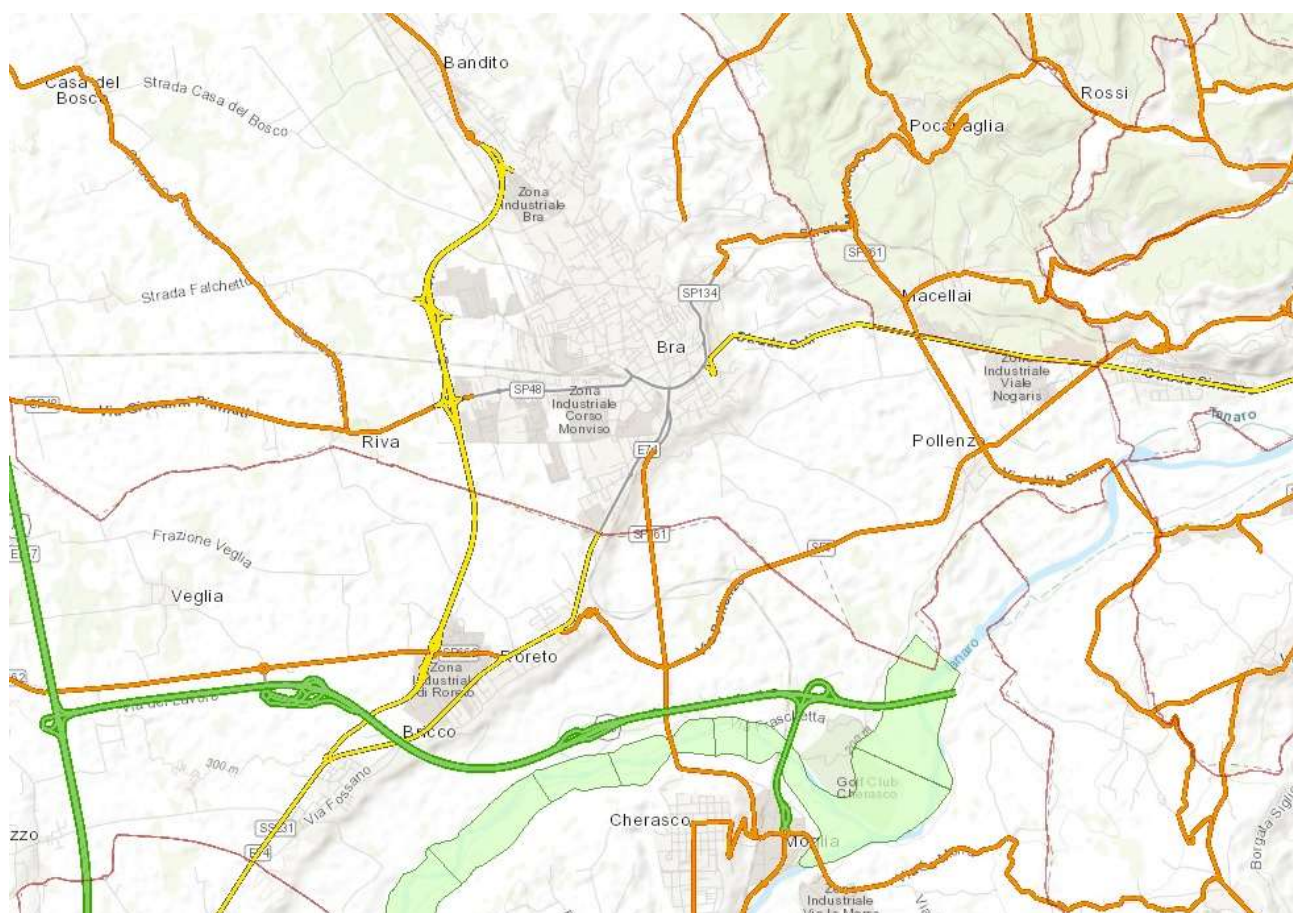


Figura 18: Aree di pericolosità in caso di collasso della Diga della Piastra (colore verde chiaro)

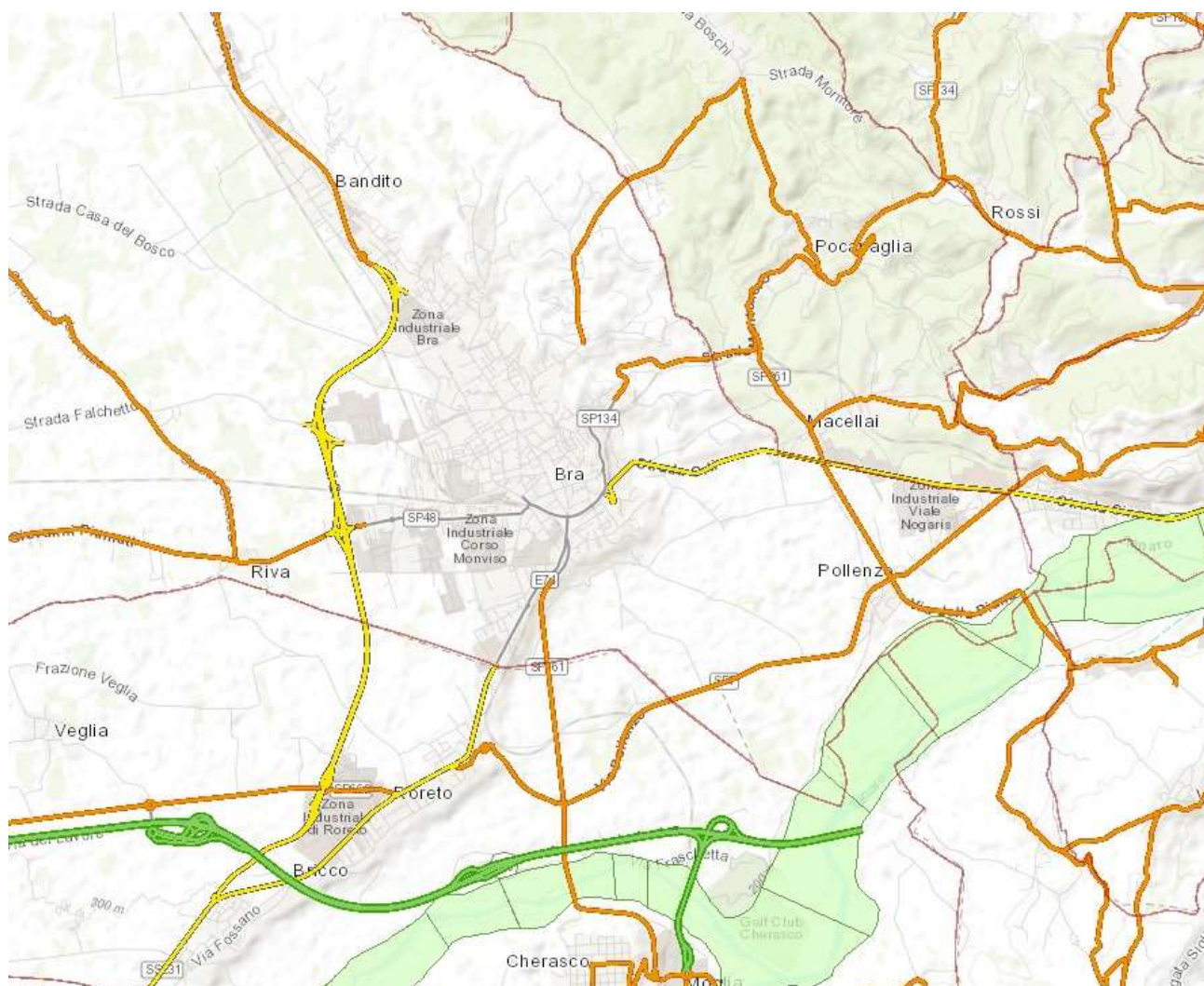


Figura 19: Aree di pericolosità in caso di collasso della diga del Chiotas (colore verde chiaro)

2.3.4 Microzonazione sismica

Il Piano di Protezione Civile deve tenere conto della definizione di “Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)” per l’insediamento urbano, laddove elaborata in associazione con gli studi di microzonizzazione sismica (MS). In base alla consultazione del relativo portale cartografico (<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>) il territorio comunale non è compreso in tali delimitazioni. Per quanto riguarda la carta di pericolosità, con tempo di ritorno 475 anni, viene indicato un intervallo compreso tra 0,050 e 0,075, quindi piuttosto modesto.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 - "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", il territorio comunale è stato classificato inizialmente classificato in zona 4 (livello di pericolosità minimo). La classificazione attualmente



vigente è stata approvata dalla Regione Piemonte con DGR n. 6 - 887 del 30.12.2019 e pone il Comune di Bra in **classe 3**.

2.3.5 Insediamenti abitativi

Gli insediamenti abitativi soggetti a rischio idraulico o idrogeologico sono rappresentati nelle seguenti cartografie allegate al PRGC vigente:

- *Tav 6A Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Ovest*
- *Tav 6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Bra Est*

Per quanto concerne gli edifici soggetti a rischio inondazione da parte del reticolo idrografico, sono stati puntualmente elencati al paragrafo 2.3.3.a.

2.3.6 Popolazione (residente e fluttuante) anche in condizioni di fragilità sociale e disabilità

Con nota prot. 0012107/2025 del 04.03.2025 La Vice Dirigente del Servizio Sociale Intercomunale Ambito di Bra ha comunicato che le persone in condizioni di fragilità sociale e disabilità residenti sul territorio comunale di Bra conosciute dal Servizio sono pari a 410, che è disponibile un elenco di tali soggetti e che lo stesso è accessibile a: Dirigente Servizi alla persona Comune di Bra; Vice Dirigenti Servizi Sociali intercomunali ambito di Bra (i cui recapiti sono indicati nella medesima nota, agli atti).

2.3.7 Strutture strategiche

L'ospedale di riferimento del territorio comunale di Bra si trova nel Comune di Verduno in via Tanaro 7-9 (Ospedale Michele e Pietro Ferrero).

Per quanto riguarda l'ubicazione delle strutture sanitarie e ospedaliere si rimanda all'allegata tavola *“B Mappa strutture sanitarie Bra”*.

Gli altri edifici strategici sono elencati al paragrafo 2.2.4.

2.3.8 Strutture rilevanti

Per quanto riguarda l'ubicazione delle strutture scolastiche si rimanda alle tre tavole allegate *“A1 Mappa scuole Bra centro”*, *“A2 Mappa scuole Bra Bandito”* e *“A3 Mappa scuole Bra Pollenzo”*.

I principali impianti sportivi sono:

- Campi da hockey, Stadio comunale e pista di atletica presso il parco Atleti Azzurri d'Italia
- Palazzetto dello sport, Viale Risorgimento n°31A

I principali edifici di culto sono rappresentati da:



- Chiese di S. Andrea, San Giovanni Battista, Sant'Antonino, Santuario della Beata Vergine dei Fiori, chiese delle frazioni (Pollenzo, Bandito).

2.3.9 Patrimonio culturale

Tra i principali beni culturali nel territorio:

- Palazzo di Città
- La Zizzola, edificio simbolo della città
- Civico Teatro Politeama "Giuseppe Boglione"
- Museo Civico Craveri di Storia Naturale
- Palazzo Traversa, sede del Museo Civico di Archeologia, Storia ed Arte
- Biblioteca Civica e contiguo Museo del Giocattolo
- Complesso monumentale di Pollenzo
- Palazzo Mathis
- Palazzo Garrone
- Palazzo Valfrè di Bonzo
- Chiese di S. Andrea, Santa Chiara, SS. Trinità, S. Giovanni Decollato, San Giovanni Battista, Sant'Antonino, S. Rocco, Santa Maria delle Grazie, S. Giovanni Lontano, Santa Croce, Cappella del Rosario, Santuario della Beata Vergine dei Fiori, chiese delle frazioni (Pollenzo, Riva, Bandito, Ca' del Bosco, Boschetto, S. Matteo, S. Michele.
- Ex Conceria "La Novella"

2.3.10 Strutture produttive, commerciali, agricole e zootecniche, canili e gattili

Il principale centro commerciale della città è situato in via Don Orione n°45.

Per l'elenco completo delle attività zootecniche si rimanda all'Allegato n°1 "*Elenco allevamenti zootecnici*".

Il canile comunale è situato attualmente in via Langhe n°23, frazione Pollenzo, sito rispetto al quale non si individuano rischi specifici.

2.3.11 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Nel territorio comunale sono ubicati i seguenti stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 e s.m.i. ("direttiva Seveso III"):

- soggetti agli adempimenti di cui all'art. 13 (*Notifica*):
 - **BRAGAS srl** (*Deposito di gas liquefatti*) – Via Piumati, 169/A;
 - **ARPA INDUSTRIALE spa** (*Stabilimento chimico o petrolchimico*) – Corso Monviso, 8;



- non sono presenti nel territorio del Comune di Bra impianti soggetti agli adempimenti di cui all'art. 15 (*Rapporto di sicurezza*).

2.3.12 Dighe ed opere idrauliche di particolare interesse

Il territorio comunale non è direttamente interessato dalla presenza di dighe o altre opere idrauliche di particolare rilevanza ma il territorio è incluso tra le aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso della diga Chiotas – Colle Laura e della diga di Piastra, che vengono affrontate nel dettaglio nei capitoli dedicati alla pericolosità e al rischio.

2.3.13 Infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali

Le principali infrastrutture di mobilità sono elencate al paragrafo 2.2.5.

Per quanto riguarda le reti (elettriche, idriche etc.), la configurazione delle stesse è in possesso dei rispettivi gestori di rete (E-distribuzione, Egea Acque, etc.)

2.3.14 Centri ed aggregati storici

I centri storici degli abitati di Bra e di frazione Pollenzo sono delimitati all'interno delle cartografie del PRGC vigente a cui si rimanda.

2.3.15 Aree verdi, boschive e protette

Sul territorio comunale sono delimitate, ai sensi della Legge Regionale 29 giugno 2009 n°19 e s.m.i.:

- la zona di salvaguardia dei boschi e delle Rocche del Roero, che occupa una porzione collinare boschiva tra Bra e Sanfrè;
- la zona di salvaguardia del fiume Tanaro che si estende lungo una fascia in prossimità del corso d'acqua omonimo.

Anche in questo caso per la delimitazione esatta delle aree si rimanda al PRGC vigente.

2.3.16 Scenari di rischio

Gli scenari di rischio si basano sulle valutazioni condotte in precedenza sulle varie situazioni di pericolosità potenziale (intesa come probabilità di accadimento), integrate da quelle sui possibili danni.

a. Esondazione di corsi d'acqua

Il già citato PGRA presenta una classificazione del rischio, individuata nelle mappe che riguardano la Regione Piemonte, ottenuta a seguito dell'applicazione della matrice che mette in relazione Classi di Pericolosità e Classi di Danno:



CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		P3	P2	P1
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R4	R2
	D3	R4	R3	R2
	D2	R3	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

Figura 20: Classi di Rischio in base al PGRA

nel seguito vengono esaminate le aree caratterizzate da scenari di rischio idraulico su territorio comunale di Bra, in base alle valutazioni espresse dalla relativa cartografia del PGRA (PGRA - Scenari di rischio - edizione 2021, adottato dalla Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po il 20 dicembre 2021), reperibile sul Geoportale della Regione Piemonte.



1. Fiume Tanaro

in sinistra idrografica:

Tenuta Agricola di Pollenzo

Il territorio coinvolto ricade in classe di rischio R1 ed R3, ma risulta non antropizzato e caratterizzato esclusivamente da attività agricola. In caso di previsione di alluvioni significative, si rileva comunque l'opportunità di avvisare telefonicamente le proprietà dei due fabbricati sopra citati (Fg. 65, mapp. 20 e Fg. 68 map. 326. Un elemento importante di criticità è costituito dal ponte sul fiume Tanaro, in R3 (Strada Provinciale 7): in occasione di eventi significativi di piena (es. 2016), l'infrastruttura è stata in passato temporaneamente chiusa al traffico veicolare per ragioni precauzionali da parte del gestore (Provincia di Cuneo). L'eventuale chiusura rappresenta un elemento di criticità in quanto l'arteria consente di raggiungere l'ospedale "Ferrero" di Verduno. Circa a metà dell'attraversamento sul Fiume Tanaro è posto il confine con il territorio comunale di La Morra. Il recente completamento dell'Autostrada AT-CN (non ancora presente nella base dati cartografica regionale, in quanto di recente realizzazione) consente un percorso di attraversamento del fiume Tanaro alternativo rispetto a tale eventualità e quindi un elemento positivo di ridondanza.

Il monitoraggio del Fiume Tanaro può essere effettuato tramite: monitoraggio idrologico (e pluviometrico sulle stazioni del relativo bacino) sui dati provenienti da Arpa Piemonte / Regione Piemonte, presso la sala COC. Attualmente i dati pervengono tramite segnale radio, in modo da evitare interruzioni nel caso di blackout. Idrometri principali a monte di Bra: Garessio, Piantorre e Farigliano sul Fiume Tanaro, Gaiola e Fossano sul Fiume Stura di Demonte; monitoraggio visivo presso il ponte sul Fiume Tanaro in frazione Pollenzo di Bra.

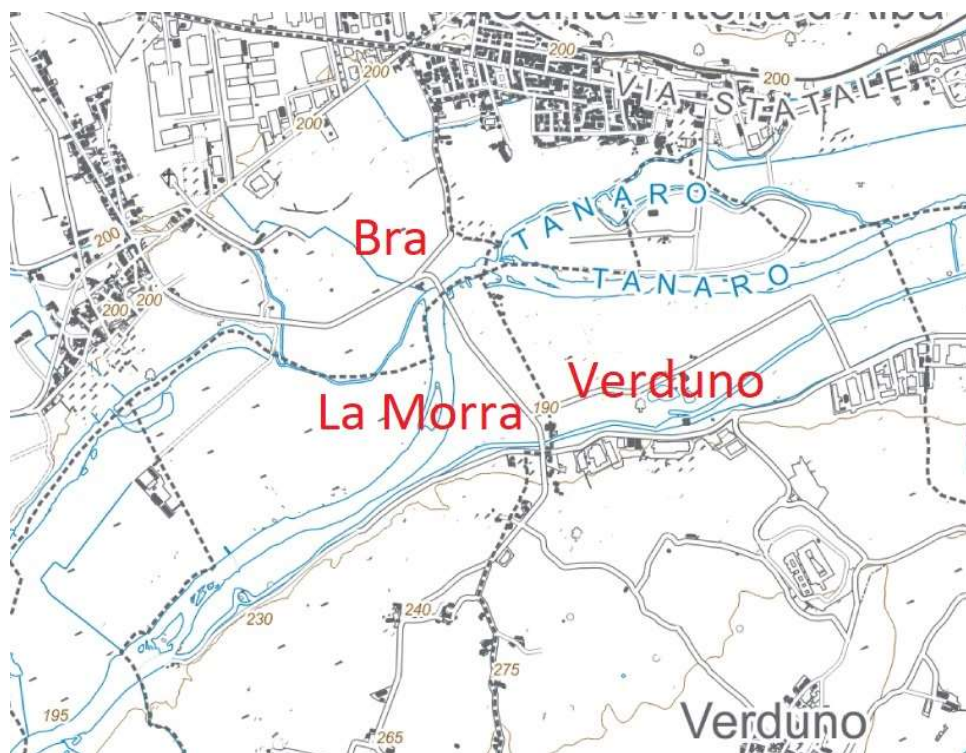


Figura 21: Confini comunali presso il ponte sul Tanaro della SP7
(punteggiatura = confini comunali)

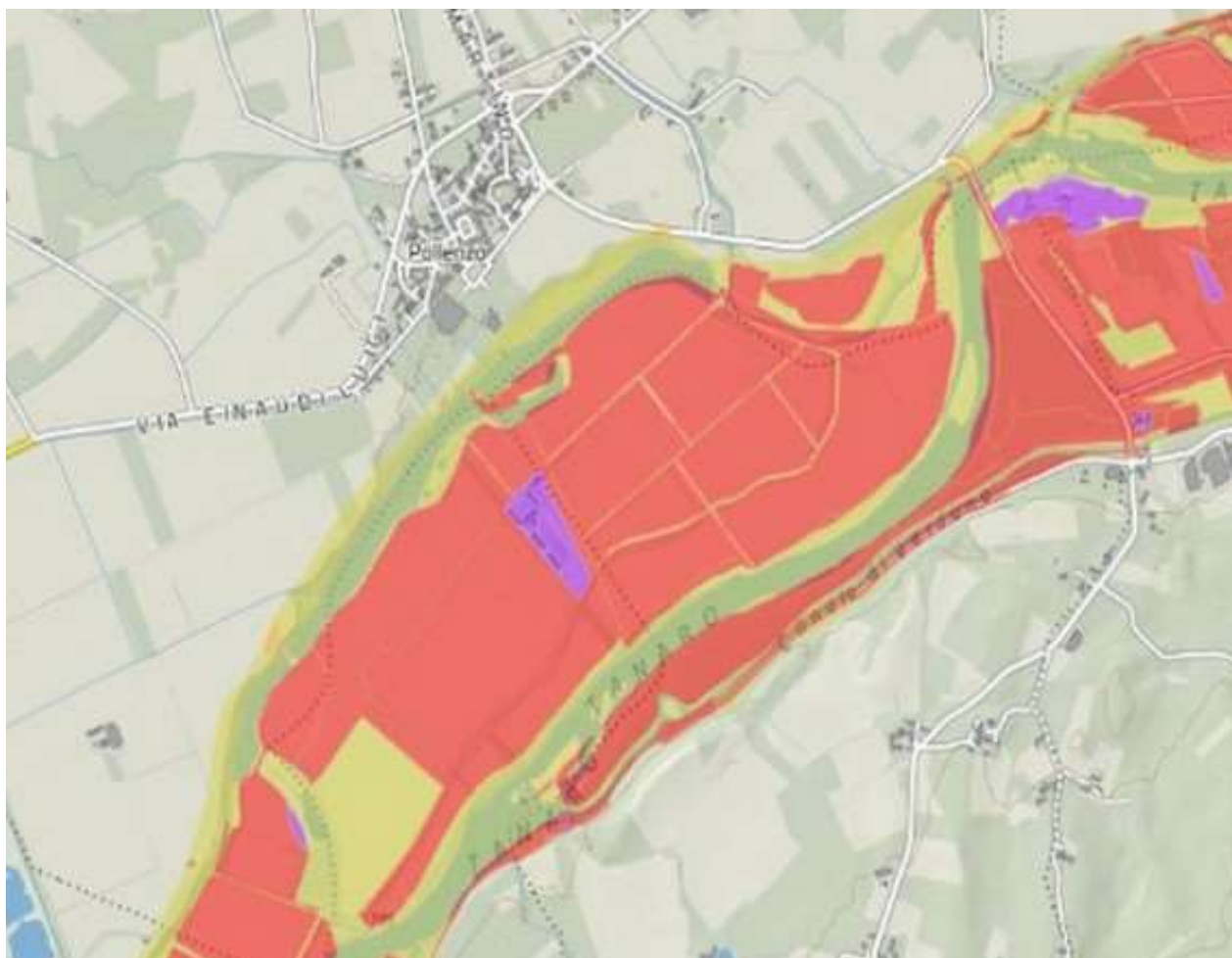


Figura 22: Rischio idraulico aree Fiume Tanaro



2. Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231

in destra e sinistra idrografica:

Strada Statale 231 (Strada Orti), tratto compreso tra il civico 24 e località Borgo Nuovo.

Fabbricati abitativi tra il civico 22 e il civico 32 (adiacenti a intersezione tra Strada Statale 231 e Strada Vicinale degli Orti). Edificio abitativo Strada Orti n°38. Altri fabbricati snc, Fg. 56 mappali: 828, 654, 815, 232, 836, 238 (si tratta di fabbricati a servizio delle attività agricole, adibiti per lo più a ricovero attrezzi). Edificio abitativo Strada Orti n°82.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamento conseguente all'insufficienza della rete artificiale di drenaggio delle acque stradali e irrigue. In particolare, la tavola 6B allegata al PRGC vigente li classifica come *“porzioni di territorio interessate da processi legati alla dinamica fluviale, all'insufficienza della rete artificiale a drenaggio delle acque stradali - irrigue ed a tracimazione di tratti d'alveo artificiali arginati. Grado di pericolosità molto elevato (evento di piena di riferimento 20-50 anni)”*. Anche il PGRA classifica pressoché integralmente le aree in oggetto in classe di rischio R4, *“rischio molto elevato”*.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 23: Rischio idraulico aree Rivo del Palazzotto, Bealerotto degli Orti, fosso S.S. 231



3. Rio Caudano

in destra e sinistra idrografica:

Strada Cà del Bosco nei tratti compresi tra Cascina Santa Rosa, Cascina Baia e Cascina Gallotto. Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni - si evidenzia comunque che episodi di allagamento, specie del tratto di strada adiacente al Rio Caudano e della strada all'altezza di Cascina Baia, sono stati rilevati anche in anni recenti in concomitanza con situazioni di crisi di tutto il reticolo idrografico, es. nel periodo 21-25 novembre 2016).

N.B. il tratto di viabilità subito dopo la Cascina Santa Rosa, che costeggia il Rio Caudano (tratti in rosso), può essere parzialmente allagato dal Rio: è necessario in tali condizioni non percorrerlo per non correre il rischio di incontrare eventuali tratti erosi, non visibili in quanto sommersi dall'acqua.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R2 (arancione) e la R3 (rosso).

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 24: Rischio idraulico aree Rio Caudano



4. Rio Rittana (o Rittano) (1)

in sinistra idrografica:

Strada Cà del Bosco nel tratto compreso tra Cascina Baia e l'abitato di Frazione Cà del Bosco.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R1 (giallo), la R2 (arancione) e in misura minore la R3 (rosso).

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 25: Rischio idraulico Rio Rittana (1)



5. Rio Rittana (o Rittano) (2)

in destra idrografica:

Strada Falchetto 101, località Tetti Bassi.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Sono presenti un paio di fabbricati, classificati come classificati dal PRGC come in classe IIIB-1p “porzioni di territorio edificate interessate da processi legati alla dinamica fluviale. Grado di pericolosità elevato (evento di piena di riferimento 100-200 anni)”.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R4 (rosso, edifici in località Tetti Bassi), la R3 (tratti di viabilità) e la R2 per il resto del territorio.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 26: Rischio idraulico Rio Rittana (2)



6. Rio Colorè

in destra idrografica:

Strada Cà del Bosco nel tratto compreso tra l'abitato di Frazione Cà del Bosco e la Frazione Motta di Sanfré.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni - non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità).

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R3 (viabilità), la R2 ed R1 per il restante territorio.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 27: Rischio idraulico Rio Coloré



7. Scaricatore Caudano-Prarassi

in destra e sinistra idrografica:

Aree agricole ad est di località Chiossa, con interessamento dei terreni adiacenti alla linea ferroviaria Bra-Cavallermaggiore e di una porzione di Strada Falchetto ad est di località Tetti Bassi.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni). Non sono presenti fabbricati, si evidenziano possibili allagamenti con interessamento della viabilità e in adiacenza alla linea ferroviaria.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R3 (viabilità e alcuni terreni agricoli), la R2 ed R1 per il restante territorio. Per la località Tetti Bassi si veda la scheda precedente.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 28: Rischio idraulico Caudano-Prarassi



8. Fossato sottopasso da Frazione Falchetto a località Grione

Strada Falchetto da Frazione Falchetto in direzione località Grione, nel punto del sottopasso in corrispondenza dell'autostrada A6.

Si sono in passato registrati allagamenti puntuali in relazione alla difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche dei limitrofi fossi di raccolta delle acque meteoriche, specie in concomitanza con episodi di precipitazioni prolungate con crisi generalizzata di tutto il reticolo idrografico.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente. Può verificarsi la necessità di chiusura temporanea del sottopasso per ragioni precauzionali. La casistica del “sottopasso” è esplicitamente citata al paragrafo 2.3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile nell'elencazione di tipologie di “punti o zone critiche” da individuare ed analizzare.

Può essere valutata l'opportunità di installazione di un sistema automatizzato di misurazione del livello d'acqua e attivazione di un semaforo, per aumentare l'affidabilità della risposta in caso di allagamento (il sistema automatico presenta, in termini numerici, un'affidabilità maggiore della catena “umana” che porta dalla segnalazione all'operatività della squadra comunale dei LL.PP. per posizionamento delle transenne sulla viabilità, atte a impedire il transito).

Questo punto è stato individuato dal Servizio di Protezione Civile del Comune di Bra, pertanto non è presente la relativa classe di rischio all'interno del PGRA.

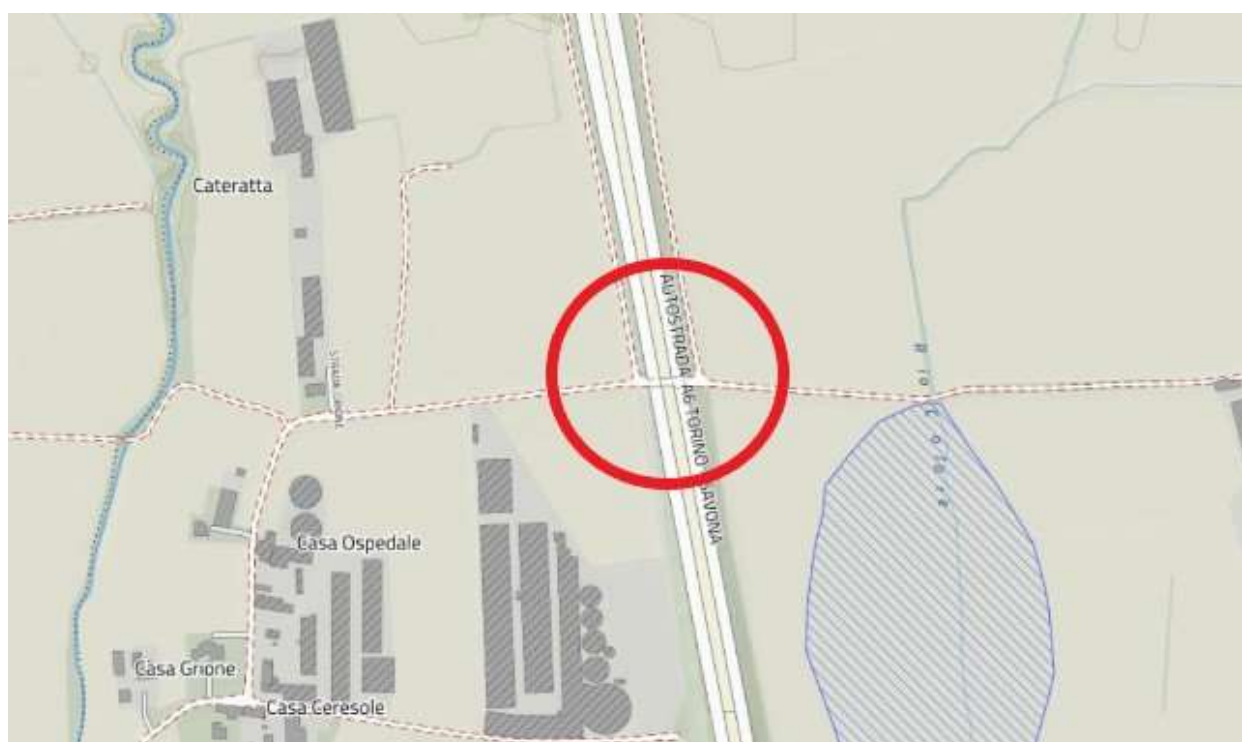


Figura 29: Rischi idraulico sottopasso Falchetto-Grione



9. Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (1)

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 100-200 anni

in sinistra idrografica:

fabbricati abitativi siti in via don Pennazio n°8, Strada Ronchi n°2, 3, via don Orione n°131, Strada Garombi n°2.

Si tratta di aree classificate in cartografia come a rischio allagamenti (con tempo di ritorno 100-200 anni) Si estendono dal confine con Sanfré fino a Frazione Bandito, Strada Garombi, lungo la linea ferroviaria, secondo una forma “a L rovesciata”. I fabbricati in questione sono classificati dal PRGC come in classe IIIB-1p “porzioni di territorio edificate interessate da processi legati alla dinamica fluviale. Grado di pericolosità elevato (evento di piena di riferimento 100-200 anni)”.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R4 (fabbricati Strada Ronchi e dintorni), la R3 ed R2 per il restante territorio.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.

Può essere valutata l'opportunità di installazione di un sistema automatizzato di misurazione del livello idrometrico (a valle) e di un pluviometro (a monte) per avere maggiori informazioni sulla dinamica di eventi meteorici analoghi a quello che ha determinato l'esondazione del 18.05.2024 (vedi oltre) e migliorare la risposta operativa.

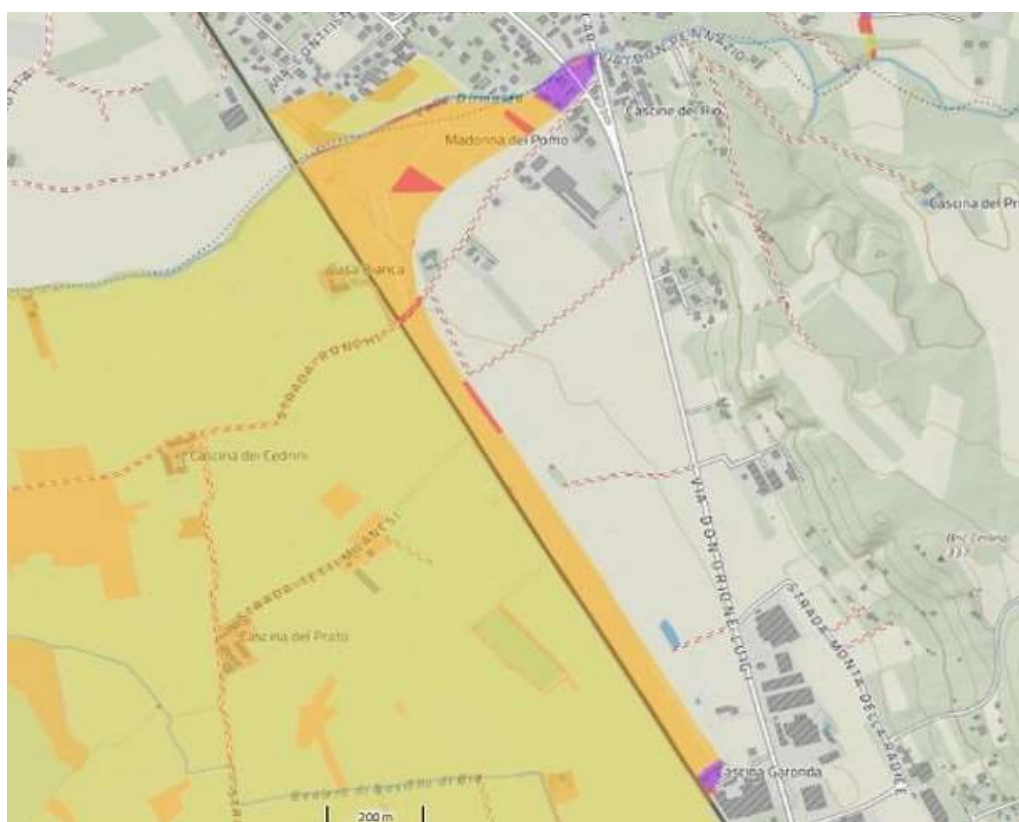


Figura 30: Rischio idraulico Rio Ripoglia (1)



10. Rio Ripoglia, detto anche Rio di Sanfré (2)

in sinistra idrografica:

fabbricati abitativi siti in Strada Motta, n°4, 5, 6, 7, 8.

Anche se non ipotizzato nella carta geomorfologica e dei dissesti del PRGC né nel PGRA (dove compare un'area con tempo di ritorno 500 anni ma che riguarda una situazione più estesa di crisi complessiva del reticolo idrografico, non puntuale), si è registrato in data 18.05.2024, a seguito di un temporale di durata inferiore a 1 h con precipitazioni eccezionali, un evento di piena e conseguente esondazione del Rio Ripoglia in corrispondenza dei fabbricati indicati. L'evento meteo è stato estremamente localizzato e non trova traccia nei dati della stazione meteorologica del Museo Craveri, dove si è registrata una precipitazione di modesta entità.

Le classi di rischio secondo il PGRA sono la R2 (fabbricati) e la R1 (aree agricole). Bisogna notare che in base all'esperienza operativa potrebbe risultare in realtà più elevato il rischio idraulico per queste porzioni di territorio rispetto a quelle indicate nella precedente scheda.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.

Può essere valutata l'opportunità di installazione di un sistema automatizzato di misurazione del livello d'acqua (a valle del corso d'acqua) e di un pluviometro (a monte, parte alta del bacino) per avere maggiori informazioni su eventi meteorici analoghi a quello che ha determinato l'esondazione e migliorare la risposta operativa.



Figura 31: Rischio idraulico Rio Ripoglia (2)

11. Pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 500 anni

in destra e sinistra idrografica del reticolo idrico minore:

vari fabbricati nella pianura agricola tra Frazione Bandito e Frazione Cà del Bosco; fabbricati a sud di via Piumati, tratto da Bra al confine con Cavallermaggiore.

Si tratta di porzioni di territorio già cartografate nelle tavole 3A e 3B del PRGC vigente e che in tale sede vengono definite come “*zone agricole sistemate planoaltimetricamente per l'irrigazione a scorrimento: si tratta di aree pianeggianti facilmente allagabili, ma con minimi battenti di acqua (acque a bassa energia). Livello di pericolosità: media / moderata – Em a*”. Sono aree con tempo di ritorno calcolato come estremamente elevato, ma che vanno prese in considerazione in ragione della significativa estensione territoriale.

La classe di rischio principale secondo il PGRA è la R1. La fila di punti nel settore più ad ovest è costituita da una linea elettrica ad alta tensione. N.B. le aree in R4 ed R3 che compaiono nella tavola comprendono zone esclusivamente agricole, prive di fabbricati, con un tratto di viabilità interpodere sterrata.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.

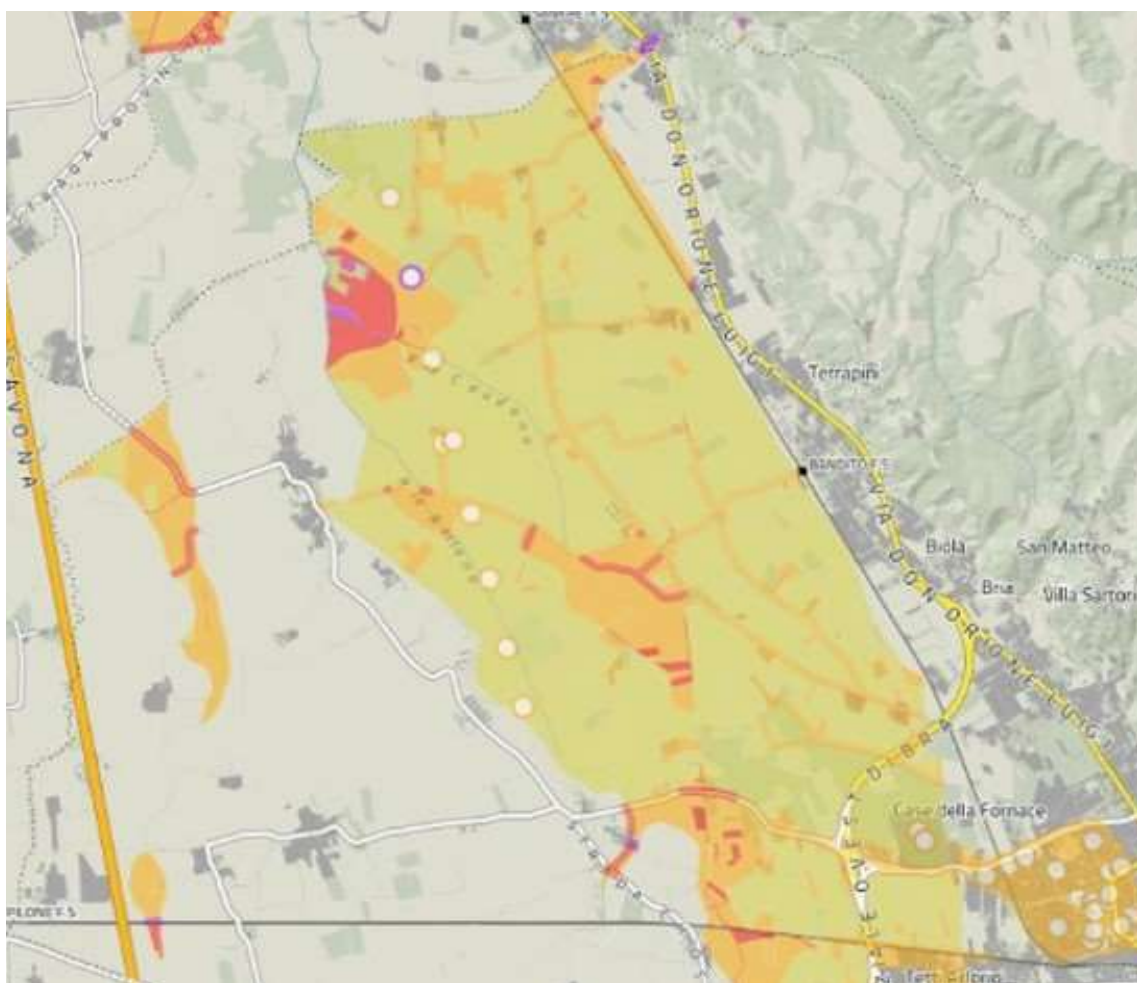


Figura 32: Rischio idraulico pianura tra Bandito e Cà del Bosco; pianura a sud di via Piumati

12. Fabbricati tra Viale Costituzione e via Gorizia

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 500 anni

in destra e sinistra idrografica:

non è visibile il reticolo idrografico, tranne il Canale Naviglio all'estremità ovest dell'area.

Comprende l'area delimitata da via Gorizia, via Mercantini, via Edoardo Brizio, Viale della Costituzione, Strada Falchetto, Ferrovia Bra-Torino. Il PGRA assegna all'area una classe di rischio R2 - rischio medio in ragione della presenza di edifici abitativi.

L'area è cartografata anche nelle tavola 3A e 3B del PRGC vigente, che in tale sede viene definita come "Aree a rischio allagamenti - B) conseguenti a insufficienza della rete fognaria - Aree soggette ad allagamenti con battenti dell'ordine di 10 cm sul piano strada a seguito di eventi meteorici di notevole intensità e breve durata, con possibilità di allagamento dei piani interrati qualora questi ultimi non risultino protetti dalle acque eventualmente defluenti sul piano strada oppure direttamente collegati alla fognatura in assenza di valvole di non ritorno. Livello di pericolosità: media / moderata Em A".

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 33: Rischio idraulico fabbricati tra Viale Costituzione e via Gorizia



13. Fossato al confine con Frazione America dei Boschi di Pocapaglia

Tempo di ritorno secondo il PGRA: 10-20 anni

in destra idrografica:

fabbricati di civile abitazione siti in territorio della Frazione America dei Boschi nel Comune di Pocapaglia. E' presente un unico fabbricato, non abitativo, in territorio comunale di Bra, oltre ad un tratto di viabilità (Strada Castelletto).

Il corpo idrico è privo di nome e costituisce un affluente del Rio Ripoglia (o Rio di Sanfrè). Il PGRA indica un rischio moderato-medio per i tratti immediatamente adiacenti alle sponde e “molto elevato” per l’attraversamento della viabilità.

Il monitoraggio può essere effettuato visivamente.



Figura 34: Rischio idraulico fossato al confine con Frazione America dei Boschi di Pocapaglia



Ai fini del monitoraggio del territorio rispetto al rischio idraulico si segnalano pertanto prioritariamente le suddette aree, tenendo conto che:

- Le aree di cui al punto 1 non possono essere monitorate direttamente in quanto comprese entro terreni privati della tenuta ex reale di Pollenzo, fatto salvo il ponte sul Fiume Tanaro (Strada Provinciale 7) che pertanto può essere oggetto di monitoraggio visivo (e strumentale sulla base dei dati della rete di sensori). Le aree di cui al punto 2 (Strada Orti) possono essere monitorate assieme al punto 1 (il personale di Protezione Civile che si reca a monitorare il punto 1 può percorrere anche il punto 2).
- Le aree di cui ai punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 11 si collocano tutte nella pianura ad ovest dell'abitato di Bra e possono essere monitorate percorrendo la viabilità principale.
- Le aree di cui ai punti 9, 10, 12 e 13 sono legate prevalentemente a eventi meteorici di elevata intensità e breve durata. Il monitoraggio può essere effettuato percorrendo la viabilità principale.

b. Frane superficiali

La valutazione secondo una scala numerica del rischio relativo all'attivazione di frane superficiali è attualmente molto difficile per la molteplicità di fattori in gioco, già elencati nel paragrafo dedicato alla pericolosità. Non sono note al momento, almeno sul territorio piemontese, esperienze che abbiano portato a tale valutazione.

E' comunque possibile svolgere alcune considerazioni di carattere generale.

Il rischio maggiore si riscontra nei punti di intersezione tra le aree di maggiore pericolosità, elencate nel relativo paragrafo, e le aree antropizzate (edifici, vie di comunicazione, altre infrastrutture).

Le aree in classe IIIA-1c insistono per lo più in luoghi scarsamente urbanizzati, tuttavia talvolta includono fabbricati abitativi e spesso sono *adiacenti* a fabbricati abitativi e/o intersecano viabilità pubblica (es. Strada San Matteo, Strada Montenero, Strada Fey, Bretellina Est a margine di Piazza Spreitenbach). Come si può desumere dalle tavole 3A e 3B del PRGC vigente, sono inoltre numerosi i fenomeni gravitativi qualificati come *“colate di piccole o medie dimensioni, con circoscritta nicchia di distacco e con materiale fluidificato, che determina tipiche ondulazioni della superficie topografica”*, che pur essendo caratterizzati da un rischio minore per la minore entità del dissesto, sono di difficile prevedibilità puntuale. Tali aree possono essere oggetto di monitoraggio percorrendo la viabilità principale, tenendo conto del fatto che i fenomeni di dissesto possono verificarsi all'interno di pertinenze private e quindi essere difficilmente monitorabili.

Le aree in classe IIIA-2c insistono per lo più in luoghi non urbanizzati, in parte in adiacenza ad aree urbanizzate, che devono essere oggetto di monitoraggio.

Le aree in classe IIIB-1c insistono in luoghi urbanizzati che possono essere oggetto di monitoraggio (Strada Montenero, Strada Fey). L'edificio in località Villa Moffa è invece entro proprietà privata e non direttamente monitorabile, sebbene la struttura dell'ex seminario vescovile di Villa Moffa risulti in questo momento non abitata in modo continuativo, ma utilizzata saltuariamente per riunioni.

Le aree in classe IIIB-2c insistono su di un unico fabbricato, che si trova entro proprietà privata e non può essere direttamente monitorato (Strada Bria, 104).



Ai fini di definire la probabilità di innesco di un fenomeno franoso, è reperibile in bibliografia uno studio di Aleotti⁵ (2004) riferito ad eventi franosi superficiali verificatisi sul territorio della Regione Piemonte.

Tale studio propone un'equazione basata sulla formula:

$$I = 19 * D^{-0,5}$$

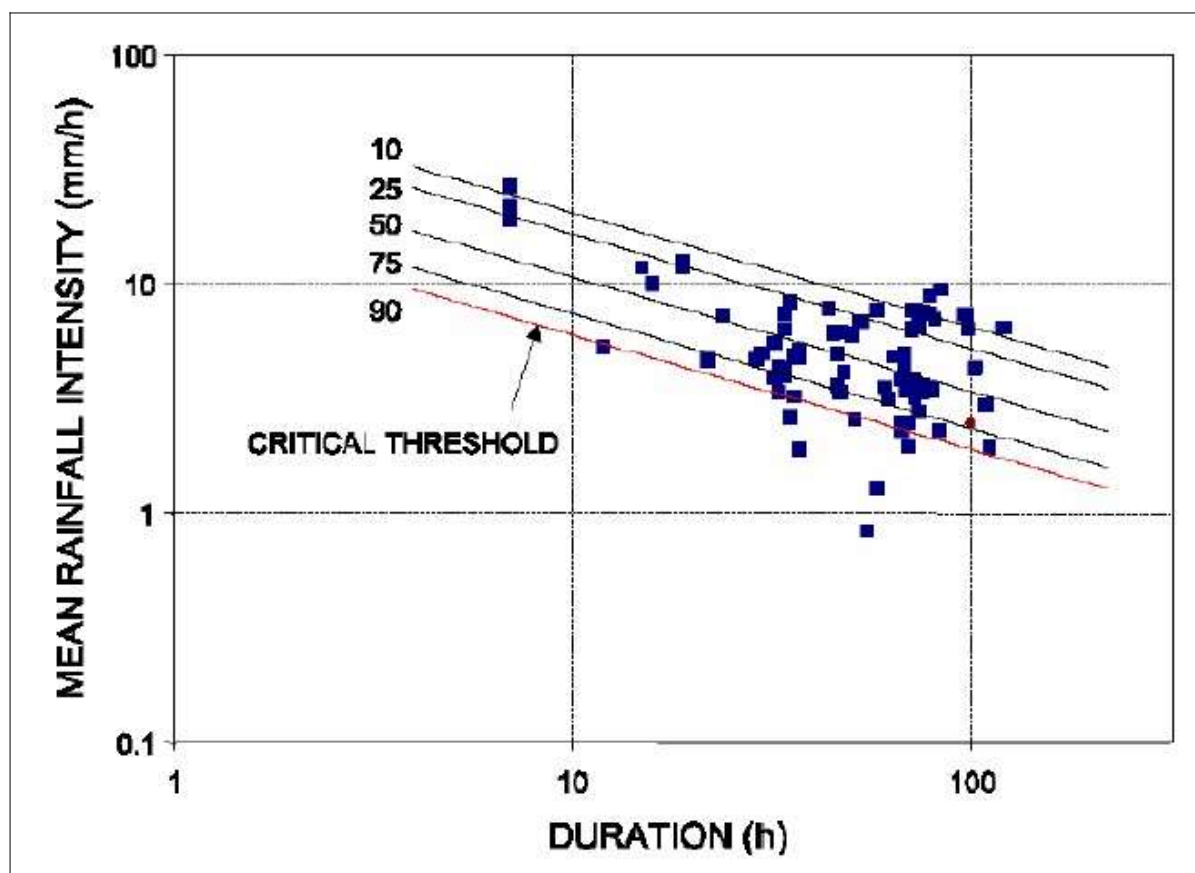
dove:

I : intensità di precipitazione in mm/h

D: durata della precipitazione in h

Lo studio può essere utilizzato come prima approssimazione, a fronte delle precipitazioni meteoriche in atto e previste, per valutare la presenza o meno di un rischio di innesco di fenomeni franosi.

I dati che potranno essere raccolti man mano dal Servizio Protezione Civile del Comune di Bra in relazione agli eventi franosi e alle caratteristiche delle precipitazioni che le hanno determinate (durata, precipitazione cumulata, intensità ed intensità massima) consentiranno nel corso del tempo di tarare e migliorare le stime previsionali, come strumento supplementare rispetto allo “Scenario di innesco frane” emesso da Arpa Piemonte (<https://www.arpa.piemonte.it/bollettino/scenario-innesco-frane>).



5 Aleotti P. (2004), A warning system for rainfall-induced shallow failures. Eng Geol 73:247–265



Pertanto, ai fini del monitoraggio del territorio in occasione di allerte meteo, si segnalano prioritariamente:

- Strada Fey (tratto da località Zizzola a incrocio con Strada Montenero);
- Strada Montenero (tratto da Piazza Spreitenbach fino al confine con il Comune di Pocapaglia);
- località Terrapini (o Terlapini) (Strada Pennaccini, Strada Terrapini);
- Strada San Matteo (salita);
- Strada San Michele (salita).

c. Fenomeni di sprofondamento del terreno

Come già evidenziato nel paragrafo relativo alla pericolosità di tali fenomeni, si tratta di eventi relativamente rari. Viste le incertezze previsionali, il rischio associato allo sprofondamento del terreno non può essere valutato esattamente a priori, ma è necessario tenere comunque conto della possibilità di accadimento dello stesso in quanto può portare a danni a persone e cose, oltre che all'interruzione della viabilità. Le aree a maggiore rischio possono essere genericamente identificate nelle aree corrispondenti a viabilità pubblica, nei contesti in cui si sono già verificati in passato fenomeni analoghi.

d. Incendi boschivi

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi classifica il rischio di incendio combinando pericolosità e vulnerabilità secondo la seguente matrice di combinazione:

		Vulnerabilità				
		molto alta	alta	media	bassa	molto bassa
Pericolosità	molto alta	molto alta	molto alta	alta	media	bassa
	alta	molto alta	alta	alta	media	bassa
	media	alta	alta	media	bassa	bassa
	bassa	alta	media	bassa	bassa	molto bassa
	molto bassa	media	media	bassa	molto bassa	molto bassa

Figura 35: Matrice di rischi incendi boschivi



Con l'obiettivo di rendere il tematismo del rischio direttamente utilizzabile dal punto di vista operativo, nel Piano i livelli di rischio sono stati riferiti ai singoli comuni e alle Aree di Base. In tale classificazione il Comune di Bra ricade nei Comuni a *priorità moderatamente bassa*.

Oltre al rischio di incendio boschivo nel territorio comunale è presente anche il rischio di incendio di interfaccia. Per incendio di interfaccia si intende: *“incendio che interessa aree di interfaccia urbano-rurale, ossia il luogo dove l'area naturale e quella urbano-rurale si incontrano e interferiscono reciprocamente; tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento urbano-rurale, sia come incendio boschivo che successivamente può interessare, per propagazione, le zone di interfaccia (art. 1 c.2 lett. b l.r. 15/2018)”*.

Gli incendi di interfaccia hanno caratteristiche peculiari che li distinguono sia dagli incendi boschivi sia dagli incendi strutturali. Di seguito sono elencate indicazioni generali ai fini di mitigare le possibili situazioni di lotta attiva:

- evitare che incendi boschivi si propaghino alle abitazioni/edifici;
- consentire agli operatori antincendio di intervenire in sicurezza in prossimità delle abitazioni/edifici;
- mantenere accessibile la viabilità ai mezzi di soccorso e utilizzabile come elemento per intervenire in estinzione o per l'evacuazione in sicurezza di persone e animali.

Per ottenere questi obiettivi occorre ridurre in modo opportuno il carico di combustibile in modo progressivo tra il bosco e le abitazioni.

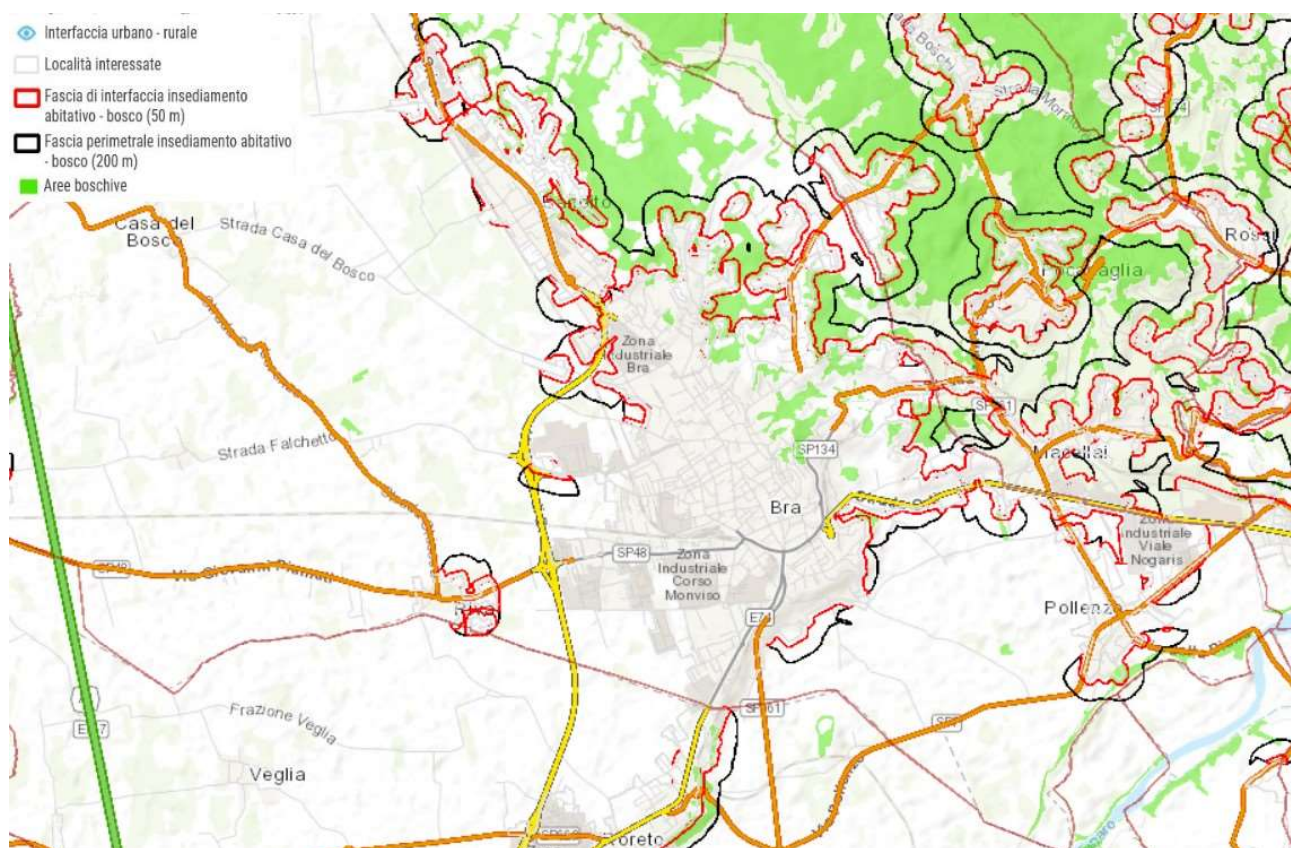


Figura 36: Rischio incendi di interfaccia su territorio Comune di Bra - da Geoportale Piano Protezione Civile Provincia di Cuneo

e. **Collasso di dighe**

Come indicato nel capitolo relativo agli scenari di pericolosità, a monte idraulico rispetto al territorio comunale, sebbene a circa 80 km di distanza, si trovano due invasi artificiali di rilevanti dimensioni, costituiti dalla diga del Chiotas – Colle Laura e dalla diga della Piastra, entrambi in territorio comunale di Entracque e di competenza regionale. Per tali invasi si può verificare l'interessamento del territorio comunale di Bra con aree di allagamento conseguenti al loro collasso, come riportato nei rispettivi piani approvati dal Prefetto di Cuneo con Decreti prefettizi 42131/2021 (Chiotas) e 18368/2018 (Piastra).

Per quanto riguarda il collasso della diga di Piastra, la relativa cartografia allegata al Piano Provinciale di Protezione Civile non riporta aree o elementi a rischio, in quanto le aree potenzialmente interessate su territorio di Bra sono di uso agricolo e non urbanizzate.

Per quanto riguarda invece il collasso della diga del Chiotas, la cartografia allegata al Piano Provinciale di Protezione Civile riporta un unico elemento a rischio, rappresentato dal ponte sul



Tanaro della SP7: il tratto è rilevante in quanto in caso di collasso o danneggiamento si interromperebbe la viabilità Bra-Alba (che costituisce un'alternativa alla SS231), nonché si creerebbero problemi per il raggiungimento dell'Ospedale "Ferrero" sito in territorio comunale di Verduno.

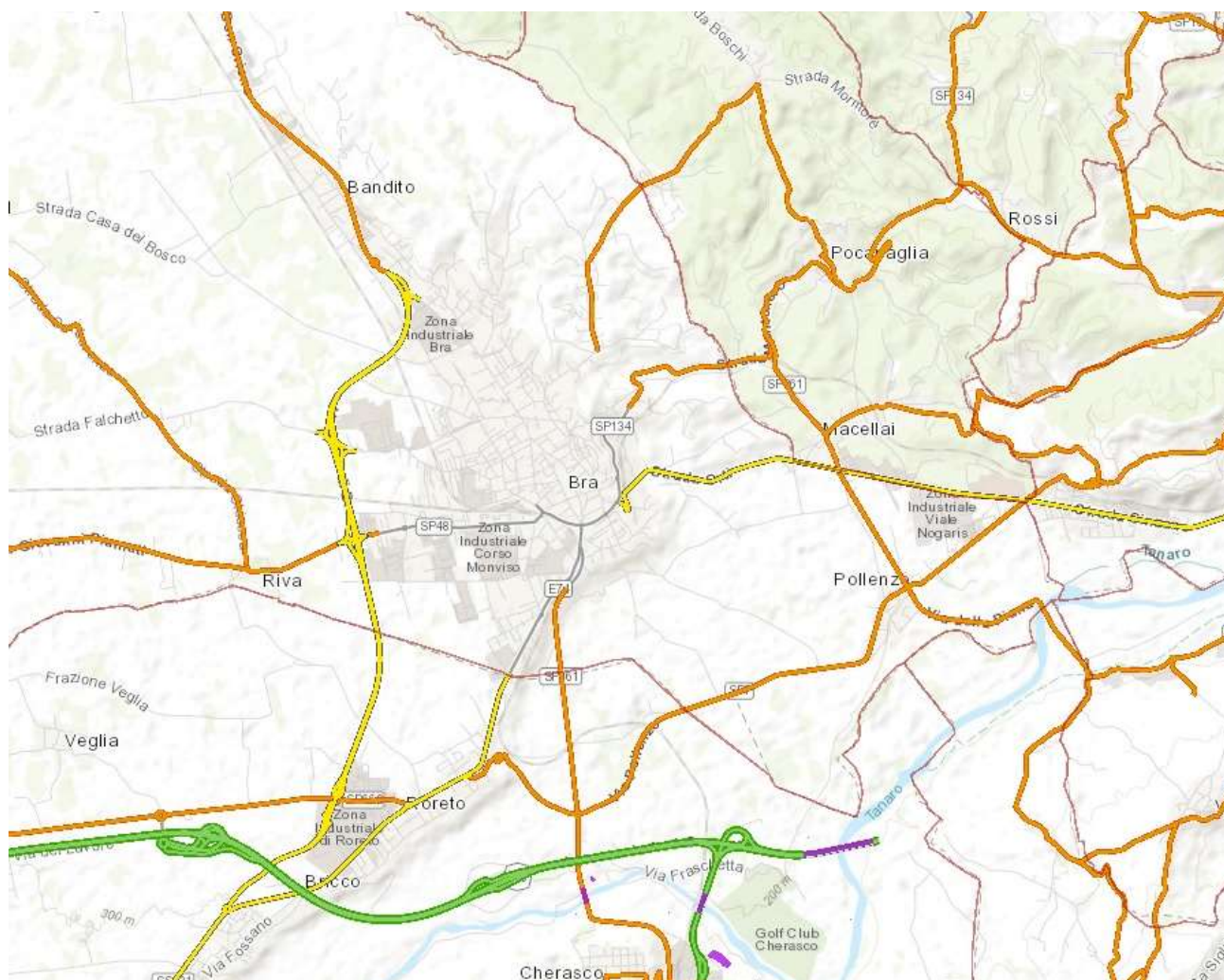


Figura 37: Aree ed elementi a rischio in caso di collasso diga Piastra (in viola), assenti dal territorio comunale di Bra

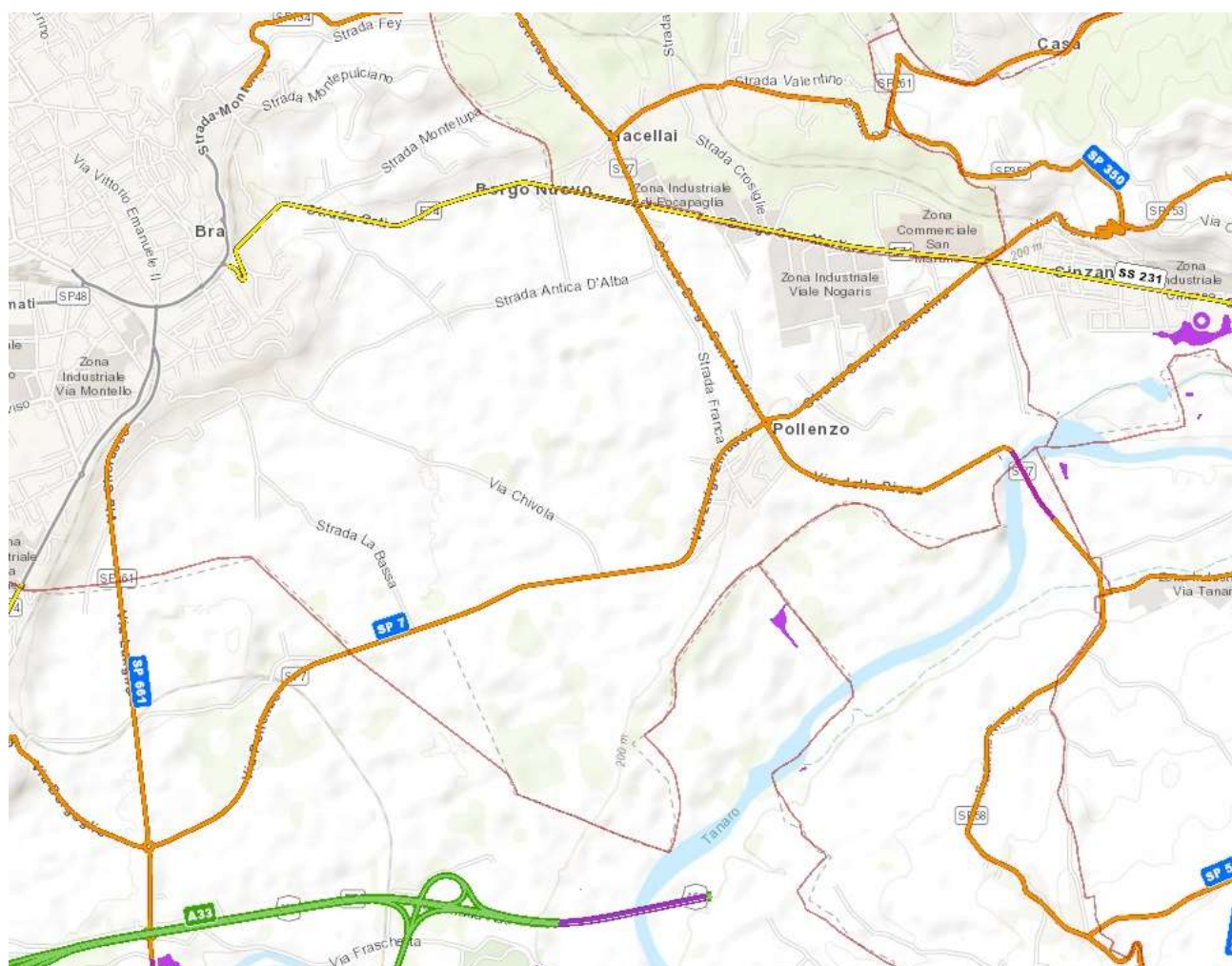


Figura 38: Aree ed elementi a rischio in caso di collasso della diga del Chiotas (in viola), si evidenzia il ponte sul Tanaro della SP7.

2.4 Il modello di intervento

2.4.1 L'organizzazione della Struttura di protezione civile

I lineamenti organizzativi

I **lineamenti organizzativi** definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- *politico-decisionale* (Comitato Comunale di Protezione Civile);
- *di supporto tecnico- funzionale* (Servizio Protezione Civile);
- *di supporto operativo* (Centro Operativo Comunale).

Vengono, pertanto individuati:

- *le strutture comunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;*



- *gli enti e organismi idonei a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza.*

Le strutture comunali di protezione civile

Il sistema di comando e controllo per assicurare nell'ambito del territorio comunale la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale di:

- *Comitato Comunale di Protezione Civile;*
- *Servizio Protezione Civile;*
- *Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che si articola in :*
 - *Unità di crisi comunale;*
 - *Sala Operativa.*

Presso la sede del Servizio Protezione Civile di Strada San Matteo n°1/C ha altresì sede il Centro Operativo Misto (COM) n. 4 della Provincia di Cuneo individuato con decreto congiunto del Prefetto e del Presidente della Provincia di Cuneo del 9 gennaio 2009 (prot. n°4427/20.4.1 Area V della Provincia di Cuneo).

Il Comitato comunale di protezione civile

Organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale, previsto dalla Legge Regionale n°7/2003 e s.m.i.. Se ne avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni nelle attività di previsione e per la predisposizione del piano comunale di emergenza. La composizione del Comitato Comunale, i compiti, le modalità di convocazione sono definiti nel relativo Regolamento Comunale.

Il Comitato di Protezione Civile:

- si riunisce ed opera presso la sede del Servizio Protezione Civile di Strada San Matteo n°1/C in Bra, ovvero presso altra sede all'uopo indicata;
- gli sono attribuite le funzioni di cui all'art. 15 della L.R. 7/2003 e s.m.i.⁶
- ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPGR 8/R/2004 (Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile), il Comitato è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede. Per quanto riguarda il Comune di Bra la sua composizione è definita dal vigente "Regolamento disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile", da ultimo approvato con D.C.C. n°85 del 29 novembre 2007;
- ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPGR 8/R/2004 i Comitati di protezione civile formulano proposte ed osservazioni, esprimono pareri, elaborano obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni dell'autorità di protezione civile sia in fase preventiva che di emergenza;
- si avvale dell'Unità di crisi comunale, organizzata per funzioni di supporto, per la gestione delle situazioni di emergenza;
- ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Comunale, *"Il Piano è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco o dell'Assessore delegato, previo esame da parte del Comitato comunale di protezione civile"*.

⁶ "1. Il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6 [Modello preventivo], 7[Pianificazione dell'emergenza], 8 [Modello di soccorso] e 9 [Modello di primo recupero]. A livello intercomunale, è istituito il Comitato intercomunale di protezione civile".



Per la reperibilità dei componenti il Comitato, è consultabile la SCHEDA OPERATIVA N°1

Il Servizio Protezione Civile

È un organismo a carattere permanente di cui si avvale il Sindaco o l'Assessore delegato, per l'esercizio delle sue funzioni di "autorità" di Protezione Civile.

A tale Servizio sono affidati numerosi compiti.

Si indicano, di seguito, quelli più significativi e maggiormente attinenti al presente piano:

- **svolgere attività previsionale** circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e di esperti;
- **aggiornare** il piano comunale di protezione civile;
- **mantenere i collegamenti** con la Provincia e la Regione nel campo delle competenze di protezione civile;
- **stabilire** costanti contatti con l'ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture tecniche regionali e provinciali;
- **favorire** la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile;
- **organizzare** la sala operativa;
- **programmare e gestire** esercitazioni di protezione civile;
- **curare l'amalgama e l'aggiornamento** del personale operante nell'ambito dell'unità di crisi;
- **promuovere** lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, il Servizio dovrà, in particolare:

- **informare** il Sindaco/Assessore delegato dell'evento;
- **attivare** il Centro Operativo Comunale **e gestire** la sala operativa, nel caso ricorrano le condizioni;
- **avviare** le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni;
- **convocare**, sentito il Sindaco/Assessore delegato, l'unità di crisi comunale;
- **segnalare** al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Giunta Provinciale l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- **organizzare e coordinare** i mezzi alternativi di telecomunicazione, laddove necessari;
- **tenere il diario degli eventi.**

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Viene costituito all'emergenza, con l'attivazione della **Sala Operativa** presso i locali del Servizio Protezione Civile in Strada San Matteo 1/C e la convocazione dell'**Unità di crisi comunale**.

La Sala Operativa

È la struttura, nell'ambito del Servizio di Protezione Civile, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Vi opera il seguente personale:

- *Sindaco/Assessore delegato, in qualità di Coordinatore delle Funzioni di supporto;*
- *il Responsabile del Servizio di protezione civile;*



- *i Coordinatori delle funzioni di supporto;*

È dotata di planimetrie cartacee del territorio e di sistema informativo territoriale accessibile dai personal computer situati presso la sede.

È dotata, inoltre, di:

- antenne radio per i collegamenti alternativi con i Comuni del C. O. M. 4, la Prefettura di Cuneo, la Provincia di Cuneo e con le sedi delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate per attività di Protezione Civile nel Comune di Bra, postazione radio per collegamento Regione Piemonte Sistema Emercom (1 radio fissa, 2 portatili, 1 mobile su automezzo);
- linee telefoniche, n°2;
- computer con stampanti;
- fotocopiatrice;
- attrezzatura di sala dotata di monitor e microfono ambientale per videoconferenze;
- batteria tampone di sala;
- generatore elettrico (diesel) di sala.

2.4.2 Gli elementi strategici

a. *Il Sistema di allertamento*

Riferimento determinante, per i *fenomeni prevedibili*, è il *Sistema di Allertamento regionale*. Il legislatore regionale è intervenuto su questo aspetto con **Deliberazione di Giunta Regionale n°59-7320 del 30 luglio 2018**, dal titolo “*D. Lgs. 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante “Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile”. Modifica alla DGR 30 luglio 2007, n° 46-6578*”, definendo nel dettaglio aspetti le cui prescrizioni vengono recepite nella presente pianificazione comunale di protezione civile.

Si evidenzia che, con riferimento alla trasmissione del Bollettino di allerta da parte della Provincia di Cuneo, tale attività è svolta utilizzando il software denominato “WCM”, messo a disposizione dalla Regione Piemonte, con procedure che contemplano l'utilizzo simultaneo dei canali PEC, e-mail e sms su contatti comunicati dal Comune destinatario (come da sopraccitata DGR n°59-7320 del 30 luglio 2018); il software WCM e la relativa rubrica sono altresì utilizzati da ARPA Piemonte – Centro Funzionale regionale, con riferimento alla trasmissione degli Avvisi automatici di superamento soglie della rete meteoidrografica e dalla Regione Piemonte per le attività di informazione/allertamento previste nei documenti di Protezione Civile delle “grandi dighe” di cui alla DPCM 8 luglio 2014.

Nel seguito si riporteranno per una migliore comprensione del testo alcune definizioni contenute nel disciplinare allegato alla DGR citata, indicando tra parentesi in modo sintetico il riferimento “(par. ... Disciplinare)”.

Infine, il *Modello di intervento* assicura la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.



Sistema di Allertamento Regionale e procedure a livello comunale

La gestione del **Sistema di Allertamento Regionale** è assicurata dalla Regione, dagli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture, dalle Province e dai Comuni attraverso la rete del **Centro Funzionale Regionale** dell'ARPA Piemonte, che per l'attività di protezione civile, emette i seguenti documenti informativi:

- *Documenti previsionali;*
- *Documenti di monitoraggio e sorveglianza.*

Documenti previsionali

Costituiti da:

- a) Un **Bollettino di vigilanza meteorologica** (par. 3.1.4 Disciplinare). Ha lo scopo di informare le Autorità di protezione civile in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi). Il Bollettino di Vigilanza assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...), anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata sulle aree di allertamento. Il Bollettino di Vigilanza è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale entro le ore 13, e la diffusione avviene attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali di Regione Piemonte e Arpa Piemonte.
- b) Un Bollettino di allerta (par. 3.1.8 Disciplinare). Il Bollettino di Allerta è il documento fondamentale nella previsione di emergenze di protezione civile a carattere meteoidrologico e contiene la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sottoaree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, geo-idrologico, geo-idrologico per temporali, nevicate, valanghe. Il Bollettino di Allerta è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale di Arpa Piemonte entro le ore 13 ed è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità, ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che lo dirama secondo le modalità descritte nel Disciplinare qualora sia presente almeno una allerta gialla. A seguito della ricezione di un Bollettino le autorità di protezione civile, competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata, devono dichiarare la Fase Operativa, tenendo conto degli Indirizzi Operativi del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile. La trasmissione del bollettino da parte di Arpa Piemonte avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms alle Province, alla Città Metropolitana di Torino e agli Uffici Territoriali di Governo ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione. La Provincia di Cuneo trasmette il Bollettino d'allerta ai Comuni di propria competenza territoriale nel caso di livello di allerta "giallo" o superiore, a mezzo posta elettronica certificata (all'indirizzo comunebra@postecert.it per il Comune di Bra, si sottolinea che tale comunicazione viene visualizzata e recepita limitatamente agli orari di apertura degli uffici comunali), mentre gli Uffici Territoriali di Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi



essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

La Provincia di Cuneo invia inoltre un sms, contenente l'indicazione del livello di allerta e gli estremi del bollettino, al numero di cellulare del reperibile del Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, soluzione che garantisce in questo modo la ricezione 7 giorni / 7 e 24 h / 24, del messaggio di allerta. Il reperibile di turno inoltra quindi tempestivamente il messaggio a una lista di destinatari che comprende: Sindaco, Vicesindaco, Assessore alla Protezione Civile, Funzionario responsabile Servizio Protezione Civile, Dirigente responsabile Protezione Civile, Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici, Segretario Generale, Vice Segretario Generale, Comandante Polizia Locale, Vice Comandante Polizia Locale, Funzionario responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico, Tecnico reperibile Ripartizione Lavori Pubblici.

- c) Un **Bollettino di previsione delle piene** (par. 3.1.9 Disciplinare). Il Bollettino di previsione delle piene contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite nel presente disciplinare, per vari istanti temporali. Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale, nonché sulla base del sistema modellistico di riferimento per il governo delle piene del Po a supporto del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico e dell'Unità di Comando e Controllo del Bacino del fiume Po di cui alla Direttiva P.C.M. 8/2/2013. Il Bollettino viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

Documenti di monitoraggio e sorveglianza

Comprendono:

Le tabelle di aggiornamento e gli avvisi di superamento soglie (par. 3.2.1 Disciplinare). L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale, sono riportate nelle tabelle di aggiornamento e pubblicate nella pagina web del Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali della Regione Piemonte (accesso riservato ai soggetti istituzionali). Le tabelle contengono sia i superamenti delle soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3 di cui al par. 3.1.2 del Disciplinare. Attraverso processi automatici, i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono inoltre notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni ed agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento per il quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la Fase Operativa della propria pianificazione di protezione civile.



Per quanto riguarda il Comune di Bra:

- le tabelle contenenti dati di superamento delle soglie riferite al territorio comunale di Bra vengono recapitate all'indirizzo di posta elettronica del Servizio Protezione Civile, prociv@comune.bra.cn.it ;
- gli avvisi relativi al superamento delle soglie riferite al territorio comunale di Bra vengono recapitati via sms al numero di cellulare del reperibile di turno del Servizio Protezione Civile, 24 h/ 24 e 7 giorni / 7.

Il Bollettino di monitoraggio (par. 3.2.2 Disciplinare)

Si tratta di un documento tecnico emesso dal Centro Funzionale che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il documento include:

- aggiornamento meteo idrologico e idraulico con descrizione dell'evoluzione spazio temporale delle precipitazioni e delle variazioni dei livelli dei corsi d'acqua monitorati nonché del superamento delle soglie, attraverso testo, immagini e tabelle;
- previsione meteo idrologica per le successive 12 ore;
- "link" utili per l'accesso ai dati e alle informazioni.

Il Bollettino di Monitoraggio si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- In caso di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di 12 ore (9-21)
- In caso di allerta rossa per rischio idrogeologico ed idraulico, a cadenza di 6 ore (6, 12, 18, 24).

Il Bollettino di sorveglianza (par. 3.2.3 Disciplinare)

Si tratta di un documento emesso dalla Sala Operativa Regionale di Protezione civile che descrive sinteticamente e, a cadenze predefinite, l'andamento dell'evento, nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso l'attività visiva, condotta in sicurezza, dalle componenti istituzionali ed operative del Sistema Regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse "real time" alle Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Più in generale per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni delle criticità insorgenti tra il territorio ed i centri operativi/sale operative attivati, nel corso di un evento.

Il documento include due sezioni:

1. SORVEGLIANZA

territorio interessato dall'evento (territori comunali, provinciali, segnalazioni ricevute e in corso di trattazione dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile); criticità segnalate e da ricondurre ai principali fenomeni meteo-geo-idrologico; bersagli interessati (popolazione, infrastrutture e reti di servizio).

2. RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



volontari attivati nel corso dell'evento; materiali, mezzi ed attrezzature impiegati; centri operativi attivati nel corso dell'evento.

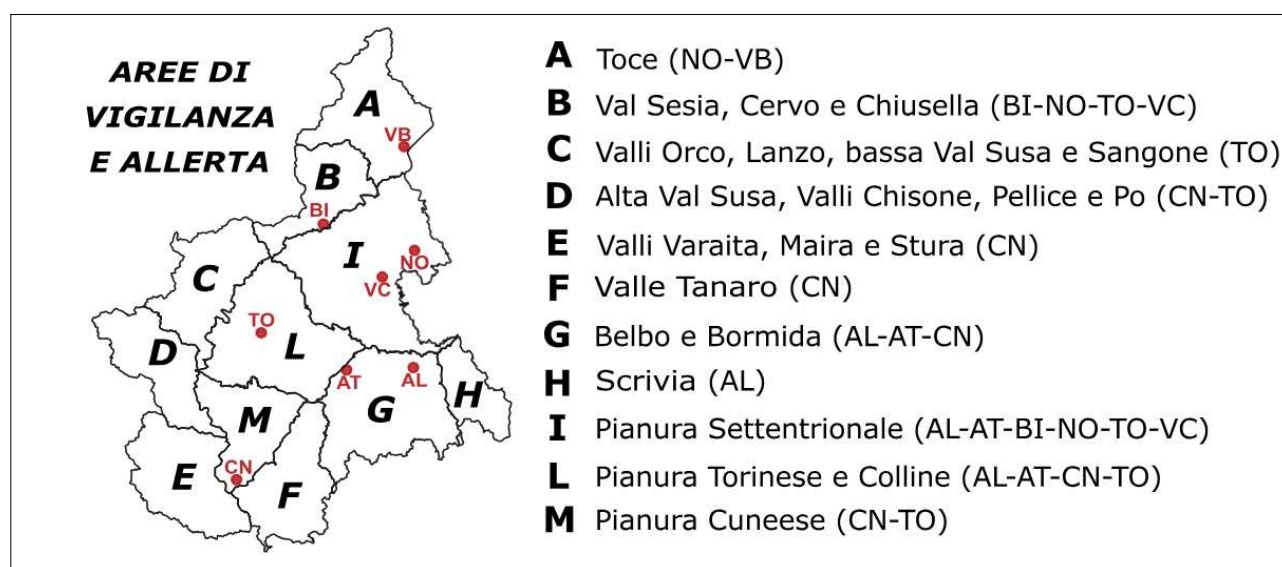
Il Bollettino di Sorveglianza si emette a cadenze prefissate, come specificato di seguito:

- nella Fase Operativa di Preallarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 12 ore;
- nella Fase Operativa di Allarme, quando dichiarata a livello Regionale, a cadenza di 6 ore.

Dati previsionali e fasi operative

La zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per situazioni di criticità derivanti da *fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico ed idraulico*, il territorio del Comune di Bra è compreso nell'area di vigilanza e allerta "**M - Pianura Cuneese (CN-TO)**".



Attivazione delle fasi operative

A seguito della ricezione di un Bollettino di Allerta contenente almeno l'allerta gialla, tutte le Autorità di protezione civile competenti per territorio ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la Fase Operativa e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.

Le Fasi Operative sono:

- FASE DI ATTENZIONE
- FASE DI PREALLARME
- FASE DI ALLARME

Il Disciplinare di Protezione Civile di cui all'allegato alla DGR 59-7320 del 30 luglio 2018 prevede il concetto di FASE OPERATIVA MINIMA che comporta:

- la dichiarazione della Fase Operativa minima di Attenzione in presenza del livello di **Allerta Gialla**;



- la dichiarazione della Fase Operativa minima di Attenzione in presenza del livello di **Allerta Arancione**;
- la dichiarazione della Fase Operativa minima di Preallarme in presenza del livello di **Allerta Rossa**.

A livello pratico, per quanto riguarda il Comune di Bra, sono previste dal presente Piano le seguenti azioni:

- a) l'operatore reperibile del Servizio Protezione Civile, in caso di ricezione di sms riportante un livello di Allerta Gialla oppure di Allerta Arancione, verifica sul telefono cellulare di servizio, sull'apposito canale della app Telegram, che si sia impostato in automatico lo stato di "Attenzione", intesa come fase operativa minima. L'operatore reperibile, in caso di ricezione di sms riportante un livello di Allerta Rossa, verifica sul telefono cellulare di servizio, sull'apposito canale della app Telegram, che si sia impostato in automatico lo stato di "Preallarme", intesa come fase operativa minima. Nel caso di necessità di variare la fase operativa, l'operatore reperibile, previa intesa con il Responsabile del Servizio, può variare manualmente la fase operativa utilizzando appositi comandi previsti dal canale Telegram.
- b) il personale del Servizio Protezione Civile comunale (durante l'orario di servizio degli uffici comunali) e l'operatore reperibile (per il restante orario, in modo da garantire una reperibilità 24 h / 24 e 7 giorni / 7) ricevono le segnalazioni provenienti dal territorio e sulla base di ciò viene regolata la risposta operativa. In particolare, in orario di reperibilità, l'operatore reperibile riferisce le segnalazioni al Responsabile del Servizio Protezione Civile (o Dirigente Responsabile del Servizio, se non raggiungibile), il quale le condivide con gli altri soggetti del Comitato Comunale di Protezione Civile (in primis Sindaco, Assessore alla Protezione Civile, Dirigente Responsabile del Servizio Protezione Civile, secondariamente gli altri soggetti, a seconda delle necessità).
- c) in linea con le disposizioni della DGR 59-7320 del 30 luglio 2018, punto 4.1, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Bra cura un'apposita pagina web sul sito internet del Comune di Bra, già predisposta, presso la quale è riportato e costantemente aggiornato in automatico il cosiddetto *widget* elaborato da Arpa Piemonte, che riporta il livello attuale di allerta per il Comune di Bra, la rispettiva fase operativa e i *link* al bollettino di allerta e al bollettino di vigilanza meteorologica. Attualmente la pagina è raggiungibile: dalla pagina principale del Comune di Bra, scendendo nella sezione "Siti tematici" e cliccando su "Allerta meteo-idrologica", oppure da Amministrazione → Uffici → Ambiente, protezione civile, igiene e sanità → Allerta meteorologica (attuale link diretto <https://www.comune.bra.cn.it/it/page/prova-allerta-meteo>);
- d) l'Ufficio Relazioni con il Pubblico provvede inoltre alla diffusione di informazioni tramite i canali *social* ufficiali del Comune e alla diffusione di comunicati stampa, con le modalità descritte al capitolo "Comunicazione".

Fasi operative superiori a quella "minima" sono disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, sebbene collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente, essendo strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere. In caso di necessità di dichiarare una fase operativa superiore a quella minima, il Responsabile del Servizio Protezione Civile richiede all'operatore reperibile del Servizio Protezione



Civile di inviare l'apposito comando /imposta sul relativo canale Telegram e di modificare manualmente la fase operativa.

b. I Centri operativi di coordinamento e le sale operative

Il Centro Operativo Comunale

Viene costituito all'emergenza, con l'attivazione della **Sala Operativa** presso i locali del Servizio Protezione Civile in Strada San Matteo 1/C e la convocazione dell'**Unità di crisi comunale**.

L'attivazione formale del COC viene svolta attraverso un atto di Ordinanza Sindacale che specifica anche le Funzioni del Piano che vengono attivate.

Si sottolinea quanto espresso dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, al paragrafo 2.4.2b.:

“Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale”.

La Sala Operativa

È la struttura, nell'ambito del Servizio di Protezione Civile, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza. Vi opera il seguente personale:

- *Sindaco/Assessore delegato, in qualità di Coordinatore delle Funzioni di supporto;*
- *il Responsabile del Servizio di protezione civile;*
- *i Coordinatori delle funzioni di supporto;*

È dotata di planimetrie cartacee del territorio e di sistema informativo territoriale accessibile dai personal computer situati presso la sede.

È dotata, inoltre, di:

- antenne radio per i collegamenti alternativi con i Comuni del C. O. M. 4, la Prefettura di Cuneo, la Provincia di Cuneo e con le sedi delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate per attività di Protezione Civile nel Comune di Bra, postazione radio per collegamento Regione Piemonte Sistema Emercom (1 radio fissa, 2 portatili, 1 mobile su automezzo);
- linee telefoniche, n°2;
- computer con stampanti;
- fotocopiatrice;
- attrezzatura di sala dotata di monitor e microfono ambientale per videoconferenze;
- batteria tampone di sala;
- generatore elettrico (diesel) di sala.

L'Unità di crisi comunale

Si costituisce, su convocazione del Sindaco, presso la *Sala Operativa in -Strada San Matteo 1/C*.



È strutturata secondo le seguenti funzioni di supporto, coerenti con quanto disposto dalla Direttiva al paragrafo 2.4.2.b ed è presieduta dal Sindaco o Assessore delegato e coordinata dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile o, in sua assenza, dal Dirigente Responsabile del Servizio di Protezione Civile. Al suo interno sono presenti le seguenti funzioni:

- 1) *Unità di coordinamento, funzione tecnica e di valutazione*
- 2) *Rappresentanze delle strutture operative, accessibilità e mobilità*
- 3) *Assistenza alla popolazione, assistenza sociale*
- 4) *Sanità*
- 5) *Logistica*
- 6) *Telecomunicazioni d'emergenza*
- 7) *Servizi essenziali*
- 8) *Censimento danni e rilievo dell'agibilità, rappresentanza beni culturali*
- 9) *Volontariato*
- 10) *Stampa e comunicazione*
- 11) *Supporto finanziario*
- 12) *Continuità amministrativa*

N.B. L'atto di attivazione del Centro Operativo Comunale (Ordinanza del Sindaco), in relazione a ogni singola Funzione, può eventualmente specificare soggetti diversi dai "Coordinatori" sotto indicati, qualora non fosse presente uno o più di essi o si rilevasse l'opportunità di incaricare altre figure (a titolo esemplificativo: attribuzione di una funzione ad un Vice Dirigente in caso di assenza / impossibilità di reperire il relativo Dirigente).

La convocazione della totalità dei titolari delle funzioni non è richiesta per ogni evenienza, ma va attuata con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi.

Analogamente, sulla base di valutazioni correlate alla situazione determinata dall'emergenza attesa o in corso, è possibile l'attivazione di ulteriori Funzioni di supporto non incluse nell'elenco sotto riportato.

I dati per la reperibilità dei Coordinatori delle funzioni di supporto (e dei loro sostituti) sono riportati nella scheda operativa n. 2.

Funzione 1 – UNITA' DI COORDINAMENTO, FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

Coordinatore: Responsabile Servizio Protezione Civile

L'Unità di coordinamento è una struttura di raccordo e coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate. Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni, mantenendo il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione.

La Funzione Tecnica e di valutazione, integrata nella medesima Funzione, tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico.



Il responsabile di questa funzione ha il compito di proporre all'Autorità di Protezione Civile gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione di emergenza con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Gestione della pianificazione di emergenza.*
- *Analisi degli scenari di evento e precursori.*
- *Valutazione degli scenari di rischio e pianificazione degli interventi di prevenzione.*
- *Valutazione dell'interazione della pianificazione urbanistica con la pianificazione di emergenza, fornendo i pareri richiesti nell'ambito dei relativi procedimenti*
- *Aggiornamento della classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato convenzionata con il Comune.*
- *Aggiornamento della classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione.*
- *Mantenimento in efficienza dell'accesso alla rete di acquisizione dati meteoidrologici e alla relativa strumentazione, laddove proprietaria.*

In emergenza

- *Attivazione punti di monitoraggio dei fenomeni calamitosi in essere o potenziali.*
- *Coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.*
- *Fornitura di supporto decisionale al Sindaco / Assessore delegato per l'attivazione degli interventi di monitoraggio e/o soccorso sulla base dei bollettini previsionali e dati di monitoraggio.*
- *Coordinamento dell'approvvigionamento e gestione delle risorse specifiche.*
- *Tramite il personale del Servizio, predisposizione di ordinanze di evacuazione di immobili o di altri provvedimenti contingibili ed urgenti a tutela dell'incolumità pubblica.*
- *Coordinamento degli interventi sul territorio, individuandone la priorità.*

Funzione 2 – RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE, ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Coordinatore: Comandante Polizia Municipale

La Funzione “Rappresentanze delle strutture operative” garantisce il raccordo informativo ed operativo tra il centro di coordinamento e le articolazioni territoriali e centrali delle proprie Amministrazioni, in relazione alle attività d'Istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, al supporto logistico, all'Ordine ed alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale.

La Funzione “Accessibilità e mobilità”, integrata con la suddetta, acquisisce, aggiorna e rende



disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Il responsabile di questa funzione pertanto collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- seguire gli apporti delle varie componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica;
- regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio;
- predisporre, se necessario e d'intesa con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, altre Forze dell'Ordine e Volontari, la vigilanza e/o il monitoraggio sulle aree del territorio comunale coinvolte dall'evento;
- predisporre le ordinanze relative alla viabilità, e provvedere alla loro attuazione in collaborazione con Carabinieri, Polizia e altre Forze dell'Ordine;
- curare le attività di allertamento della popolazione con sistemi di amplificazione voce su automezzo e d'intesa con le altre Forze dell'Ordine;
- seguire le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze;
- vigilare, in collaborazione con Carabinieri, Polizia e altre Forze dell'Ordine, per garantire il rispetto delle ordinanze di evacuazione di immobili o di altri provvedimenti contingibili ed urgenti emanati a tutela della pubblica incolumità;
- predisporre eventuali vie di accesso e di fuga alternative dal territorio interessato da un eventuale evento calamitoso.

Compiti assegnati alla funzione:

In situazione ordinaria

- *Mantenere in efficienza materiali e mezzi necessari alle operazioni in emergenza.*

In emergenza

- *Attività ricognitiva e di vigilanza.*
- *Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco.*
- *Regolamentazione della circolazione e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio.*
- *Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso.*
- *Diramazione dell'allarme alla popolazione.*
- *Concorso alla diffusione delle informazioni alla popolazione.*
- *Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione.*
- *Concorso alle operazioni antisciacallaggio.*

Funzione 3 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, ASSISTENZA SOCIALE

Coordinatore: Dirigente Ripartizione Servizi alla Persona

La Funzione "Assistenza alla popolazione, assistenza sociale" raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti,



trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turisticoalberghiere, etc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali. Si occupa inoltre dell'assistenza sociale e dell'alloggiamento della popolazione colpita.

Il responsabile della funzione deve mantenere aggiornati i dati in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- provvedere all'organizzazione del trasporto della popolazione evacuata nei centri di smistamento e nelle strutture di accoglienza avvalendosi di personale delle Forze dell'Ordine e delle associazioni di volontariato di protezione civile;
- garantire, nelle strutture di ricettività, un controllo e aggiornamento dei dati relativi alle persone alloggiate;
- provvedere al reperimento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione di ogni genere di soccorso richiesto;
- organizzare un servizio di mensa continuativo in collaborazione eventuale con le associazioni di volontariato per le persone evacuate e per il personale operante;
- coadiuvare il personale a disposizione nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e, qualora gli edifici scolastici servissero per il ricovero della popolazione, nell'allestimento all'uso previsto;
- se necessario, provvedere alla richiesta di tendopoli da impiantare sulle aree di ricovero indicate dal Piano Comunale di Protezione Civile;
- gestire l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo il sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose.

Compiti assegnati alla funzione:

In situazione ordinaria

- *Mantenere aggiornato un elenco di posti-letto nelle strutture di accoglienza; disporre e mantenere aggiornato un elenco delle persone "fragili" e relative informazioni utili alla gestione delle medesime in situazioni di emergenza.*

In emergenza

- *Fornire le informazioni specifiche sulle persone "fragili" necessitanti evacuazione al titolare della Funzione 1.*
- *Servizio di approvvigionamento di derrate alimentari; sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata.*
- *Approntamento di aree di accoglienza.*
- *Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita.*
- *Coordinamento degli interventi di assistenza sociale alla popolazione colpita dall'emergenza, con particolare attenzione ai soggetti contenuti nell'elenco dei nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo il relativo sostegno, anche psicologico, alle persone più bisognose.*



- *Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione*

Funzione 4 – SANITÀ

Coordinatore: **Rappresentante ASL**

La Funzione “Sanità” assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all’evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

Il responsabile di questa funzione mantiene i rapporti con le varie componenti istituzionalmente preposte per le azioni di soccorso sanitario, igienico ambientale, veterinario finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività avvalendosi anche eventualmente del volontariato specializzato in campo socio-sanitario.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- organizzare tutte le attività in sintonia con le altre funzioni per il soccorso alla popolazione ed agli animali laddove necessario (es. eventi con interessamento di allevamenti), cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;
- gestire gli aspetti sanitari legati alle emergenze, con particolare riferimento alla disponibilità dei servizi sanitari per la persona e per gli interventi di igiene pubblica che si rendessero necessari;

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento della disponibilità di risorse (personale medico e paramedico; posti- letto nelle strutture ospedaliere; mezzi di trasporto infermi, ecc.).*

In emergenza

- *Primo soccorso e assistenza sanitaria;*
- *Interventi di sanità pubblica;*
- *Assistenza farmacologica;*
- *Assistenza veterinaria;*

Funzione 5 - LOGISTICA

Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici**

La Funzione “Logistica” censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l’impiego in forma coordinata, assicurando l’organizzazione del trasporto e l’utilizzo sul territorio delle risorse. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d’impiego.

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro



movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento delle risorse in materiali e mezzi disponibili, sia pubbliche che private, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati.*
- *Stipula di convenzioni per la fornitura di mezzi e materiali in emergenza.*
- *Gestione delle risorse e aggiornamento delle disponibilità.*
- *Individuazione delle esigenze di integrazione di materiali e mezzi.*

In emergenza

- *Concorso all'approntamento delle strutture di ricovero.*
- *Supporto di materiali e mezzi agli interventi operativi*

Funzione 6 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

Coordinatore: **Responsabile Servizio Protezione Civile**

La Funzione 6 predispone l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione dell'apposita Sala radio attualmente allestita presso il Servizio Protezione Civile di Strada San Matteo n°1/C.

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa una rete di telecomunicazioni radio al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa con il personale comunale attivo sul territorio (es. Ripartizione ll.pp., Polizia Locale, volontari) e dei comuni del Centro Operativo Misto laddove necessario, (subordinatamente alle dotazioni tecnologiche operative presso gli altri Comuni). Dovrà inoltre mantenere le comunicazioni radio con la Sala Operativa della Provincia, con la Prefettura e la Regione in caso di necessità.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza.*
- *Approvvigionamento e gestione del materiale radio.*
- *Organizzazione di verifiche periodiche della rete radio di emergenza.*

In emergenza

- *Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.*
- *Attivazione delle strutture di intervento per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili.*



Funzione 7 - SERVIZI ESSENZIALI

Coordinatore: **Dirigente Lavori Pubblici**

La funzione “Servizi Essenziali” fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali. Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive. Facilita l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre proporrà al Sindaco e alle autorità scolastiche l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e/o sportiva e qualora gli edifici interessati servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione. Coordinerà il personale comunale e le associazioni di volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Censimento delle aree, delle strutture scolastiche o sportive idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati.*
- *Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza.*

In emergenza

- *Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento.*
- *Censimento dei danni alle reti dei servizi e alle infrastrutture stradali pubbliche ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.*
- *Concorso alla sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata.*

Funzione 8 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA', RAPPRESENTANZA DEI BENI CULTURALI

Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Urbanistica**

La “Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità” organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta



nelle proprie abitazioni.

La Funzione “Rappresentanza dei Beni Culturali”, integrata con la precedente, fornisce il collegamento e il raccordo tra il centro di coordinamento, in particolare con la Funzione Tecnica, e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell’area dell’evento.

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le perizie danni relative alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc. Inoltre, disporrà sopralluoghi da parte di tecnici comunali od esterni, per accertare le situazioni di agibilità od inagibilità degli edifici e di ogni struttura od infrastruttura in genere, collaborando specialmente all’uopo con il Comando Vigili del Fuoco, nel rispetto delle attribuzioni di Legge.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Predisposizione degli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.*
- *Predisposizione di una modulistica per il rilevamento immediato dei danni, qualora non disponibile. Attualmente la modulistica è standardizzata e disponibile al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/calamita-naturali/emergenze-sismiche-censimento-danni/modulistica-attivita-censimento-danni-rilievo-agibilita-post-evento-delle-costruzioni>*

In emergenza

- *Attivazione e coordinamento delle squadre di rilevamento danni relativi a:*
 - persone
 - edifici pubblici e privati
 - attività produttive
 - beni culturali
- *Organizzazione di verifiche speditive di stabilità, avvalendosi di tecnici locali e collaborando con personale dei Vigili del Fuoco.*

Funzione 9 - VOLONTARIATO

Coordinatore: Rappresentante designato tra i soci del volontariato convenzionato per attività di Protezione Civile

La Funzione “Volontariato” assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l’impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.



Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune per le attività di Protezione Civile.

In assenza di un atto di designazione specifica da parte del Comune, la figura viene individuata con l'Ordinanza di attivazione del C.O.C..

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Formazione, addestramento e aggiornamento del personale.*

In emergenza

- *Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle altre Funzioni, in primis della Funzione 1.*
- *Concorso all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.*

Funzione 10 - STAMPA E COMUNICAZIONE

Coordinatore: **Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)**

La Funzione "Stampa e comunicazione" raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio web, quotidiani e periodici). Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste/conferenze stampa e l'aggiornamento del sito internet istituzionale (o di un eventuale sito dedicato all'emergenza). Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, sia attraverso il sito web istituzionale sia, ove possibile, attraverso un numero verde dedicato o uno sportello informativo per il cittadino/Ufficio relazioni con il pubblico (Urp). Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Il responsabile di questa funzione dovrà informare i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate ad un eventuale evento calamitoso.

Compiti principali del responsabile di questa funzione sono:

- garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i mass-media locali e i *social network*;
- descrivere l'evolversi della situazione e gestire le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali.



Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità ed i mezzi di comunicazione.*
- *Gestione dell'informazione preventiva alla popolazione.*

In emergenza

- *Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di comunicazione.*
- *Gestione dell'informazione in emergenza alla popolazione.*
- *Elaborazione dei comunicati-stampa e dei post sui social network sui canali istituzionali del Comune.*

Funzione 11 – SUPPORTO FINANZIARIO

Coordinatore: **Dirigente Ripartizione Finanziaria**

La funzione “Supporto finanziario” Assicura il supporto finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento. Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate. Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto. Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.

Il responsabile della funzione dovrà attendere alla gestione finanziaria e contabile dell'evento calamitoso.

In particolare dovrà:

- predisporre un servizio di economato per la gestione degli acquisti e della distribuzione dei materiali, attrezzature, beni di consumo;
- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Definizione delle procedure per favorire l'acquisizione di beni e servizi durante le emergenze.*
- *Elaborazione di convenzioni, da attivare all'emergenza, con esercizi commerciali e ditte private, relative all'acquisizione di eventuali beni e servizi in situazione di crisi.*

In emergenza

- *Reperimento risorse dal libero mercato.*
- *Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti.*
- *Elaborazione rendiconti.*



Funzione 12 – CONTINUITA' AMMINISTRATIVA

Coordinatore: **Segretario Generale**

La Funzione “Continuità amministrativa” valuta le necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione locale e provvede a rimodularne l'assetto organizzativo a fronte della situazione di emergenza, anche prevedendo l'istituzione di un'apposita attività di relazioni con il pubblico, ovvero rappresenta alle strutture di coordinamento superiori l'esigenza di risorse esterne all'Amministrazione, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alla persona.

Il responsabile della funzione dovrà garantire che i servizi amministrativi forniti dal Comune possano procedere anche a seguito dell'evento calamitoso.

In particolare dovrà:

- garantire la continuità amministrativa degli uffici e servizi;
- impegnare i fondi e provvedere all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti.

Compiti assegnati alla funzione

In situazione ordinaria

- *Definizione delle procedure per favorire l'acquisizione di beni e servizi durante le emergenze atti a garantire la continuità amministrativa;*
- *Elaborazione di eventuali convenzioni, da attivare all'emergenza, con esercizi commerciali e ditte private, relative all'acquisizione di eventuali beni e servizi in situazione di crisi.*

In emergenza

- *Reperimento risorse dal libero mercato.*
- *Organizzazione e ri-organizzazione dell'attività amministrativa.*

Il Centro Operativo Misto n. 4 (COM 4 - “Pianura cuneese”)

Allorquando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il *Prefetto*, (così come indicato dal nuovo Piano di Protezione Civile della Provincia di Cuneo versione 2023 e in accordo con il quadro di competenze stabilito dal D.Lgs 1/2018) dispone l'attivazione del **Centro Operativo Misto**.

Il Comune di Bra è sede del Centro Operativo Misto n. 4 (COM 4) della Provincia di Cuneo, individuato con decreto congiunto del Prefetto e del Presidente della Provincia di Cuneo del 9 gennaio 2009 (prot. n°4427/20.4.1 Area V della Provincia di Cuneo).

Di tale C.O.M., attivato per il tempo dell'emergenza, fanno parte i Comuni di:

- 1) Bra
- 2) Baldissero d'Alba
- 3) Cherasco
- 4) Montà d'Alba



CITTÀ DI BRA

- 5) Montaldo Roero
- 6) Monteu Roero
- 7) Monticello d'Alba
- 8) Narzole
- 9) Pocapaglia
- 10) Sanfrè
- 11) Santa Vittoria d'Alba
- 12) S. Stefano Roero
- 13) Sommariva Perno
- 14) Sommariva del Bosco

Il **C.O.M. 4 - Bra**, con sede operativa in Strada San Matteo n. 1/C, opera alle dirette dipendenze del **Centro Coordinamento Soccorsi**.

La sede operativa è dotata delle apparecchiature necessarie allo svolgimento di attività in emergenza.

Componenti

In base alle disposizioni di cui alla LR 7/2003 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n°8/R/2004 ("Disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile") e, in particolare, del citato decreto prefettizio del 9 gennaio 2009, l'unità di crisi prevista dall'art. 9 comma 8 del Regolamento 8/R/2004 e s.m.i. è costituita da:

- a) un rappresentante della Provincia che lo presiede in caso di attivazione da parte del Presidente della Provincia;
- b) un rappresentante della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo che lo presiede in caso di attivazione da parte del Prefetto;
- c) un rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- d) il Sindaco del Comune sede di COM;
- e) un rappresentante del Coordinamento provinciale volontari di protezione civile;
- f) il Responsabile del Servizio di Protezione Civile del Comune capo COM;
- g) il Comandante della Polizia Locale del Comune capo COM.

Il Presidente della Provincia, su segnalazione del responsabile del COM, richiederà al Prefetto la designazione di uno o più rappresentanti delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine, del Corpo Forestale dello Stato presenti sul territorio provinciale e di altri Enti statali di cui sia valutata, congiuntamente, l'opportunità della presenza.

In base alle caratteristiche dell'emergenza in atto, il responsabile del COM potrà eventualmente prevedere anche la partecipazione di una o più delle seguenti figure:

- a) Sindaci dei comuni interessati dall'evento o loro delegati;
- b) il Presidente della Comunità Collinare, se esistente, o suo delegato;
- c) un rappresentante della Regione Piemonte – Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;
- d) un rappresentante della Azienda Sanitaria Locale ASLCN2;
- e) un rappresentante del Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118;
- f) un rappresentante del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana;



- g) un rappresentante dell'A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento di Cuneo;
- h) un rappresentante dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.P.O.);
- i) un rappresentante della/e industria/e a rischio se coinvolta/e;
- j) un rappresentante dell'Ente proprietario e/o gestore degli invasi coinvolti
- k) un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune capo COM;
- l) un rappresentante dell'A.R.I.;
- m) i rappresentanti dei servizi pubblici essenziali (luce, acqua, gas, telefonia, trasporti);
- n) i rappresentanti di altri uffici ed enti di cui si renderà necessaria ed opportuna la presenza.

In caso di assenza del rappresentante della Provincia o della Prefettura in qualità di Responsabile, il COM è presieduto dal Sindaco del Comune di Bra.

Compiti

Al C.O.M. sono affidati i seguenti compiti (art. 6 Decreto Prefettizio del 9 gennaio 2009 prot. n°4427/20.4.1 Area V della Provincia di Cuneo):

- a) assicurare il coordinamento dei soccorsi ed ogni altro intervento assistenziale alla popolazione colpita in collaborazione con le Autorità locali di protezione civile;
- b) fornire assistenza alle Autorità locali mantenendosi, per tutta la durata dell'emergenza, in permanente contatto con l'unità di Crisi Provinciale o il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) della Prefettura qualora attivato;
- c) verificare quotidianamente la disponibilità di personale, mezzi e materiali per i soccorsi urgenti e per l'assistenza alla popolazione colpita ed inoltrare le relative richieste alla Sala Operativa che sarà attivata presso l'Amministrazione Provinciale;
- d) segnalare eventuali interruzioni stradali ed attivare possibili itinerari alternativi;
- e) supportare i Sindaci nella predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorsi e nell'attivazione delle risorse individuate all'interno dei piani comunali di protezione civile;
- f) supportare i Sindaci per il mantenimento dell'ordinaria amministrazione dei Comuni (anagrafe-stato civile ed ufficio tecnico principalmente);
- g) supportare i Sindaci nell'attività di censimento della popolazione colpita, segnalando all'Unità di Crisi provinciale ed al C.C.S. della Prefettura la situazione dei danni subiti;
- h) adeguare e verificare anche con esercitazioni i propri moduli operativi con particolare riguardo ai sistemi di comunicazione e alle pianificazioni comunali ed intercomunali di emergenza.

c. Le aree e le strutture di emergenza

Le aree delineate nel seguito sono state individuate tenendo conto delle “Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 31 marzo 2015.

Le aree ed edifici da utilizzare in condizioni di emergenza, oltre che descritti in questo capitolo, sono anche rappresentati nell'allegato cartografico “E Mappa aree ed edifici di emergenza”.



Aree di attesa della popolazione

Le zone di raccolta o aree di attesa si identificano con le aree coperte e scoperte, ubicate al di fuori delle aree a rischio di evacuazione, idonee ad accogliere la popolazione da evacuare. Consentono l'afflusso di mezzi di trasporto e dispongono di aree per l'atterraggio di elicotteri:

- *Aree Campi Sportivi viale Madonna Fiori: campi da hockey (2 superfici di cui una con fondo sintetico).*

Aree e centri di assistenza della popolazione

Vengono così definite le aree costituite da superfici coperte e scoperte, che consentono la sistemazione di insediamenti abitativi (*tendopoli – roulotte – prefabbricati*).

Essendo destinate ad insediamenti provvisori di media e lunga durata, le aree devono essere servite da opere di urbanizzazione primaria (*acqua – energia elettrica – fognature*).

Aree individuate:

- *Aree Campi Sportivi, viale Madonna dei Fiori: campo da calcio comunale.*

Inoltre, vengono individuati come “centri di assistenza della popolazione” le seguenti strutture pubbliche in grado di soddisfare in emergenza esigenze di ricovero temporaneo della popolazione:

Edificio	Indirizzo	Superficie (mq)
Palestra Scuola Primaria “Rita Levi Montalcini”	Via Vittorio Emanuele II, 200	351,30
Palestra Scuola Primaria “E. Mosca”	Via Montegrappa, 34	998,80
Palestra Scuola Primaria “Gioetti”	Viale Madonna dei Fiori, 110	292,33
Palestra Scuola Secondaria 1° Grado “Piumati”	Via Barbacana, 41	263,94
Palestra Scuola Secondaria 1° Grado “Dalla Chiesa”	Via E. Brizio, 10	325,85
Palestra Bandito	Strada Crosassa, 14	661,70
Palazzetto dello Sport	Viale Risorgimento, 31/A	1.949,56
Centro incontro Frazione S. Michele	Strada San Michele, 163	315,10
Centro sportivo Frazione Pollenzo	Strada Crociera Burdina, 5/C	280,10

L'utilizzo di aree oppure di edifici viene valutato a seconda della localizzazione e della tipologia di emergenza di protezione civile in atto (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, in caso di eventi meteorologici avversi, può essere preferibile il ricorso a strutture al coperto).

Aree di ammassamento

Si riferiscono alle aree, costituite da superfici coperte e scoperte, idonee all'accantonamento o attendamento di forze e risorse di protezione civile.

Dette aree devono essere provviste di opere di urbanizzazione primaria, facilmente raggiungibili per strada agevole anche a mezzi di grandi dimensioni, non essere soggette ad inondazioni o dissesti idrogeologici.

Aree individuate:

- Aree Campi Sportivi, viale madonna dei Fiori: campi da calcio (Campo1: lato parco Sportivo Atleti Azzurri d'Italia; Campo 2: lato via Sen. Sartori)

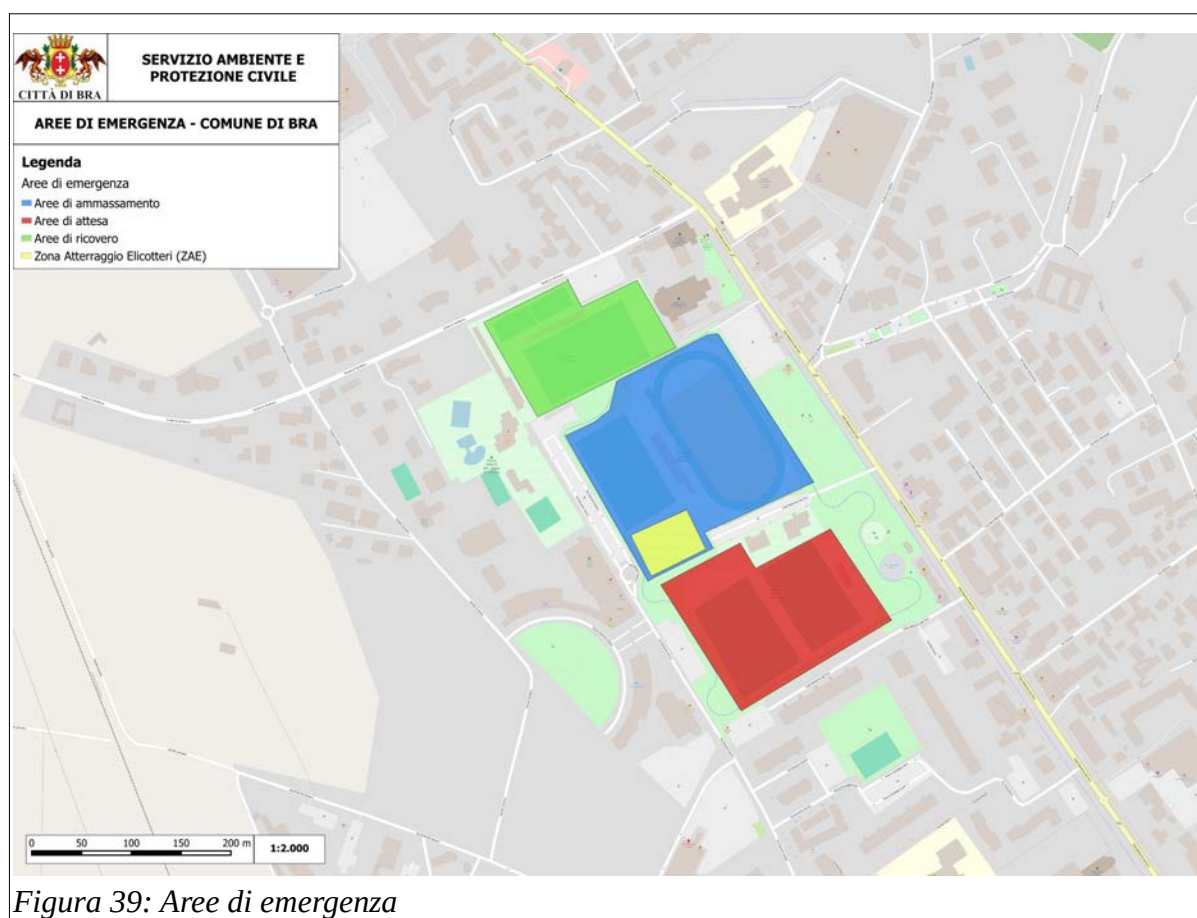


Figura 39: Aree di emergenza

N.B. si evidenzia che alla Funzione 7 - Servizi essenziali, in situazione ordinaria è attribuito il compito di censimento degli edifici che possano svolgere le suddette funzioni in eventuale alternativa o integrazione rispetto alle aree ed edifici sopra indicati

Centri di assistenza

Si intendono luoghi per l'alloggio della popolazione in strutture ricettive. I centri di assistenza di cui può essere valutato l'impiego in caso di necessità sono rappresentati nelle cartografie "D1 Mappa strutture ricettive Bra" e "D2 Mappa strutture ricettive Bra - Pollenzo"



Zone di atterraggio in emergenza (ZAE)

Per i trasporti a mezzo elicottero è stata individuata la seguente area di atterraggio:

- *Area Sportiva Parco Atleti Azzurri D'Italia "A. Bravi", Viale Madonna dei Fiori n. 53. Coordinate: Lat. 44.70566 N, Long. 7.84058 E.*

L'area è sito HEMS del Servizio Emergenza Sanitaria e corrisponde al campo sportivo prospiciente i campi da hockey.

d. Le telecomunicazioni

La sede del C.O.C. del Comune di Bra è dotata di una linea telefonica principale e di una linea telefonica secondaria, che si possono utilizzare sia per le comunicazioni ordinarie che per quelle in emergenza. È inoltre dotata di connessione internet ad alta velocità.

Nell'apposito locale adibito a sala radio per comunicazioni in emergenza sono presenti:

- 1) il sistema radio digitale del Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, costituito attualmente da 1 radio fissa, 4 radio mobili, una postazione su pc con software di gestione delle comunicazioni radio (dotato di funzione delle registrazioni delle chiamate radio e che consente funzioni avanzate di chiamata dal pc e di geolocalizzazione dei terminali radio mobili tramite gps). Le comunicazioni radio si svolgono su di una frequenza dedicata, autorizzata dal competente Ministero (attualmente Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy), che può essere utilizzata in caso di necessità anche per le comunicazioni con gli altri Comuni facenti parte del COM4. L'antenna che funge da ponte radio è attualmente collocata su di un traliccio in località Bricco del Dente del Comune di La Morra, in modo da garantire una adeguata copertura del territorio non solo del Comune di Bra ma anche degli altri Comuni facenti parte del COM4.
- 2) le stazioni radio fisse delle associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con il Comune di Bra;
- 3) il sistema radio della rete regionale Emercom, costituito da 1 radio fissa, 2 radio mobili, 1 radio su automezzo, proprietario della Regione Piemonte. Presso il Servizio Protezione Civile del Comune di Bra sono attualmente presenti 3 operatori formati e dotati di patentino rilasciato dalla Regione Piemonte, autorizzati al suo utilizzo.

e. L'accessibilità

Il sistema della viabilità è delineato al paragrafo 2.2.5. In caso di interruzioni sullo stesso, si interverrà:

- contattando i gestori delle rispettive infrastrutture;
- oppure, in caso di interruzioni sulla viabilità comunale, tramite l'intervento delle squadre di operai della Ripartizione Lavori Pubblici, compatibilmente con la tipologia e l'estensione del danno che ha determinato l'interruzione, con l'eventuale supporto da parte delle squadre di



volontari delle Associazioni convenzionate con il Servizio Protezione Civile (es. utilizzo di idrovore in caso di allagamenti localizzati).

f. Il presidio territoriale

Il Servizio Ambiente, Protezione Civile, Igiene e Sanità, Canile del Comune di Bra ha al proprio interno le figure di 1 Responsabile del Servizio e 1 Istruttrice Amministrativa, i quali svolgono le attività istituzionali di Protezione Civile presso la sede sita in Strada San Matteo n°1/C. In caso di necessità, anche nell'ordinario, possono essere inoltre chiamati ad operare in ambito di Protezione Civile le altre figure facenti parte del Servizio, in modo da configurare la seguente disponibilità di personale:

- 1 istruttore tecnico Responsabile del Servizio;
- 1 specialista tecnico ambientale;
- 2 istruttrici amministrative.

Il Servizio Protezione Civile dispone inoltre di un gruppo di dipendenti comunali (attualmente composto da n°8 persone afferenti a varie Ripartizioni comunali) che prestano servizio di reperibilità a turnazione. Il/la reperibile di turno è tenuto/a a:

- conservare per una settimana, a turnazione, un telefono cellulare di servizio (che riceve le chiamate dal numero del Servizio, attualmente 0172 439111) e rispondere ad eventuali chiamate di segnalazione di emergenze negli orari di chiusura al pubblico del Servizio, compreso il periodo notturno (in modo tale che il Servizio e il/la reperibile coprano congiuntamente in modo completo le 24h);
- nel caso di ricezione di un sms di “allerta meteo” sul cellulare di servizio, inoltrare per opportuna conoscenza il messaggio a un gruppo predefinito di destinatari (Sindaco, Vicesindaco, Assessore alla Protezione Civile, Responsabile del Servizio Protezione Civile, Comandante Polizia Locale, Dirigente Ripartizione LL.PP., Dirigente Ripartizione Urbanistica, tecnico reperibile LL.PP., Responsabile del Servizio Ufficio Relazioni con il Pubblico);
- riferire e confrontarsi con il Responsabile del Servizio (o con il Dirigente Responsabile in sua assenza) nel caso vengano rappresentate situazioni che comportano criticità di protezione civile, o che possono comportare la necessità di attivazione del COC;
- nel caso venga decisa l'apertura del COC, o comunque nel caso venga ravvisata la necessità di aprire preventivamente l'ufficio per valutare l'apertura del COC, recarsi presso Strada San Matteo n°1/C nel minor tempo possibile e comunque entro e non oltre 30 minuti dalla richiesta espressa dal Responsabile del Servizio (o Dirigente Responsabile in sua assenza), previa consultazione di quest'ultimo con il Sindaco / Assessore delegato.



I componenti del gruppo di dipendenti comunali reperibili, in caso di emergenze di Protezione Civile o di “grandi eventi”, possono essere chiamati prioritariamente a integrare le attività del personale del Servizio Ambiente e Protezione Civile presso la sede del COC (fatto salvo il personale afferente a Ripartizioni che possono essere già coinvolte sotto altri aspetti nell'emergenza o nel “grande evento”, es. Polizia Locale o squadre tecniche della Ripartizione LL.PP.) in modo da migliorare la risposta operativa.

I punti e le zone critiche del territorio sono dettagliatamente delineati nei paragrafi relativi all'identificazione dei rischi. Nell'ambito delle convenzioni tra il Servizio Comunale di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile è esplicitamente previsto un servizio di monitoraggio del territorio, costituito da almeno 2 persone dotate di automezzo, indipendentemente dall'attivazione del C.O.C., qualora a seguito dell'emanazione di un livello di “allerta gialla” da parte di Arpa Piemonte (come definito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n°59-7320 del 30.07.2018), il Servizio Protezione Civile Comunale valuti l'opportunità di svolgere azioni preventive in tal senso, attivabile su richiesta dalle ore 18:00 alle ore 08:00 del giorno successivo dal lunedì al venerdì e 24 ore su 24 il sabato, la domenica e durante i giorni festivi.

g. Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con disabilità e la tutela dei minori

In situazione di emergenza, la figura responsabile della relativa funzione del Piano si occupa delle attività per l'assistenza alla popolazione con fragilità sociale, disabilità e tutela dei minori.

I Servizi Sociali Intercomunali dispongono dei relativi elenchi, il cui accesso è attualmente consentito a (nota prot. 12107/2025 del 04/03/2025):

- Dirigente Ripartizione Servizi alla Persona
- Vice Dirigenti Servizi Sociali intercomunali ambito di Bra

Il Servizio Protezione Civile si coordina con il responsabile di funzione per garantire l'efficacia degli interventi e, se necessario, organizza la collaborazione di personale delle associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate per gli interventi a supporto della popolazione fragile.

h. Le strutture operative

Oltre alle risorse di personale e strumentazione sopra delineate e disponibili presso il Servizio Protezione Civile di Strada San Matteo n°1/C, il Comune di Bra dispone di mezzi e di automezzi in uso alle squadre tecniche della Ripartizione LL.PP.. Sono presenti inoltre le seguenti strutture operative:

- Polizia Locale, con sede operativa in via Moffa di Lisio n°24;
- Stazione dei Carabinieri di Viale Costituzione n°17;
- Vigili del Fuoco, caserma distaccamento volontari sita in via Montegrappa n°19;



- Guardia di Finanza, Via E.Guala n°2/b a Bra;
- Polizia Stradale, via Guala n°2;
- Carabinieri Forestali – Nucleo di Bra, via Mercantini n°17;
- Croce Rossa Italiana, ambito comunale con sede in Via Caduti del Lavoro n°1.

i. Il volontariato

Costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di monitoraggio, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

L'attuale organizzazione regionale del volontariato di protezione civile in *Coordinamenti provinciali* assicura la disponibilità di organizzazioni di volontariato nell'ambito territoriale del Centro Operativo Misto.

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Bra dispone di convenzioni con Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, che svolgono il proprio operato sulla base di apposite convenzioni stipulate ai sensi D. lgs. 117/2017 e s.m.i. (codice del Terzo Settore) e consentono un significativo ampliamento del numero di persone, mezzi ed automezzi disponibili nel caso di emergenze di protezione civile o di “grandi eventi”.

L'elenco delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e i dati per la reperibilità del personale volontario sono riportati nella scheda operativa n.3, che contiene anche l'elenco dei mezzi ed automezzi in dotazione ad ognuna.

j. L'organizzazione del soccorso

L'organizzazione dei presidi di primo soccorso può essere in prima istanza ipotizzata in corrispondenza delle aree di attesa e/o di ricovero della popolazione di cui alla lettera c). Altri luoghi possono essere stabiliti, in accordo con il Servizio Sanitario locale, in ragione della specifica tipologia di emergenza e dei luoghi in cui la stessa si presenta.

k. La logistica

Il magazzino comunale, contenente i mezzi e gli automezzi disponibili alle squadre tecniche della Ripartizione LL.PP., è sito in via Palma di Cesnola n°3.

L'elenco dei mezzi e degli automezzi disponibili è conservato e mantenuto aggiornato da parte del Responsabile di funzione presso la Ripartizione LL.PP. del Comune di Bra.

l. Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali

I gestori di servizi a rete attualmente attivi su territorio comunale sono:

- *Acquedotto e fognatura: Egea Acque Spa- ciclo idrico integrato*
- *Rifiuti urbani: S.T.R. Srl*



- Gestori rete gas metano: 2iReteGas, Snam Rete Gas
- Gestore rete elettrica: E-Distribuzione
- Telefonici: Telecom, Vodafone, Wind, Iliad, Fastweb.

I recapiti dei gestori di Acquedotto e fognatura, Rifiuti urbani, gestori rete gas metano e gestore rete elettrica sono contenuti nella Scheda operativa n°1.

I recapiti aggiornati dei gestori di telefonia sono reperibili nella Scheda operativa n°8.

m. La tutela ambientale

Gli eventi calamitosi possono determinare la produzione di rifiuti di varie tipologie e in quantità significative, non gestibili in maniera ordinaria dal servizio di raccolta urbano (es. materiali litoidi trasportati da eventi alluvionali, beni personali danneggiati dal fango, macerie nel caso di un evento sismico, etc.).

Il principale riferimento normativo è il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con l'art. 191. Il comma 1 dispone in particolare che *“1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, con particolare riferimento alle disposizioni sul potere di ordinanza di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del servizio nazionale della protezione civile, qualora si verificassero situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, il Presidente della Giunta regionale o il Presidente della provincia ovvero il Sindaco possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, nel rispetto, comunque, delle disposizioni contenute nelle direttive dell'Unione europea, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. ((Non è comunque consentito derogare alle disposizioni contenute nel codice dei contratti pubblici nell'ambito dell'affidamento di servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani.)) Dette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Presidente della regione e all'autorità d'ambito di cui all'articolo 201 entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi”*.

Allo stato attuale il Piano non individua aree specifiche per il deposito di rifiuti in emergenza, che andranno valutate a seconda della tipologia di evento calamitoso, della sua localizzazione ed estensione.

Materiali litoidi e detriti

Per la rimozione del materiale litoide dal demanio idrico, in attesa dell'emanazione di una specifica ordinanza da parte del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, si applicano le disposizioni contenute nelle seguenti deliberazioni della Giunta regionale del Piemonte:

- [D.G.R. n. 4-2929 del 5 marzo 2021](#)
- [D.G.R. n. 21-1004 del 9 febbraio 2015](#)



- [D.G.R. n. 44-5084 del 14 gennaio 2002](#)

Vengono individuate aree temporanee di deposito sicure, non esondabili e, se possibile, prive di vincoli ambientali e urbanistici. In presenza di fango potenzialmente contaminato, l'area di stoccaggio deve essere pavimentata o impermeabilizzata.

Per quanto riguarda il materiale litoide e legnoso depositato su terreni privati, la rimozione non è disciplinata da deliberazioni regionali. In genere, si attendono indicazioni da parte del Commissario per la specifica emergenza.

Rifiuti urbani

Nella gestione dei rifiuti urbani il Sindaco autorizza, tramite ordinanza sindacale (ai sensi del citato art. 191 del D.Lgs. 152/2006), i cittadini e ai volontari di trasportare e conferire i propri rifiuti utilizzando mezzi non iscritti all'apposito albo nazionale gestori ambientali, in deroga alla normativa vigente.

Individuazione delle aree di deposito

Il Sindaco identifica, in accordo con l'organo tecnico sanitario (ASL CN2), un'area di deposito per i rifiuti urbani, provvista di scarrabili, dove i privati possono conferire rifiuti ingombranti o di diversa natura, anche infangati, che provengono dallo sgombero di abitazioni, strade e ditte. Saranno inoltre previsti contenitori/scarrabili separati per legno, plastica da imballaggi, ingombranti, RAEE, pile e accumulatori. Con apposita Ordinanza individua inoltre la società incaricata della gestione dei rifiuti e il preventivo dei costi.

La società incaricata alla gestione dei rifiuti dovrà informare la cittadinanza, con appositi cartelli apposti sugli scarrabili, su tempi e modalità di svolgimento del servizio, assegnando ad ogni rifiuto il proprio codice EER (Elenco codici contenuto nel D.Lgs. 152/2006 per la tracciabilità del rifiuto) dalla raccolta fino all'impianto di destinazione finale, comunicando al Comune, Province e al Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambiente della Regione Piemonte gli impianti di destinazione finale dei rifiuti suddivisi per codici EER.

La società di gestione dell'impianto di destinazione finale, a seguito dell'accettazione dei rifiuti, dovrà essere in grado di fornire una contabilità interna separata che consenta la quantificazione e la tracciabilità dei rifiuti, favorendo comunque, ove possibile, il recupero di materiali separabili (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), Pile e Accumulatori)

Secondo quanto stabilito dalla [Delibera della Giunta Regionale n. 15-5870 del 3 novembre 2017](#), i rifiuti urbani derivanti da eventi calamitosi e avviati a smaltimento finale sono classificati come "frazioni neutre". Tali rifiuti, se opportunamente tracciati con documentazione specifica, non vengono conteggiati nella produzione complessiva, pur mantenendo il pieno diritto al rimborso delle spese sostenute.



È quindi essenziale mantenere una documentazione di tracciabilità accurata. A tal fine, i Consorzi di Area Vasta rifiuti dovranno inserire questi quantitativi nel portale YUCCA, all'interno del campo dedicato “frazioni_neutre”, durante l'acquisizione annuale dei dati.

Rimborso delle spese sostenute per la gestione dei rifiuti in evento alluvionale

I Sindaci, per l'ottenimento del rimborso delle spese sostenute per la gestione dei rifiuti generati da un evento alluvionale, dovranno predisporre una relazione dettagliata contenente:

- Elenco degli impianti di destinazione finale dei rifiuti
- Quantitativi di rifiuti, accettati da ogni impianto e suddivisi per codice EER, e i costi sostenuti per la loro gestione (comprendenti le fasi di raccolta, selezione, trasporto, recupero e smaltimento etc..)
- Dichiarazione da parte della società incaricata dello smaltimento che i costi relativi alla gestione dei rifiuti derivanti dall'evento alluvionale non sono compresi nei rapporti contrattuali ordinari in essere col Comune.

n. Il censimento dei danni

Il Responsabile della Funzione 8 del presente Piano – censimento danni – organizza i sopralluoghi delle squadre di tecnici.

Viene utilizzata l'apposita modulistica predisposta dalla Regione Piemonte (disponibile presso:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/calamita-naturali/emergenze-sismiche-censimento-danni/modulistica-attivita-censimento-danni-rilievo-agibilita-post-evento-delle-costruzioni>)

o. La condizione limite per l'emergenza (CLE)

Il Piano di Protezione Civile deve tenere conto della definizione di “Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)” per l'insediamento urbano, laddove elaborata in associazione con gli studi di microzonizzazione sismica (MS). In base alla consultazione del relativo portale cartografico (<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>) il territorio comunale non è compreso in tali delimitazioni.

p. La continuità amministrativa

In caso di emergenze di protezione civile, la continuità amministrativa è funzione della tipologia e dall'entità dell'emergenza verificatasi e può richiedere interventi di riorganizzazione anche complessi. A favore della continuità, per quanto riguarda il Comune di Bra, si possono sottolineare:

- l'ubicazione del Servizio Protezione Civile Comunale in area dislocata rispetto alla sede comunale, che può consentire l'operatività dell'Amministrazione anche in caso la sede comunale non sia immediatamente raggiungibile o non sia temporaneamente agibile;



- la memorizzazione della maggior parte dei dati e dei software in uso presso il Comune su servizi “cloud”, in remoto, che garantiscono la funzionalità anche in caso di danni all’hardware collocato presso la sede comunale.

Per quanto riguarda, nello specifico, la sede del Servizio Comunale Protezione Civile di Strada San Matteo n°1/C, i seguenti elementi garantiscono la continuità dell’operatività del Servizio:

- 1) la presenza di una batteria tampone con autonomia dell’ordine dei 110 minuti, che si attiva in automatico in caso di interruzione della fornitura elettrica dalla rete;
- 2) la presenza di un generatore elettrico, con alimentazione a gasolio, che costituisce una ulteriore ridondanza atta a garantire la continuità dell’alimentazione elettrica dell’ufficio e che può venire acceso in caso dell’esaurimento della batteria tampone e del perdurare dell’interruzione di energia elettrica dalla rete;
- 3) la ricezione dei dati meteo della rete di monitoraggio via antenna radio, collocata sul tetto dell’edificio che ospita il Servizio, in modo da garantire la continuità della ricezione dei dati in caso di interruzioni sulla rete internet;
- 4) la presenza di copie locali dei file in uso al Servizio Protezione Civile sui pc della sala, in modo da consentire l’operatività anche in caso di impossibilità di accedere dal Servizio ai dati sul server comunale.

2.4.3 Le procedure operative

Nell’ambito del presente Piano Comunale di Protezione Civile vengono definite le procedure per:

- *evento con preavviso*, causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (fenomeni meteorologici, rischio idrogeologico e idraulico), la cui previsione consente l’attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità. Rappresenta il tipo di evento più frequente nel contesto del territorio del Comune di Bra. L’intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l’evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l’incremento delle risorse da impegnare.
- *evento improvviso*, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l’attuazione delle misure per l’emergenza.

Vengono inoltre indicati i provvedimenti da adottare per i seguenti eventi (identificati a titolo non esaustivo) che, pur avendo minore probabilità di accadimento nel territorio in esame, richiedono tempestive risposte operative:

- **fenomeni di inquinamento dell’ambiente per:**
 - *incidente nei trasporti;*
 - *incidente in stabilimento industriale;*
- **evento sismico;**
- **interruzione rifornimento idrico;**
- **incidente stradale, ferroviario, crolli di strutture;**



- **black-out elettrico;**
- **emergenze sanitarie;**
- **incendi urbani di vaste proporzioni;**
- **anomalie termiche;**
- **incendi boschivi.**

Viene dato atto che, in ogni tipologia di evento, il Servizio Comunale Protezione Civile deve sempre essere supportato dai titolari delle Funzioni del Piano, ognuno per quanto di competenza, anche qualora non esplicitamente indicato nei paragrafi esemplificativi seguenti.

Evento con preavviso

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

L'attivazione della fase operativa di "Attenzione", richiede da parte del Responsabile del Servizio Protezione Civile del Comune di Bra:

- 1) *la consultazione dei bollettini previsionali (Bollettino di Allerta Meteoidrologica ed Idraulica, Bollettino di previsione delle Piene ed eventuali Tabelle di aggiornamento e avvisi di superamento soglie pervenuti, altri Bollettini di Arpa Piemonte a seconda della tipologia di evento);*
- 2) *la verifica (eventuale e proporzionata in base a quanto risultante dalla lettura dei bollettini previsionali di cui al punto 1) di disponibilità del volontariato comunale e dell'efficienza logistica per l'eventuale attivazione dei presidi territoriali comunali;*
- 3) *l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile ai fini di monitoraggio del territorio, secondo le esigenze, previa consultazione e nulla-osta da parte del Sindaco e dell'Assessore alla Protezione Civile;*
- 4) *il preavviso ai componenti dell'Unità di crisi delle condizioni di potenziale rischio, qualora emerga la necessità di un loro coinvolgimento.*

Il Sindaco:

- 1) *ferme restando le competenze generali ad egli assegnate in materia di Protezione Civile, qualora in presenza del livello di **Allerta Arancione**, indipendentemente dalla fase operativa dichiarata, attiva in via cautelativa il Centro Operativo Comunale tramite la firma di apposita Ordinanza predisposta dal Servizio, in cui vengono indicate le Funzioni del Piano e i rispettivi soggetti coordinatori che si rileva la necessità di attivare.*

L'azione caratterizzante di questa fase deve essere intesa come quella di "VERIFICARE".

FASE OPERATIVA DI PREALLARME

Tale fase richiede da parte del Servizio Protezione Civile del Comune di Bra:

- *l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), su disposizione del Sindaco e dietro apposita Ordinanza Sindacale, che opera in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni;*
- *in ragione dell'impostazione attuale del Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, in cui è presente un servizio di reperibilità 24h/24 grazie alla turnazione del personale reperibile, il presidio del territorio può essere deciso da parte del Sindaco, sentito il Responsabile del Servizio, secondo due modalità alternative: a) modalità "ordinaria", in cui al di fuori dell'orario di apertura del Servizio è attivo il numero di reperibilità 0172 439111, a cui risponde il/la reperibile di turno; b) modalità "straordinaria", in cui gli uffici del Servizio*



rimangono aperti 24h/24 per seguire gli eventi, con dotazione di personale da stabilirsi volta per volta e comunque con minimo di n°2 dipendenti presenti contemporaneamente (da individuarsi tra il personale del Servizio e/o tra i dipendenti comunali facenti parte del servizio di reperibilità);

- *l'attivazione della propria struttura e del volontariato comunale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici.*

il Responsabile del Servizio Protezione Civile:

- 1) informa e mantiene informati il Sindaco, l'Assessore alla protezione civile e il Dirigente Responsabile del Servizio Protezione Civile;
- 2) dispone ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria, mediante l'attivazione del monitoraggio "a vista" delle aree critiche tramite i gruppi di volontariato locale;
- 3) in accordo con il Dirigente Responsabile del Servizio, in caso di necessità richiede la disponibilità di personale comunale attivo nell'ambito del servizio di reperibilità di Protezione Civile, al fine della collaborazione nel presidio del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Servizio Protezione Civile, anche al di fuori dell'orario ordinario di servizio degli uffici comunali. Le mansioni da svolgere presso il Servizio Protezione Civile sono da intendersi prioritarie rispetto alle mansioni ordinarie svolte dal personale dipendente presso il Comune di Bra (fatte salve, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le squadre di operai e il personale della Polizia Locale, che possono essere coinvolti nella risposta operativa sul territorio);
- 4) informa della fase operativa di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale (acquedotto, fognatura, rete elettrica, rete gas, telefonia - Schede operative 1 e 8);
- 5) segnala agli altri componenti dell'Unità di Crisi ogni circostanza di particolare rilievo.

Il Sindaco:

- 1) ferme restando le competenze generali ad egli assegnate in materia di Protezione Civile, attiva in via cautelativa il Centro Operativo Comunale tramite la firma di apposita Ordinanza predisposta dal Servizio, in cui vengono indicate le Funzioni del Piano e i rispettivi soggetti coordinatori che si rileva la necessità di attivare;

L'azione caratterizzante di questa fase deve essere intesa come quella di "ATTIVARE".

FASE OPERATIVA DI ALLARME

A seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente, il Servizio Protezione Civile del Comune di Bra provvede a:

- *attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), previa disposizione del Sindaco e dietro apposita Ordinanza Sindacale (solo qualora non vi sia stata la precedente fase di preallarme con relativa attivazione), che opera in modalità H24 (sala operativa attiva in modalità "straordinaria", in cui gli uffici del Servizio rimangono aperti 24h/24 per seguire gli eventi, con dotazione di personale da stabilirsi volta per volta e comunque con minimo di 2 persone presenti contemporaneamente) per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni;*



- *rafforzare la capacità di risposta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per il soccorso alla popolazione;*
 - *rafforzare l'impegno della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure cautelative e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali attivate sul proprio territorio.*
-
- **il Responsabile del Servizio Protezione Civile**, avvalendosi della collaborazione dei soggetti Responsabili delle varie Funzioni del Piano:
 - 1) mantiene il flusso informativo con il Sindaco, l'Assessore alla protezione civile e il Dirigente Responsabile del Servizio;
 - 2) definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta tramite il supporto di altre Funzioni l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
 - 3) dirama l'allarme ai residenti, con il supporto delle relative Funzioni, nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informa sui comportamenti da tenere;
 - 4) assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
 - 5) avvisa i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti dell'Unità di crisi per quanto di competenza;
 - **il Sindaco, consultandosi con l'Assessore alla protezione civile e tramite il suo supporto**, con l'ausilio del personale del Servizio Protezione Civile per quanto concerne le comunicazioni e i provvedimenti formali (ordinanze sindacali e simili):
 - 1) riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
 - 2) dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
 - 3) assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
 - 4) valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e all'annullamento di manifestazioni pubbliche;
 - 5) rappresenta alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità;
 - 6) aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.
 - **l'Unità di crisi**, rappresentata in Sala operativa dai **Coordinatori delle funzioni di supporto**, a titolo esemplificativo:
 - 1) attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
 - 2) informa la popolazione della situazione in atto (*Funzione 10*);
 - 3) procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio (*Funzione 2*);
 - 4) nell'eventualità dell'evacuazione dei nuclei familiari residenti nelle aree a rischio:
 - *censisce preventivamente i nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare (Funzioni 3 e 4);*
 - *predisporre le ordinanze di inagibilità / evacuazione (Funzione 1, 8);*
 - *accerta la disponibilità delle strutture di ricovero (Funzione 3);*
 - *accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso (Funzione 2);*



- *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni 1, 5, 6, 7, 11).*

L'azione caratterizzante di questa fase deve essere intesa come quella di “RAFFORZARE”.

Evento improvviso

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

- **acquisizione dei dati**

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
- *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;*
- *fabbisogni più immediati;*

*Il Modulo di registrazione segnalazioni è riportato nella **scheda n.6** del Manuale Operativo.*

- **valutazione dell'evento**

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini, consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*
- *definire l'effettiva portata dell'evento;*

La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività (nel caso giunga da fonte non qualificata), va trasmessa a:

- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Cuneo;
- Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e AIB;
- Provincia di Cuneo – Settore Protezione Civile;
- Arpa Piemonte – Centro Funzionale Regionale
compilando la scheda n. 7 del Manuale Operativo.

Il messaggio, da trasmettere a mezzo posta elettronica ordinaria, deve essere preceduto (o seguito) da avviso telefonico (i contatti sono quelli indicati nella nota della Provincia di Cuneo prot. n. 85734 del 23 novembre 2018, riportati nella relativa scheda n.7).

- **adozione dei provvedimenti**

- *convocazione del Comitato comunale di protezione civile;*
- *attivazione dell'Unità di crisi comunale;*
- *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
- *delimitazione dell'area colpita;*
- *interdizione del traffico stradale;*
- *messa in sicurezza della rete dei servizi;*
- *attivazione delle misure di carattere sanitario;*



- *raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture ricettive;*
- *valutazione delle esigenze di rinforzi.*

Pertanto:

➤ **il Sindaco / Assessore delegato:**

- avvalendosi del **Servizio Protezione Civile**:
 - *convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto;*
 - *dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;*
 - *avvia i soccorsi tecnici urgenti;*
 - *segnala, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;*
- avvalendosi dell'**Unità di crisi comunale**:
 - *attiva le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture;*
 - *procede all'evacuazione delle aree abitate a rischio;*
 - *informa la popolazione dei comportamenti da adottare;*
 - *dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;*
 - *allestisce le aree di accoglienza e definisce le strutture di recettività della popolazione evacuata;*
 - *assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico, sanitario);*
 - *richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi;*

➤ **l'Unità di crisi, presieduta dal Sindaco/Assessore delegato:**

- *definisce i limiti dell'area colpita (Funzione 1, 2, 8);*
- *accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni: 8, 7, 2, 9);*
- *informa la popolazione della situazione in atto (Funzione 10);*
- *attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni: 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10);*
- *adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione 4);*
- *assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione 7);*
- *provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzione 2);*
- *informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione 10);*
- *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: 1, 5, 7, 9, 11);*
- *si mantiene in contatto con i gestori dei servizi rete (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: 7, 5, 6, 9);*
- *organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni: 2, 9);*
- *rappresenta al Presidente della Giunta Regionale e/o al Prefetto, in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 1/2018 art. 12 comma 6, ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione 1).*



Fenomeni di inquinamento dell'ambiente

Incidente nei trasporti

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione da parte del Servizio protezione civile o da chiunque ne sia venuto a conoscenza deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e al **Dipartimento dell'ARPA**, in prima istanza tramite il numero unico per emergenze 112.

Ai due enti indicati competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- *l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;*
- *l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;*
- *la localizzazione dell'area a rischio;*
- *l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.*

Il **Responsabile del Servizio Protezione Civile** provvederà a:

- *informare il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile;*
- *allertare il Comando del Corpo di Polizia Locale;*
- *convocare l'Unità di crisi, sentito il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile, ove si manifestasse l'esigenza di procedere all'evacuazione dell'area a rischio*

La **Polizia Locale**, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

- *circoscrivere la zona;*
- *vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;*
- *diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;*
- *concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.*

Incidente in stabilimento industriale

BRAGAS Srl

Alla segnalazione di incidente grave da parte del Responsabile dello stabilimento, il **Sindaco/Assessore delegato**:

- *disporrà: l'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza Esterna, elaborato dal'UTG-Prefettura di Cuneo*

ARPA INDUSTRIALE SpA

Alla segnalazione di un incidente con possibili effetti all'esterno dell'area di impianto, il **Sindaco/Assessore delegato**:

- *disporrà: l'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza Esterna, elaborato dal'UTG-Prefettura di Cuneo*

Ricaduta di materiale radioattivo



PREALLARME GENERALE

Alla notizia che il territorio nazionale può essere interessato dalla caduta di satelliti radioattivi, di loro detriti o comunque di materiale radioattivo, il **Sindaco/Assessore delegato**:

- *provvede a far presidiare i punti nodali dell'acquedotto, nonché le centrali di sollevamento con personale fornito di radiomobili, cui saranno impartite eventuali disposizioni dal Centro Coordinamento Soccorsi;*
- *allerta il personale dirigenziale addetto all'esercizio dell'acquedotto;*
- *predispose un servizio di rifornimento di acqua potabile nelle zone eventualmente contaminate;*
- *individua dei locali idonei all'eventuale ricovero di autobotti, scorte alimentari ed acque minerali, indumenti di protezione, materiali di decontaminazione presso le ditte locali.*

PREALLARME SULLA FASCIA INDIVIDUATA DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Alla notizia che è stata individuata in una parte del territorio provinciale la zona interessata alla caduta radioattiva, il **Sindaco/Assessore delegato**:

- *comunica con immediatezza al C.C.S. i dati relativi all'entità della popolazione interessata (degenti, ospedalizzati, scolari e popolazione in genere);*
- *dispone lo sgombero degli edifici precedentemente individuati per l'isolamento delle persone eventualmente contaminate;*
- *diffonde i comunicati predisposti dalla Prefettura.*

Ricadute radioattive

Il **Prefetto** assume la direzione e il coordinamento degli interventi di soccorso, applicando le specifiche pianificazioni approvate dalla Prefettura di Cuneo (Piano provinciale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari/Pianificazione di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo e fissile/Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Cuneo).

Evento sismico

L'**evento sismico**, rientrando tra gli *eventi imprevedibili*, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

- immediatamente dopo l'evento:
 - *Il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile e il Responsabile del Servizio Protezione Civile si portano presso il Centro Operativo Comunale;*
 - *il Sindaco richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;*



- vengono avviate le ricognizioni dell'area colpita (Funzione 8 – Censimento danni);
- vengono definite le situazioni più critiche e richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- viene organizzato il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- viene comunicata al Presidente della Provincia, al Prefetto, al Presidente della Regione e ad Arpa Piemonte la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze: **trasmissione scheda n. 7 del Manuale Operativo**).

Interruzione rifornimento idrico

Nel caso in cui un'interruzione dell'erogazione di acqua dall'acquedotto pubblico assuma dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio, il Servizio protezione civile dovrà:

- *nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attivare le Funzioni: 5, 7, 9, 4, 3, 10;*
- *localizzare punti ed aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.);*
- *avviare controlli della potabilità dell'acqua;*
- *richiedere al competente gestore del Servizio Idrico di reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione colpita;*
- *comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.*

Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Servizio protezione civile qualora il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso il **Servizio protezione civile** dovrà:

- *richiedere l'attivazione, nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: 5, 7, 3, 4, 9, 2.*
- *localizzare punti e aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);*
- *reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;*
- *controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico.*

Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- *insorgere di epidemie;*
- *inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;*
- *eventi catastrofici con gran numero di vittime,*



che coinvolgono sia gli essere umani che gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (*Vigili del Fuoco; Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118*).

Il soccorso tecnico urgente (art. 24 del D. Lgs. 139/2006) è una competenza esclusiva dei Vigili del Fuoco (così come anche evidenziato nel Piano di Protezione Civile provinciale).

Il **Servizio protezione civile** viene impegnato per:

- *controllo e delimitazione dell'area a rischio;*
- *assistenza a nuclei familiari evacuati;*
- *organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;*
- *attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni: 2, 3, 4, 5, 8, 9.*

Incidenti ferroviari, stradali, aerei, esplosioni o crolli di strutture

Casistiche particolari sono costituite da:

- incidenti ferroviari con convogli passeggeri;
- esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;
- incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- incidenti aerei.

Queste situazioni sono disciplinate dalla Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n° 1636 del 2 maggio 2006, alla quale si rimanda integralmente. Nel presente documento di Piano vengono sintetizzati gli elementi essenziali.

La strategia generale di intervento per questo tipo di eventi prevede (par 1.1):

- 1) *“la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;*
- 2) *l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;*
- 3) *l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;*
- 4) *l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione “a regime” dell'emergenza”.*

La figura del direttore tecnico dei soccorsi è tipicamente individuata nell'ambito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



Per quanto concerne l'intervento sul luogo dell'incidente, la Direttiva assegna alcune attività all'ente locale, in particolare al paragrafo 1.2:

- *“individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);*
- *interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali);*
- *individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);*
- *gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali”;*

Al paragrafo 1.3 sono invece descritte le attività di assistenza e informazione alla popolazione:

- *“distribuzione di generi di conforto;*
- *assistenza psicologica;*
- *organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;*
- *informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;*
- *coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;*
- *gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;*
- *vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.*

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura. Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica”.

Infine, al paragrafo 1.4 si parla del “Centro di coordinamento”, che ha le seguenti caratteristiche:

“Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- *supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;*
- *garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;*
- *tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;*
- *mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri*



con i giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura. Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza [...].

2.5 L'informazione alla popolazione

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza. Pertanto, *la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.*

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

Il D. Lgs. 1/2018 e s.m.i. pone tra i compiti del Sindaco in ambito di Protezione Civile, all'art. 12 comma 5 lettera c), lo *“svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo”*. Il medesimo decreto all'art. 18 comma 1 prevede che *“1. La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata: [...] d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;”*.

Il D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 e s.m.i. in materia di stabilimenti a rischio incidente rilevante (Direttiva “Seveso III”) stabilisce all'art. 6 che *“Il comune ove è localizzato lo stabilimento mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18”*. Inoltre, al successivo comma 7: *“Le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti, nonché a tutti gli stabilimenti ad esso adiacenti soggetti a possibile effetto domino”*.



2.5.1 Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti :

➤ **informazione preventiva**

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla *popolazione fissa*, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone "a rischio", anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.).

Per quanto concerne la popolazione variabile, è attualmente in una fase sperimentale da parte del Dipartimento Nazionale Protezione Civile il sistema IT-Alert, che consentirebbe una volta a regime di veicolare informazioni tramite sms a tutte le persone presenti all'interno di determinate "celle" (= aree di copertura) di telefonia cellulare. Allo stato attuale non si possono fare previsioni sullo sviluppo di questa tecnologia e sulle sue future modalità di utilizzo, che non vengono escluse qualora possano rivelarsi accessibili e funzionali alla trasmissione delle informazioni di allerta previste dal presente Piano.

➤ **informazione in emergenza**

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile o al verificarsi dell'emergenza.

➤ **informazione post – emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di *cessato allarme*.

2.5.2 Modalità e mezzi di comunicazione

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Bra cura un'apposita pagina web sul sito internet del Comune di Bra presso la quale è riportato e costantemente aggiornato in automatico il cosiddetto *widget* elaborato da Arpa Piemonte, che riporta il livello attuale di allerta per il Comune di Bra, la rispettiva fase operativa e i link al bollettino di allerta e al bollettino di vigilanza meteorologica. Attualmente la pagina è raggiungibile: dalla pagina principale del Comune di Bra, scendendo nella sezione "Siti tematici" e cliccando su "Allerta meteo-idrologica", oppure da Amministrazione → Uffici → Ambiente, protezione civile, igiene e sanità → Allerta meteorologica (attuale link diretto <https://www.comune.bra.cn.it/it/page/prova-allerta-meteo>). Tali modalità informative potranno essere in futuro aggiornate e migliorate qualora cambino le modalità con cui Arpa Piemonte le mette a disposizione del pubblico, in funzione dell'evolversi degli strumenti di comunicazione.

Inoltre, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si



farà ricorso a:

- comunicati stampa, pubblicati sul sito internet del Comune di Bra e diramati agli organi di informazione (lista di distribuzione ordinaria dei comunicati stampa in dotazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico);
- *post* sui canali *social* del Comune di Bra. Nel caso di comunicazione sui social deve essere sempre riportato l'*hashtag* #allertameteoPIE come disposto dal disciplinare di cui all'allegato alla DGR n°59-7320/2018.

In particolare, si stabiliscono le seguenti procedure:

- 1) In caso di livello di Allerta **Gialla** (e conseguente Fase Operativa minima di Attenzione), l'URP provvederà a fare un *post* sui canali social del Comune di Bra, riportando esclusivamente il bollettino di allerta, previa consultazione con il Responsabile del Servizio Protezione Civile. In particolare, per non ingenerare un calo di attenzione negli utenti con avvisi troppo frequenti, si prevede di effettuare il post solo in presenza di previsioni che possano determinare criticità significative sul territorio comunale, quali ad esempio: temporali forti, rischio di grandine, piogge prolungate e intense, nevicate. Resta inteso che la base per tali valutazioni è costituita dalle informazioni diramate da Arpa Piemonte tramite i relativi bollettini previsionali e consultate dal Servizio Protezione Civile del Comune di Bra, eventualmente unitamente alle previsioni meteorologiche fornite da altri soggetti pubblici o privati.
- 2) In caso di livello di Allerta **Arancione** (e conseguente Fase Operativa minima di Attenzione) o superiore, l'URP provvederà a predisporre un apposito comunicato stampa, che verrà pubblicato sul sito internet del Comune di Bra e diramato agli organi di informazione. L'URP provvederà inoltre a pubblicare appositi *post* sui canali *social* del Comune di Bra, contenenti sia il testo del comunicato stampa sia il bollettino di allerta. Conformemente a quanto disposto dal Disciplinare allegato alla DGR 59-7320/2018, punto 6.2, le informazioni relative all'allerta sono accompagnate, in maniera diretta o con rimandi specifici ("link"), dalle indicazioni di comportamento (buone pratiche di protezione civile), volte all'autoprotezione dei singoli cittadini, come previsto dal "Codice della protezione civile", art.31, comma 2 (alcune misure di autoprotezione per situazioni specifiche sono riportate nel presente piano, si consiglia anche di fare il riferimento al sito della Regione Piemonte)⁷.

Nel caso di *emergenza immediata* si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (diffusi tramite autovetture del Corpo di Polizia Locale o anche dei gruppi di volontari di protezione civile convenzionati) e si provvederà allo stesso tempo a quanto previsto al punto 2) per le *emergenze prevedibili*, compatibilmente con i tempi necessari per predisporre e inviare le informazioni necessarie.

2.5.3 I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di *informazione preventiva* o in *emergenza*.

⁷ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile/allertamento-monitoraggio/cosa-fare-caso-allerta>



L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a :

- *natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente (per tale aspetto, il bollettino di allerta meteorologica e idraulica emesso da Arpa Piemonte riporta già una sintesi dello scenario atteso);*
- *messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;*
- *prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;*
- *procedure di soccorso.*

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare :

- *fenomeno in atto o previsto;*
- *quali comportamenti adottare;*
- *misure particolari di autoprotezione da attuare;*
- *autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.*

2.5.4 Norme comportamentali

Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per incidente chimico

I seguenti comportamenti richiesti sono da mettersi in atto il caso di rilascio di sostanza tossico-nociva:

Rifugio al chiuso

- *Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile.*
Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - *presenza di poche aperture*
 - *posizione ad un piano elevato*
 - *ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rischio*
 - *disponibilità di acqua*
 - *presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni*
- *Evitare l'uso di ascensori.*
- *Chiudere tutte le finestre e porte esterne, sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento.*
- *Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali e sigillare con nastro adesivo le prese d'aria.*
- *Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere.*
- *Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini.*
- *Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità o sui canali social ufficiali del Comune, ovvero prestare attenzione ai messaggi diffusi tramite altoparlanti o, se disponibili, ai messaggi inviati tramite rete telefonica.*
- *Non tenere occupata la linea telefonica. Lasciare libera la linea per le comunicazioni d'emergenza.*



- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*
- *Se il rifugio è costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna.*
- *In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.*

All'ordine di evacuazione

- *Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.*
- *Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.*
- *Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.*
- *Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.*
- *Evitare l'uso di ascensori.*
- *Prestare attenzione ai messaggi diffusi tramite altoparlanti.*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.*

Al cessato allarme

- *Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni.*
- *Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite.*
- *Porre particolare attenzione nell'accedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.*

Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme per evento alluvionale

I seguenti comportamenti richiesti sono da mettersi in atto in caso di evento alluvionale:

Norme generiche

- *Mantenere la calma.*
- *Non usare il telefono se non per gravi emergenze.*
- *Tenersi informati tramite radio, televisione o internet (canali social ufficiali del Comune).*
- *Lasciare libere le strade ai mezzi di soccorso.*
- *Non recarsi nelle zone colpite.*
- *Attenersi alle istruzioni delle autorità competenti.*

Se siete in casa

- *Nei locali minacciati dall'acqua, staccate la corrente elettrica. Non eseguite tale operazione se i locali sono già allagati.*
- *Chiudete il gas.*
- *Evitate di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.*
- *Interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio (se viene utilizzato questo combustibile), per impedirne la fuoriuscita.*
- *Raccogliete dell'acqua potabile in contenitori puliti.*
- *Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti ciò che ritenete utile salvare, tenendo presente che si può restare isolati.*
- *Parcheggiate in luoghi sicuri le vetture con i finestrini alzati.*
- *Mettete al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento.*



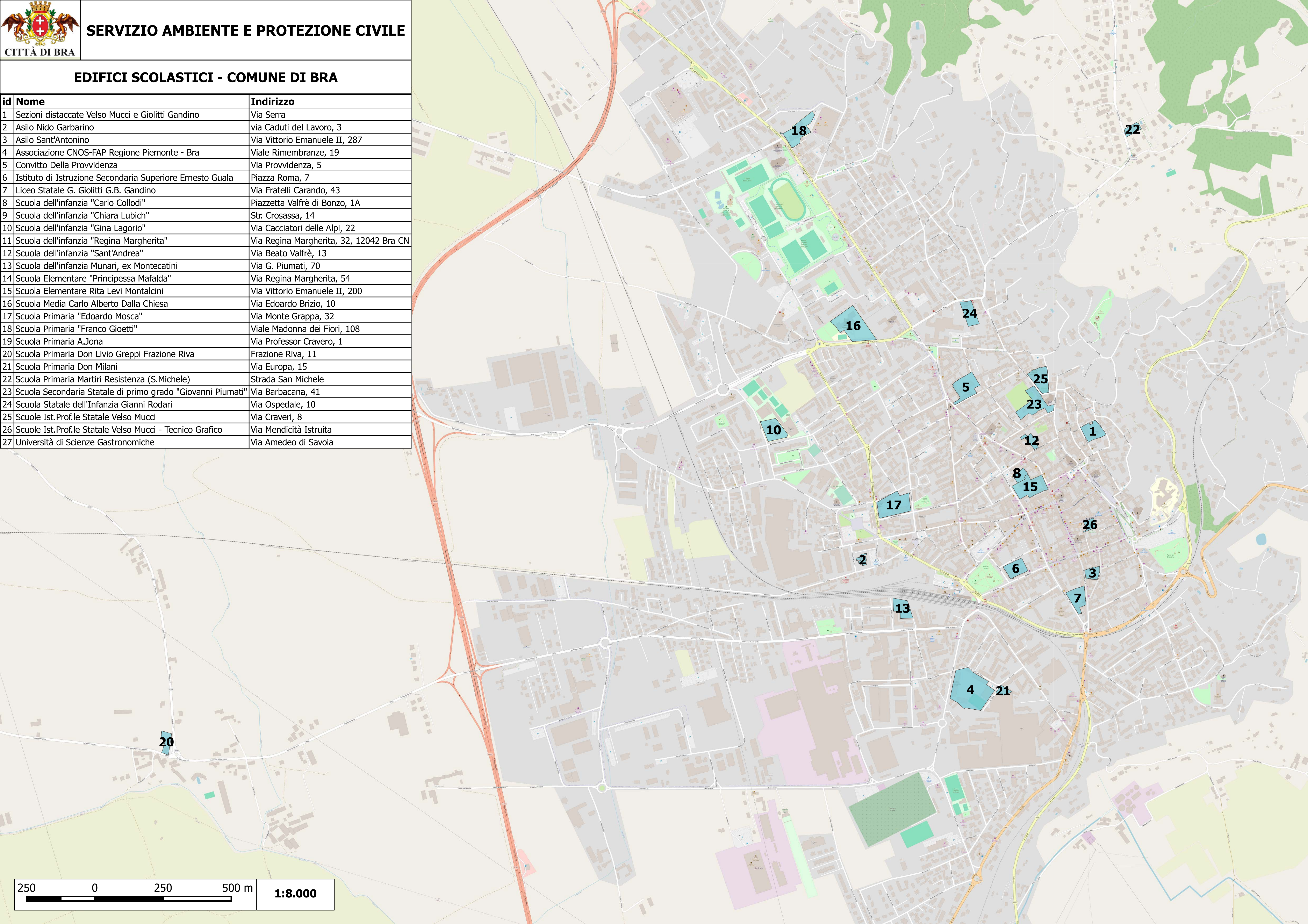
- Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: se siete vicini a colline o comunque luoghi sopraelevati e la via è libera dall'acqua, raggiungetele.
- Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.

Se siete in auto

- Procedete con prudenza prestando attenzione alle buche ed agli avvallamenti.
- Non attraversate un ponte sopra un fiume in piena.
- Non attraversate mai un ponte di notte, potrebbe essere crollata una parte.
- Piuttosto che rischiare fermatevi in luogo riparato e sopraelevato.
- Se investiti da un'onda di piena:
 - chiudete i finestrini;
 - aspettate che l'auto sia completamente sommersa;
 - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini e uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua.

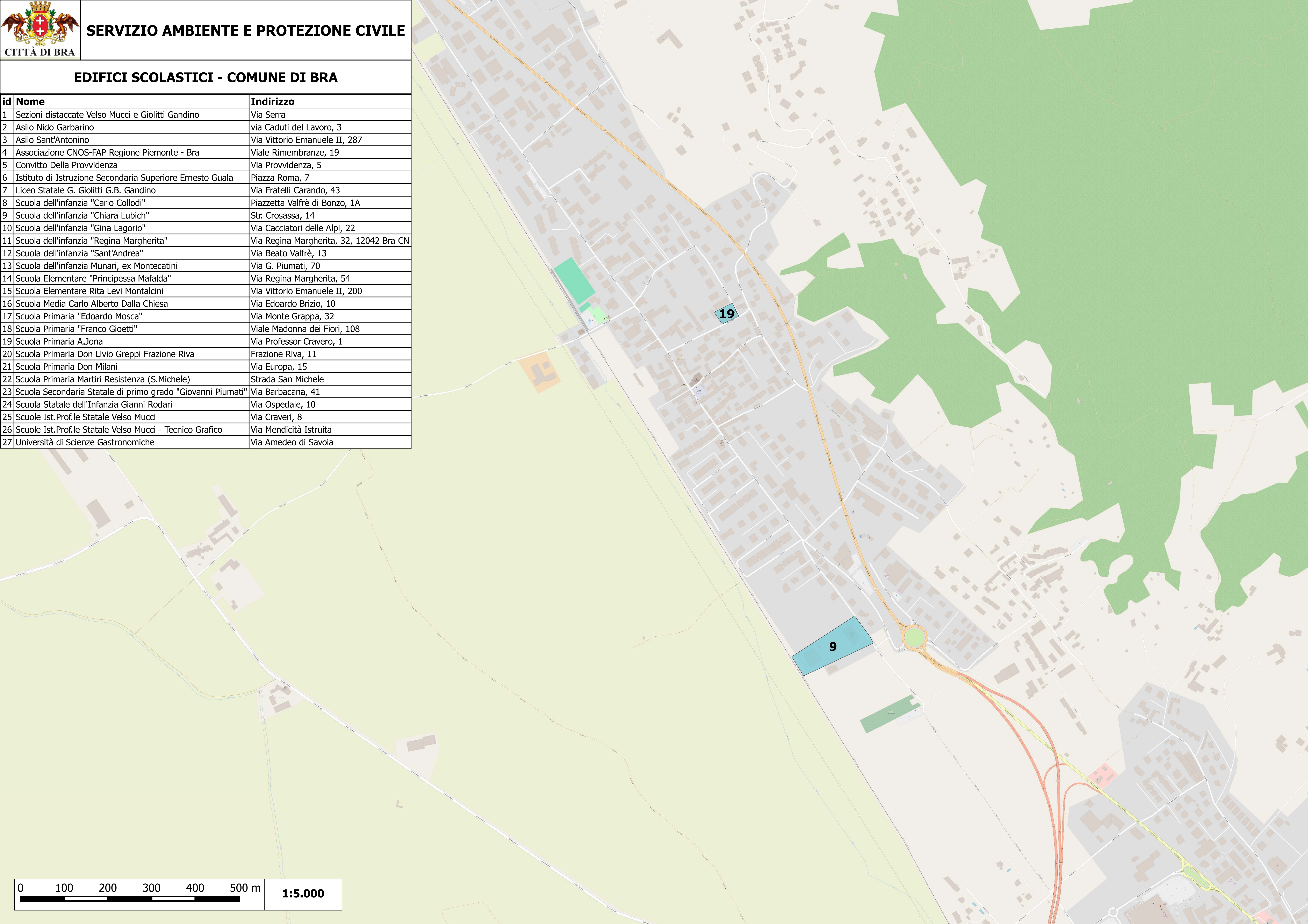
EDIFICI SCOLASTICI - COMUNE DI BRA

id	Nome	Indirizzo
1	Sezioni distaccate Velso Mucci e Giolitti Gandino	Via Serra
2	Asilo Nido Garbarino	via Caduti del Lavoro, 3
3	Asilo Sant'Antonino	Via Vittorio Emanuele II, 287
4	Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte - Bra	Viale Rimembranze, 19
5	Convitto Della Provvidenza	Via Provvidenza, 5
6	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Ernesto Guala	Piazza Roma, 7
7	Liceo Statale G. Giolitti G.B. Gandino	Via Fratelli Carando, 43
8	Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"	Piazzetta Valfrè di Bonzo, 1A
9	Scuola dell'infanzia "Chiara Lubich"	Str. Crosassa, 14
10	Scuola dell'infanzia "Gina Lagorio"	Via Cacciatori delle Alpi, 22
11	Scuola dell'infanzia "Regina Margherita"	Via Regina Margherita, 32, 12042 Bra CN
12	Scuola dell'infanzia "Sant'Andrea"	Via Beato Valfrè, 13
13	Scuola dell'infanzia Munari, ex Montecatini	Via G. Piumati, 70
14	Scuola Elementare "Principessa Mafalda"	Via Regina Margherita, 54
15	Scuola Elementare Rita Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele II, 200
16	Scuola Media Carlo Alberto Dalla Chiesa	Via Edoardo Brizio, 10
17	Scuola Primaria "Edoardo Mosca"	Via Monte Grappa, 32
18	Scuola Primaria "Franco Gioetti"	Viale Madonna dei Fiori, 108
19	Scuola Primaria A.Jona	Via Professor Cravero, 1
20	Scuola Primaria Don Livio Greppi Frazione Riva	Frazione Riva, 11
21	Scuola Primaria Don Milani	Via Europa, 15
22	Scuola Primaria Martiri Resistenza (S.Michele)	Strada San Michele
23	Scuola Secondaria Statale di primo grado "Giovanni Piumati"	Via Barbacana, 41
24	Scuola Statale dell'Infanzia Gianni Rodari	Via Ospedale, 10
25	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci	Via Craveri, 8
26	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci - Tecnico Grafico	Via Mendicità Istruita
27	Università di Scienze Gastronomiche	Via Amedeo di Savoia



EDIFICI SCOLASTICI - COMUNE DI BRA

id	Nome	Indirizzo
1	Sezioni distaccate Velso Mucci e Giolitti Gandino	Via Serra
2	Asilo Nido Garbarino	via Caduti del Lavoro, 3
3	Asilo Sant'Antonino	Via Vittorio Emanuele II, 287
4	Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte - Bra	Viale Rimembranze, 19
5	Convitto Della Provvidenza	Via Provvidenza, 5
6	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Ernesto Guala	Piazza Roma, 7
7	Liceo Statale G. Giolitti G.B. Gandino	Via Fratelli Carando, 43
8	Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"	Piazzetta Valfrè di Bonzo, 1A
9	Scuola dell'infanzia "Chiara Lubich"	Str. Crosassa, 14
10	Scuola dell'infanzia "Gina Lagorio"	Via Cacciatori delle Alpi, 22
11	Scuola dell'infanzia "Regina Margherita"	Via Regina Margherita, 32, 12042 Bra CN
12	Scuola dell'infanzia "Sant'Andrea"	Via Beato Valfrè, 13
13	Scuola dell'infanzia Munari, ex Montecatini	Via G. Piumati, 70
14	Scuola Elementare "Principessa Mafalda"	Via Regina Margherita, 54
15	Scuola Elementare Rita Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele II, 200
16	Scuola Media Carlo Alberto Dalla Chiesa	Via Edoardo Brizio, 10
17	Scuola Primaria "Edoardo Mosca"	Via Monte Grappa, 32
18	Scuola Primaria "Franco Gioetti"	Viale Madonna dei Fiori, 108
19	Scuola Primaria A.Jona	Via Professor Cravero, 1
20	Scuola Primaria Don Livio Greppi Frazione Riva	Frazione Riva, 11
21	Scuola Primaria Don Milani	Via Europa, 15
22	Scuola Primaria Martiri Resistenza (S.Michele)	Strada San Michele
23	Scuola Secondaria Statale di primo grado "Giovanni Piumati"	Via Barbacana, 41
24	Scuola Statale dell'Infanzia Gianni Rodari	Via Ospedale, 10
25	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci	Via Craveri, 8
26	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci - Tecnico Grafico	Via Mendicità Istruita
27	Università di Scienze Gastronomiche	Via Amedeo di Savoia



EDIFICI SCOLASTICI - COMUNE DI BRA

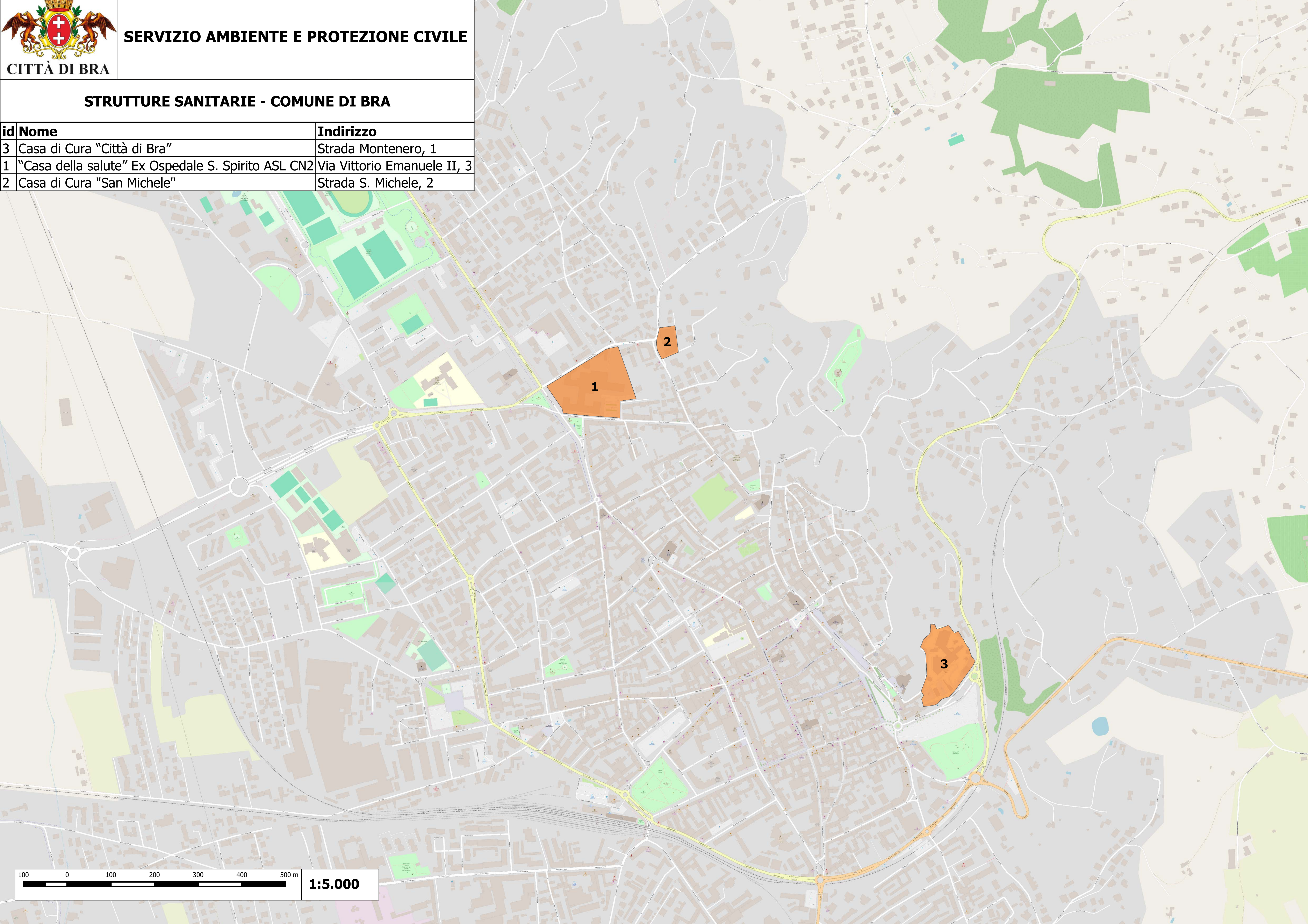
id	Nome	Indirizzo
1	Sezioni distaccate Velso Mucci e Giolitti Gandino	Via Serra
2	Asilo Nido Garbarino	via Caduti del Lavoro, 3
3	Asilo Sant'Antonino	Via Vittorio Emanuele II, 287
4	Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte - Bra	Viale Rimembranze, 19
5	Convitto Della Provvidenza	Via Provvidenza, 5
6	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Ernesto Guala	Piazza Roma, 7
7	Liceo Statale G. Giolitti G.B. Gandino	Via Fratelli Carando, 43
8	Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"	Piazzetta Valfrè di Bonzo, 1A
9	Scuola dell'infanzia "Chiara Lubich"	Str. Crosassa, 14
10	Scuola dell'infanzia "Gina Lagorio"	Via Cacciatori delle Alpi, 22
11	Scuola dell'infanzia "Regina Margherita"	Via Regina Margherita, 32, 12042 Bra CN
12	Scuola dell'infanzia "Sant'Andrea"	Via Beato Valfrè, 13
13	Scuola dell'infanzia Munari, ex Montecatini	Via G. Piumati, 70
14	Scuola Elementare "Principessa Mafalda"	Via Regina Margherita, 54
15	Scuola Elementare Rita Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele II, 200
16	Scuola Media Carlo Alberto Dalla Chiesa	Via Edoardo Brizio, 10
17	Scuola Primaria "Edoardo Mosca"	Via Monte Grappa, 32
18	Scuola Primaria "Franco Gioetti"	Viale Madonna dei Fiori, 108
19	Scuola Primaria A.Jona	Via Professor Cravero, 1
20	Scuola Primaria Don Livio Greppi Frazione Riva	Frazione Riva, 11
21	Scuola Primaria Don Milani	Via Europa, 15
22	Scuola Primaria Martiri Resistenza (S.Michele)	Strada San Michele
23	Scuola Secondaria Statale di primo grado "Giovanni Piumati"	Via Barbacana, 41
24	Scuola Statale dell'Infanzia Gianni Rodari	Via Ospedale, 10
25	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci	Via Craveri, 8
26	Scuole Ist.Prof.le Statale Velso Mucci - Tecnico Grafico	Via Mendicità Istruita
27	Università di Scienze Gastronomiche	Via Amedeo di Savoia





STRUTTURE SANITARIE - COMUNE DI BRA

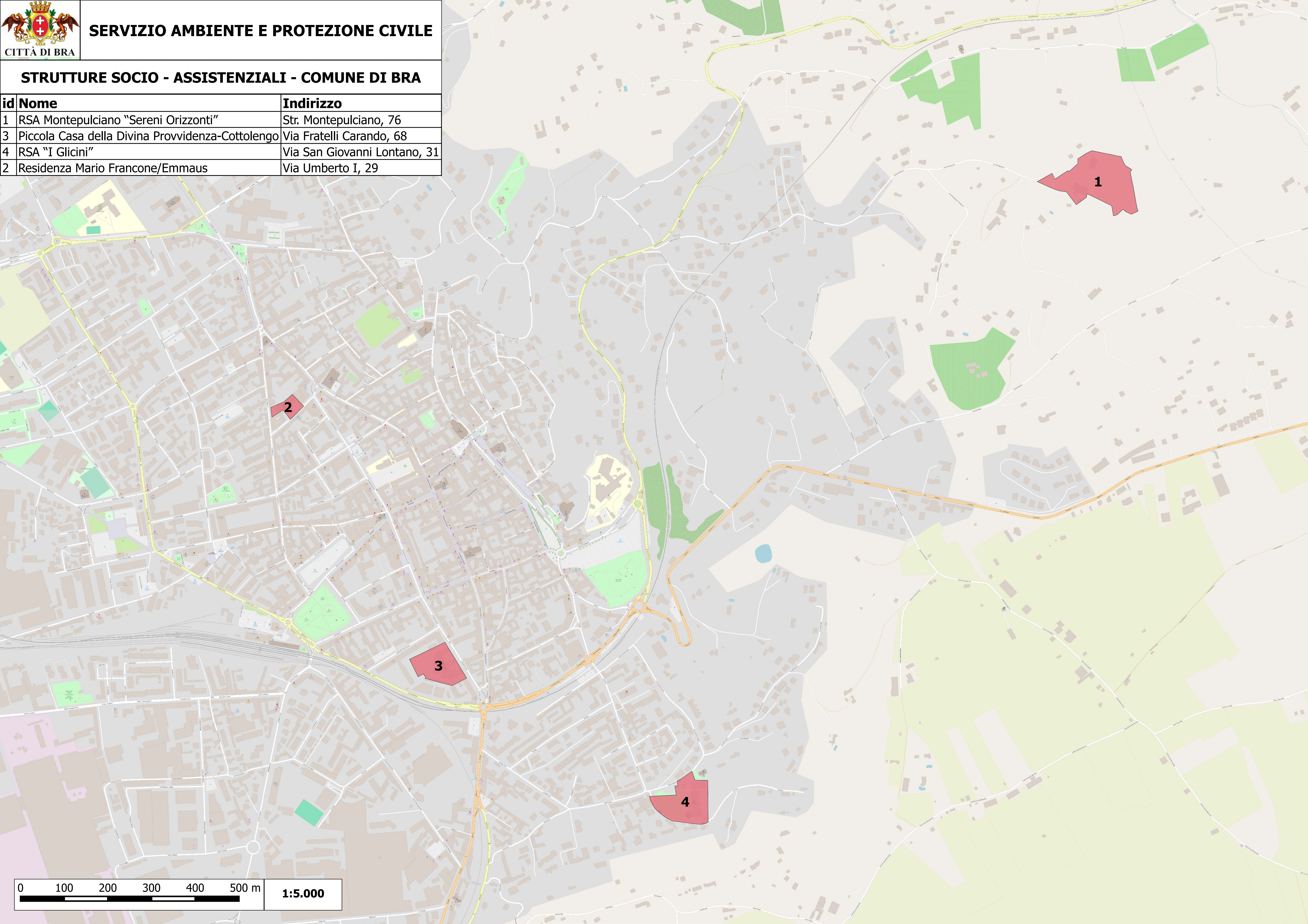
id	Nome	Indirizzo
3	Casa di Cura "Città di Bra"	Strada Montenero, 1
1	"Casa della salute" Ex Ospedale S. Spirito ASL CN2	Via Vittorio Emanuele II, 3
2	Casa di Cura "San Michele"	Strada S. Michele, 2

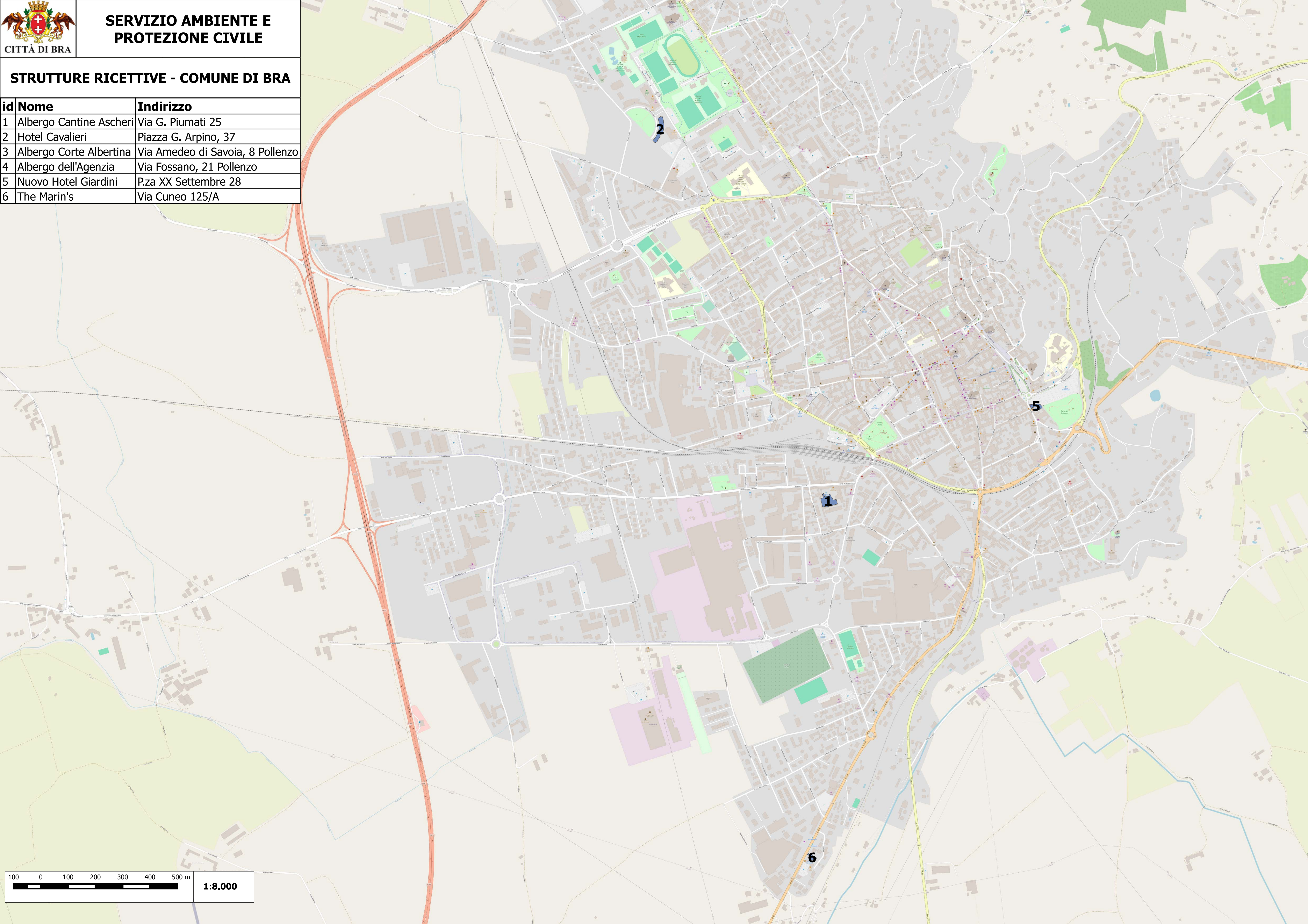




STRUTTURE SOCIO - ASSISTENZIALI - COMUNE DI BRA

id	Nome	Indirizzo
1	RSA Montepulciano "Sereni Orizzonti"	Str. Montepulciano, 76
3	Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo	Via Fratelli Carando, 68
4	RSA "I Glicini"	Via San Giovanni Lontano, 31
2	Residenza Mario Francone/Emmaus	Via Umberto I, 29







SERVIZIO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

STRUTTURE RICETTIVE - COMUNE DI BRA

id	Nome	Indirizzo
1	Albergo Cantine Ascheri	Via G. Piumati 25
2	Hotel Cavalieri	Piazza G. Arpino, 37
3	Albergo Corte Albertina	Via Amedeo di Savoia, 8 Pollenzo
4	Albergo dell'Agenzia	Via Fossano, 21 Pollenzo
5	Nuovo Hotel Giardini	Pza XX Settembre 28
6	The Marin's	Via Cuneo 125/A

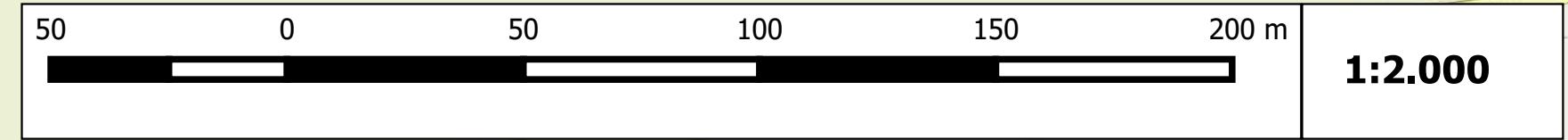
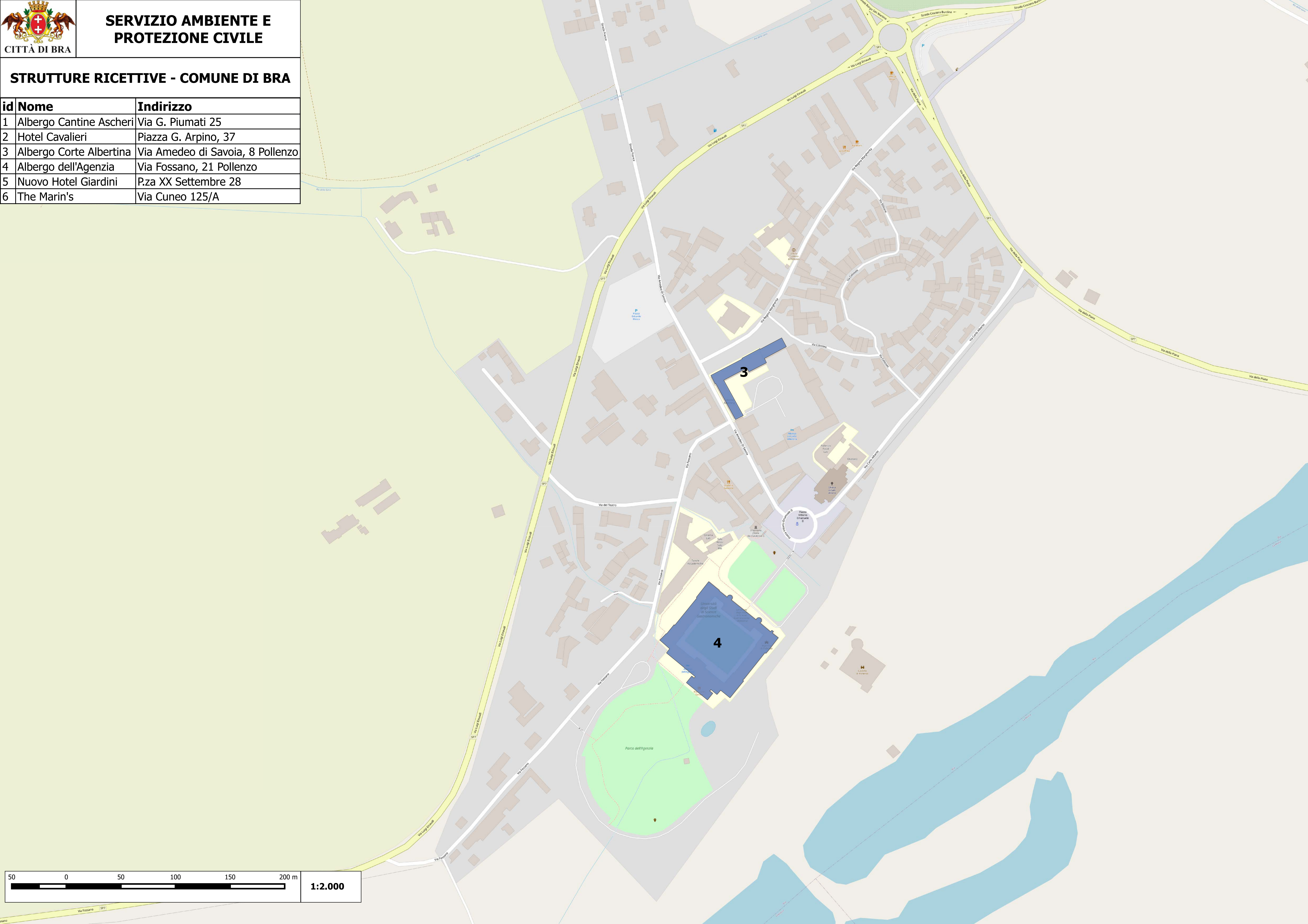


SERVIZIO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

CITTÀ DI BRA

STRUTTURE RICETTIVE - COMUNE DI BRA

id	Nome	Indirizzo
1	Albergo Cantine Ascheri	Via G. Piumati 25
2	Hotel Cavalieri	Piazza G. Arpino, 37
3	Albergo Corte Albertina	Via Amedeo di Savoia, 8 Pollenzo
4	Albergo dell'Agenzia	Via Fossano, 21 Pollenzo
5	Nuovo Hotel Giardini	P.za XX Settembre 28
6	The Marin's	Via Cuneo 125/A



Legenda

Aree di emergenza

Aree di ammassamento

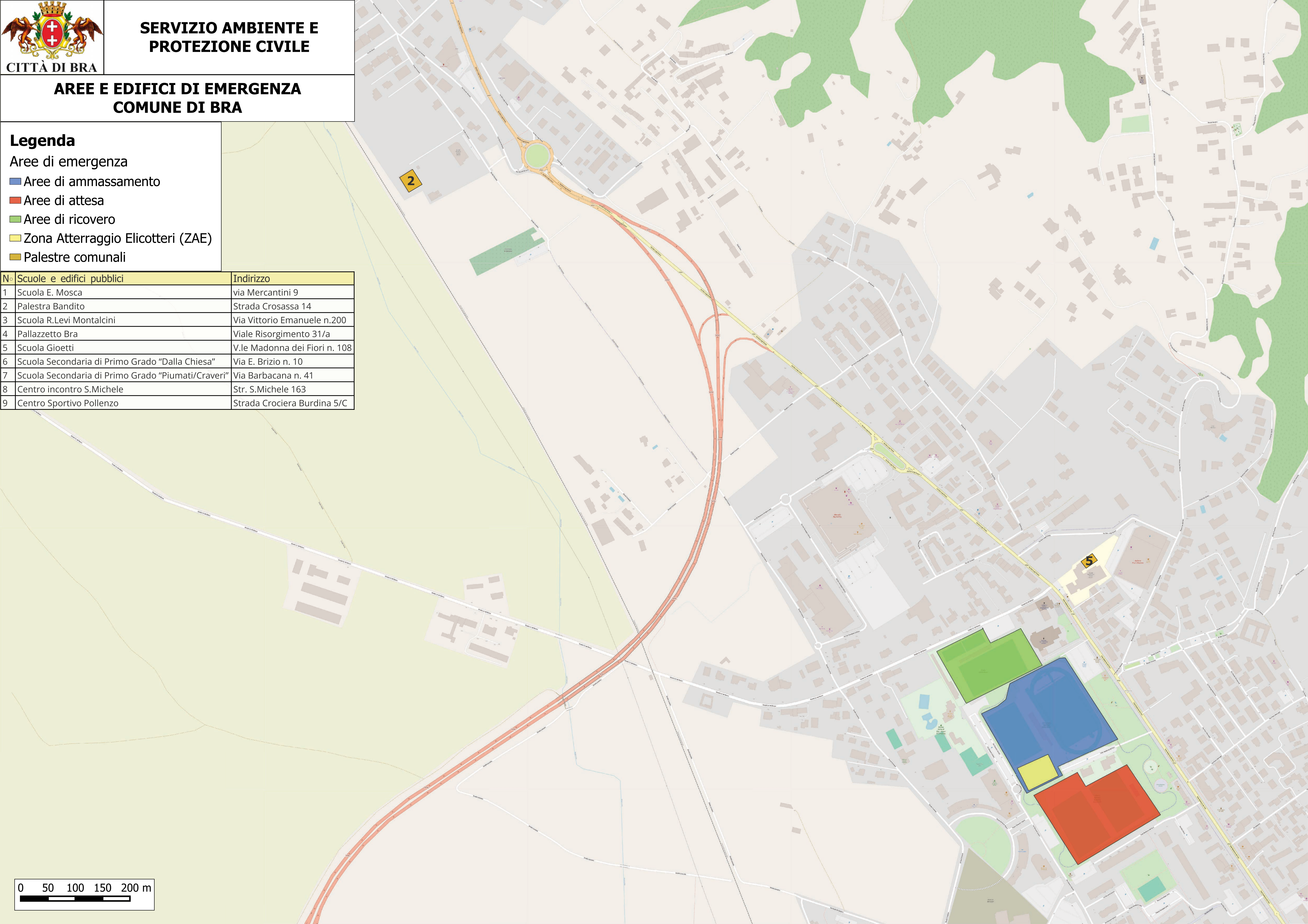
Aree di attesa

Aree di ricovero

Zona Atterraggio Elicotteri (ZAE)

Palestre comunali

N°	Scuole e edifici pubblici	Indirizzo
1	Scuola E. Mosca	via Mercantini 9
2	Palestra Bandito	Strada Crosassa 14
3	Scuola R.Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele n.200
4	Pallazetto Bra	Viale Risorgimento 31/a
5	Scuola Gioetti	V.le Madonna dei Fiori n. 108
6	Scuola Secondaria di Primo Grado “Dalla Chiesa”	Via E. Brizio n. 10
7	Scuola Secondaria di Primo Grado “Piumati/Craveri”	Via Barbacana n. 41
8	Centro incontro S.Michele	Str. S.Michele 163
9	Centro Sportivo Pollenzo	Strada Crociera Burdina 5/C





SERVIZIO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

CITTÀ DI BRA

AREE E EDIFICI DI EMERGENZA

COMUNE DI BRA

Legenda

Aree di emergenza

Aree di ammassamento

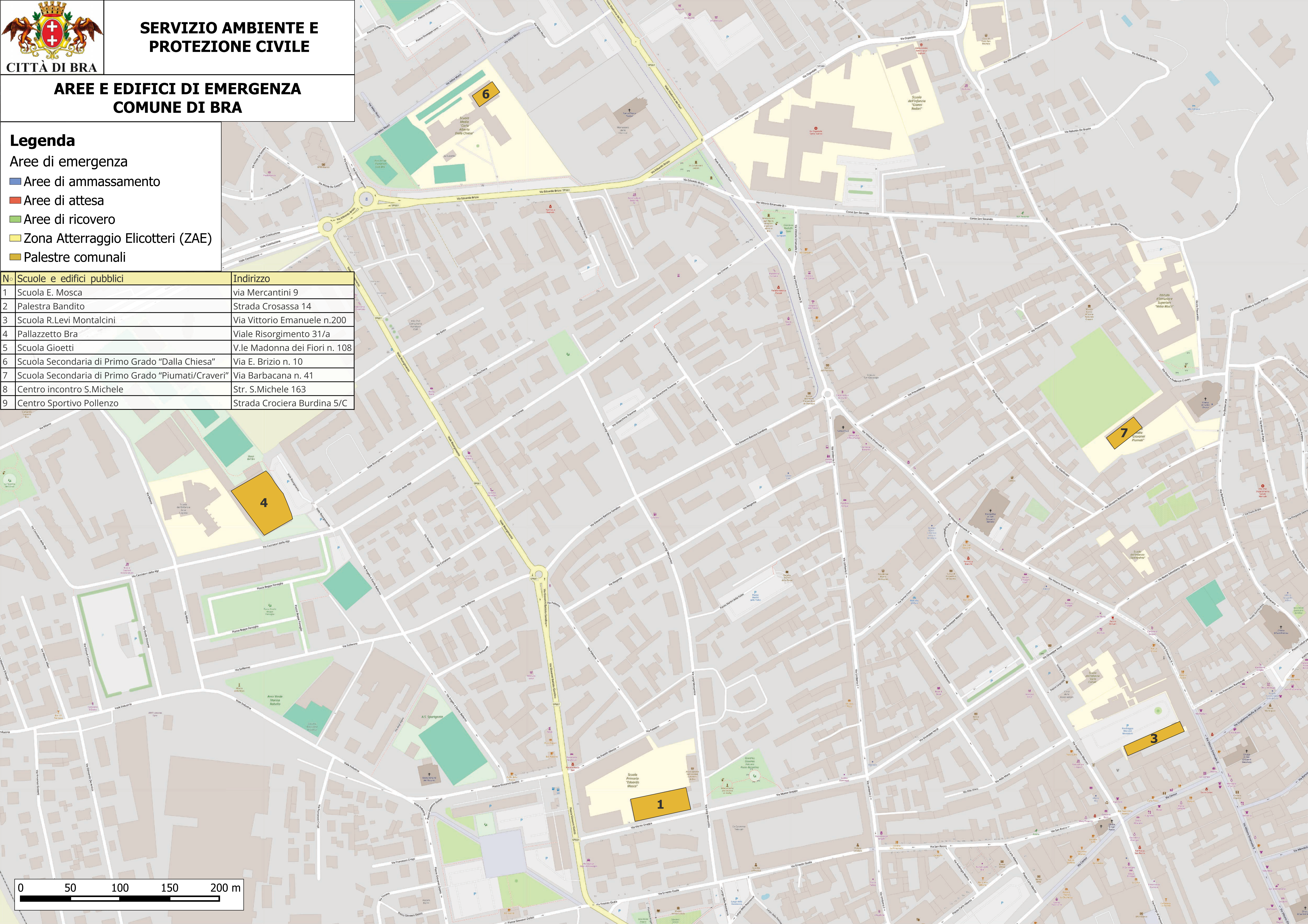
Aree di attesa

Aree di ricovero

Zona Atterraggio Elicotteri (ZAE)

Palestre comunali

N°	Scuole e edifici pubblici	Indirizzo
1	Scuola E. Mosca	via Mercantini 9
2	Palestra Bandito	Strada Crosassa 14
3	Scuola R.Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele n.200
4	Pallazetto Bra	Viale Risorgimento 31/a
5	Scuola Gioetti	V.le Madonna dei Fiori n. 108
6	Scuola Secondaria di Primo Grado "Dalla Chiesa"	Via E. Brizio n. 10
7	Scuola Secondaria di Primo Grado "Piumati/Craveri"	Via Barbacana n. 41
8	Centro incontro S.Michele	Str. S.Michele 163
9	Centro Sportivo Pollenzo	Strada Crociera Burdina 5/C





SERVIZIO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

CITTÀ DI BRA

AREE E EDIFICI DI EMERGENZA
COMUNE DI BRA

Legenda

Aree di emergenza

Aree di ammassamento

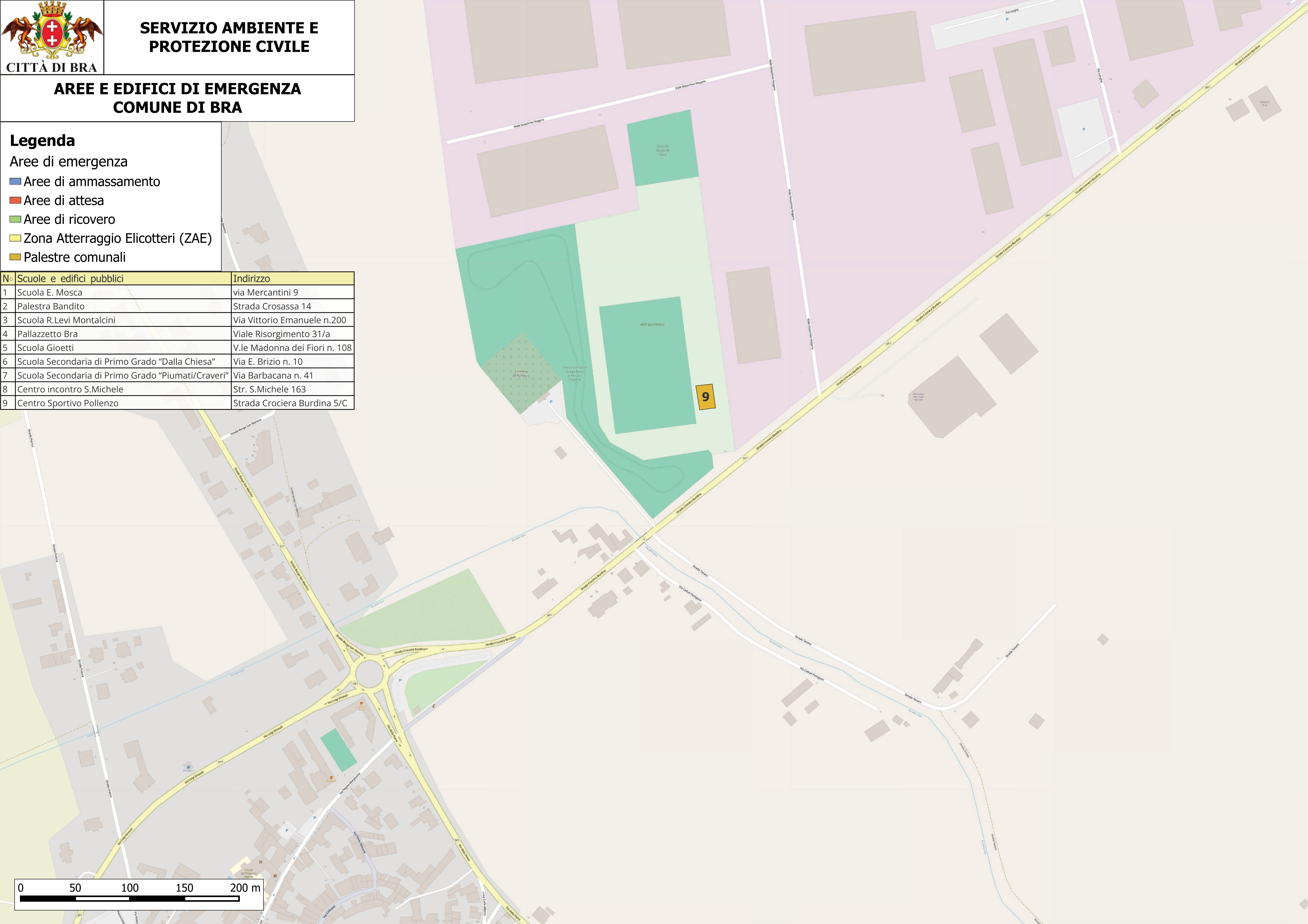
Aree di attesa

Aree di ricovero

Zona Atterraggio Elicotteri (ZAE)

Palestre comunali

N°	Scuole e edifici pubblici	Indirizzo
1	Scuola E. Mosca	via Mercantini 9
2	Palestra Bandito	Strada Crosassa 14
3	Scuola R.Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele n.200
4	Pallazetto Bra	Viale Risorgimento 31/a
5	Scuola Gioetti	V.le Madonna dei Fiori n. 108
6	Scuola Secondaria di Primo Grado “Dalla Chiesa”	Via E. Brizio n. 10
7	Scuola Secondaria di Primo Grado “Piumati/Craveri”	Via Barbacana n. 41
8	Centro incontro S.Michele	Str. S.Michele 163
9	Centro Sportivo Pollenzo	Strada Crociera Burdina 5/C



Legenda

Aree di emergenza

Aree di ammassamento

Aree di attesa

Aree di ricovero

Zona Atterraggio Elicotteri (ZAE)

Palestre comunali

N°	Scuole e edifici pubblici	Indirizzo
1	Scuola E. Mosca	via Mercantini 9
2	Palestra Bandito	Strada Crosassa 14
3	Scuola R.Levi Montalcini	Via Vittorio Emanuele n.200
4	Pallazetto Bra	Viale Risorgimento 31/a
5	Scuola Gioetti	V.le Madonna dei Fiori n. 108
6	Scuola Secondaria di Primo Grado “Dalla Chiesa”	Via E. Brizio n. 10
7	Scuola Secondaria di Primo Grado “Piumati/Craveri”	Via Barbacana n. 41
8	Centro incontro S.Michele	Str. S.Michele 163
9	Centro Sportivo Pollenzo	Strada Crociera Burdina 5/C

